

Bilancio 2024

bilancio separato
al 31 dicembre 2024



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Marco Bordignon

consiglieri

Sara Da Lio

Francesca Longo

Michele Bison

Pier Giorgio Ometto

Luca Schiavon

Beatrice Filippi

Emiliano Teso

Silvia De Pieri

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanna Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Silvia Scavazzon

Antonio Vitrani

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti e signore Azioniste, signore Sindache e signori Sindaci,

l'anno 2024 si è concluso positivamente per Veritas spa. Nonostante la presenza di turbolenze del sistema economico, la vostra società ha mantenuto i propri impegni e, soprattutto, ha garantito l'esecuzione degli ingenti investimenti programmati. Tra questi, che ammontano ad oltre 70 milioni, spiccano quelli per il servizio idrico integrato, che hanno evidenziato le capacità dei tecnici e degli ingegneri nel gestire appalti complessi e rinnovare impianti e infrastrutture, giovati anche da una importante contribuzione economica pubblica proveniente dal Ministero dell'Ambiente, dalla Legge Speciale per la Laguna di Venezia e Chioggia, dal Comune di Venezia e, seppur in minor parte, dal Pnrr.

Sono stati garantiti gli investimenti finanziati dalla tariffa, a sua volta incrementata, dopo le approvazioni del Consiglio di bacino e dell'Autorità Arera. Merita sottolineare che nonostante gli incrementi riconosciuti, Veritas spa resta a credito per oltre 40 milioni dal gettito tariffario, ciò a causa di costi e investimenti già sopportati in passato, pur mantenendo il vanto della tariffa idrica più economica del Veneto e tra le più basse d'Italia. Importanti investimenti sono stati anche eseguiti attraverso la società controllata Eco+Eco, impegnata nel rinnovo degli impianti di trattamento dei rifiuti e anche nella realizzazione di nuovi impianti finalizzati sia al recupero energetico sia al riciclo e alla valorizzazione di rifiuti differenziati. Dalla fine del 2025 si potrà constatare l'efficacia operativa dei nuovi trattamenti.

Durante il 2024 sono inoltre state portate a termine nuove infrastrutture collegate alla raccolta dei rifiuti (isole interrate) e progettati, oltre che migliorati, i sistemi di raccolta in molti Comuni con introduzione di misurazione puntuale, in grado di incrementare l'efficienza, l'efficacia e gli standard ambientali; sono state anche fronteggiate nuove esigenze collegate al fabbisogno di manodopera, sebbene il problema del reperimento del personale sia ormai un fenomeno diffuso. Si tratta di una situazione che interessa sia il comparto ambientale sia quello idrico. Anche se Veritas ha ricercato e stabilizzato nuova occupazione raggiungendo il proprio record storico di occupati, non sembra comunque che tale sforzo sia sufficiente a coprire il fabbisogno dei servizi, peraltro maggiormente necessari lungo i litorali e nella città di Venezia. Del resto, va ricordato che il 2024 è l'anno record di presenze turistiche nella Regione Veneto (circa 74 milioni di presenze a livello regionale) e conducono la testa di questo risultato i litorali veneziani e la città di Venezia, cui la vostra società ha contribuito ad assicurare, anche quest'anno, le sette bandiere blu.

In un'organizzazione labour intensive come Veritas, le persone rappresentano il principale fattore abilitante per garantire la qualità dei servizi pubblici e per la creazione di valore. Sono state quindi implementate politiche di benessere organizzativo e di sviluppo delle persone, rafforzando le azioni di welfare, inclusione e conciliazione tra vita professionale e personale, con l'obiettivo di costruire ambienti di lavoro equi, attenti e stimolanti. Queste azioni non solo contribuiscono ad alimentare senso di appartenenza e impegno, ma si riflettono concretamente sulla produttività e qualità dei servizi, nonché sulla capacità dell'azienda di attirare e trattenere competenze, in un momento in cui il mercato del lavoro sta subendo importanti cambiamenti; infine, la promozione del benessere individuale e collettivo è parte integrante del necessario impegno sui temi della sostenibilità (enviromental social governance).

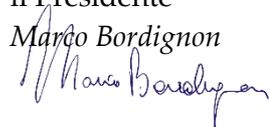
Merita citare che nel 2024 nell'intera area metropolitana di Venezia sono stati interessati da programmi di informazione ed educazione ambientale oltre 12.000 allievi, di ogni ordine e grado scolastico; numerosissimi inoltre sono stati i visitatori degli impianti durante gli open day così come particolarmente gradite sono state le giornate di promozione della conoscenza dei servizi svolti da Veritas nelle piazze delle città servite.

Gli indici di bilancio, anche nel 2024 risultano solidi e il rapporto più interessante che possiamo evidenziare è quello dell'Ebitda che si attesta intorno al 17%, raggiungendo il valore di 75 milioni di euro per la sola capogruppo. Un indice che forse supera il concetto di una buona gestione soprattutto perché finalizzato al sostegno di un debito strutturato; questa politica è necessaria per adempiere ai programmi varati dei Consigli di bacino e anche per fronteggiare l'endemico fabbisogno di investimento delle infrastrutture idriche, colpite sempre di più dal fenomeno dell'obsolescenza. Questo ultimo fenomeno è ormai osservato, anche a livello nazionale, da molti Enti tra i quali citiamo anche la Corte dei conti, preoccupata dal possibile decadimento di un servizio pubblico essenziale così come dal mancato raggiungimento di obiettivi di sostenibilità sanciti da numerose e importanti normative, a partire dall'agenda Onu 2030. Per fare fronte a questa "straordinaria" necessità manutentiva non basterà la sola crescita della tariffa di servizio – peraltro vincolata da indici non totalmente coincidenti con questo bisogno – ma si renderà sempre più pressante la ricerca di finanziamenti a fondo perduto, così come una certa capacità di spesa, di per sé influenzata anche da fattori esogeni.

L'occasione della chiusura di un bilancio positivo merita ringraziamenti a tutti coloro che hanno lavorato con impegno e serietà affinché la Vostra società si mantenesse efficiente e al servizio del territorio, oltre che rispettosa delle tante normative, soprattutto ambientali, a dimostrazione di una forte capacità di controllo e organizzativa. Un grazie anche a Voi per la fiducia sempre riposta nell'operato del Consiglio d'amministrazione e della dirigenza della società, oltre che alla società di revisione, al collegio e agli Enti di controllo, programmazione e alle Autorità sanitarie con le quali vige un necessario dialogo, nel più profondo e utile rispetto dei ruoli. Rammento, sebbene l'utile sia di poco inferiore ai 13 milioni di euro e che dovrebbe essere tradizionalmente destinabile agli investimenti nel settore idrico, che tale identico importo sarà oggetto di un riequilibrio azionario tra la maggior parte dei Comuni soci. Si concluderà, con il Vostro indirizzo e supporto e nel corso del 2025, l'importantissima attività di razionalizzazione delle partecipazioni possedute dai Comuni nel settore dei servizi pubblici locali che ha comportato oltre 35 operazioni straordinarie iniziate nel 2007 con la costituzione di questa Vostra società.

il Presidente

Marco Bordignon



i numeri del Gruppo

536 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2024)

3.148 dipendenti (31.12.2024) per Veritas che salgono a **3.586** per il Gruppo

70,6 milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

8 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

109 milioni di metri cubi di reflui trattati

543.351 tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **72,2%** differenziate

1 BILANCIO SEPARATO

I.1	Compagine azionaria	11
I.2	Relazione sulla gestione	12
I.2.1	Risultati economici e patrimoniali del 2024	12
I.2.2	Igiene ambientale	20
I.2.3	Servizio idrico integrato	31
I.2.4	Servizi urbani collettivi	39
I.2.5	Energia	47
I.2.6	Personale	53
I.2.7	Sistemi informativi	57
I.2.8	Partecipazioni	59
I.2.9	Rischi e incertezze	73
I.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	111
I.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	115
I.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	116
I.4	Conto economico complessivo	118
I.5	Variazioni del patrimonio netto	119
I.6	Rendiconto finanziario	120
I.7	Note ai prospetti contabili	122
I.8	Relazioni	228
I.8.1	Relazione del collegio sindacale	228
I.8.2	Relazione della società di revisione	238
I.9	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	244

Bandiere blu



San Michele al Tagliamento – Bibione

Caorle – Levante e Ponente, Brussa,
Porto Santa Margherita, Duna Verde

Eraclea – Eraclea Mare

Jesolo – Lido

Cavallino-Treporti – Lido

Venezia – Lido di Venezia

Chioggia – Sottomarina

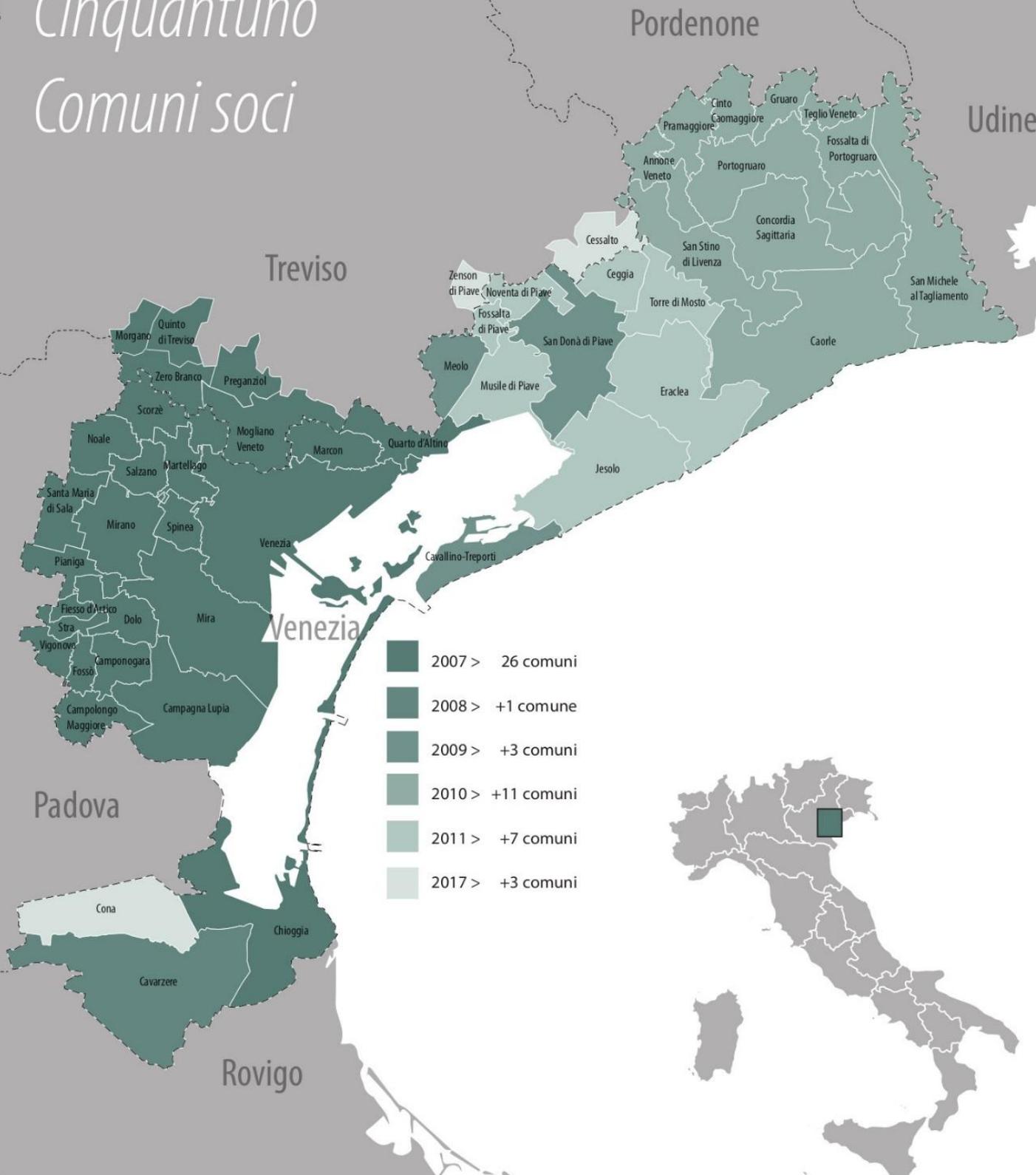


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2024

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	2.907.943	50,00	145.397.150	100,000000%

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Risultati economici e patrimoniali del 2024

Signori Azionisti,

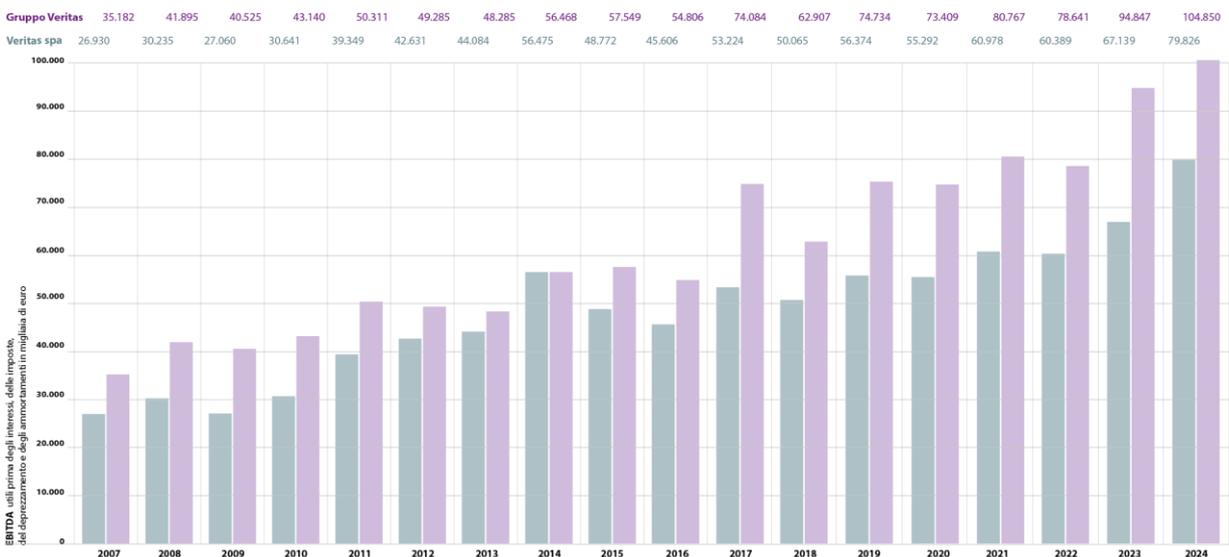
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2024 chiude con un utile netto di k€ 12.453 (k€ 8.231 nel 2023) ed è il diciassettesimo esercizio di operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni soci in un territorio di circa 915 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici sotto riportati viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo (ebitda) siano stati, dal 2007 al 2024, tendenzialmente in lieve crescita.



L'esercizio 2024 è stato caratterizzato in linea generale dal rientro degli scenari critici macroeconomici che avevano contraddistinto gli esercizi precedenti a partire dall'emergenza sanitaria Covid-19 del 2020, sebbene restino presenti incertezze, soprattutto in tema di prezzi dell'energia elettrica e del gas, oltre che quelle legate agli attuali scenari geopolitici di instabilità e di conflitti in corso.

È continuata, inoltre, anche durante l'esercizio 2024, la realizzazione dell'importante piano di investimenti previsto dalla società, alla cui copertura si sta ricorrendo mediante l'accesso a contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2024 sono stati stipulati tre nuovi mutui con garanzia Sace Futuro, per un totale di 40 ML€, di cui 19 ML€ erogati a gennaio 2025.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2024 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2024	%	2023	%
ricavi totali netti	468.715	100,0%	427.010	100,0%
costo del personale	-161.466	-34,4%	-143.507	-33,6%
altri costi e accantonamenti operativi	-227.423	-48,5%	-216.364	-50,7%
ebitda	79.826	17,0%	67.139	15,7%
ammortamenti e svalutazioni	-40.901	-8,7%	-39.144	-9,2%
accantonamenti per rischi e oneri	-3.943	-0,8%	-3.772	-0,9%
risultato operativo	34.982	7,5%	24.223	5,7%
valutazione di partecipazioni		0,0%		0,0%
oneri (proventi) finanziari	-13.495	-2,9%	-12.359	-2,9%
risultato lordo prima delle imposte	21.487	4,6%	11.864	2,8%
imposte sul reddito dell'esercizio	-9.034	-2,0%	-3.633	-1,0%
risultato dell'esercizio	12.453	3,0%	8.231	2,0%

I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 468,7 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2023 di 41,7 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 458,4 ML€, con un incremento di 47 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al riconoscimento di conguagli tariffari relativi a ricavi da tariffazione idrica, e ai ricavi del servizio d'igiene ambientale generati dalla nuova gestione dei Comuni dall'affitto del ramo di azienda dalla controllata Asvo, affitto con decorrenza 1° gennaio 2024.

In particolare, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale ammontano a 224,6 ML€ (+36,7 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento è riferibile, come detto, alla nuova gestione dei Comuni ex Asvo (per 24,3 ML€) e dall'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2024, che si attesta complessivamente al 7%, percentuale che tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021, mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati

coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2, innovando rispetto al precedente metodo, ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera, ma solo per quelli generatisi dal 2022 in poi.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente prima con delibera 7 del 14 aprile 2022, a cui si è aggiunta in questo esercizio l'approvazione, sempre da parte del Consiglio di bacino, dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024.

L'aggiornamento del Pef 2024 ha previsto un incremento tariffario medio rispetto all'esercizio precedente per il gestore Veritas del 7,46% e del gestore ex Asvo, ora Veritas, del 12,52%.

Nel paragrafo 1.2.2 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa ambientale.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata, questi ammontano a 143,3 ML€ (+17,9 ML€ rispetto all'esercizio precedente, incremento dovuto al riconoscimento di ulteriori conguagli di competenza di esercizi precedenti).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il nuovo metodo tariffario (Mti-4) approvato a dicembre 2023 da Arera con delibera 639/2023/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2024-2029. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

La tariffa idrica approvata per il 2024 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2023 del 9,95%.

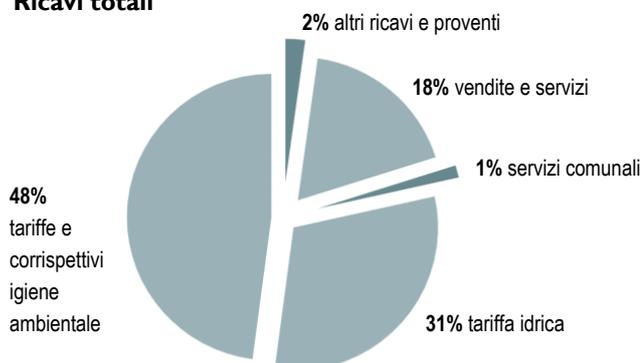
L'approvazione tariffaria inoltre ha permesso l'iscrizione in questo esercizio di ricavi di competenza di esercizi precedenti per conguagli pregressi pari a 18,2 ML€, recuperabili nelle prossime tariffe idriche 2025-2026

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato continua a restare comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2024.

Ricavi totali



Il **costo del personale** è pari a 161,5 ML€, è in aumento di 18 ML€ rispetto al 2023, ma al netto delle poste non ricorrenti e dei costi capitalizzati l'aumento si attesta a 15,7 ML€.

Tale aumento è riferibile principalmente all'assunzione di circa 200 dipendenti da Asvo a seguito della concessione dell'affitto del ramo di azienda dei servizi di igiene ambientale per i Comuni del territorio portogruarese con decorrenza 1° gennaio 2024, oltre che all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali, dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio:

costi del personale (in migliaia di euro)	2024	2023
retribuzioni	120.630	108.890
oneri sociali	39.506	35.680
trattamento di fine rapporto	7.390	6.753
altri costi e sopravvenienze	-765	-297
totale costi del personale al lordo accantonamenti e capitalizzazioni	166.761	151.026
accantonamenti/(rilascio fondo) oneri futuri	0	-2.500
costi capitalizzati	-5.295	-5.019
totale costi del personale	161.466	143.507
organico f.t.e. (in unità)	3.062,00	2.796,64

L'organico medio è pertanto incrementato del 9% rispetto lo scorso esercizio, a fronte di un aumento del costo del personale, al lordo di accantonamenti e capitalizzazioni, del 10%.

Altri **costi e accantonamenti operativi** ammontano a 227,4 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2023 del 5,1% e tali costi hanno un'incidenza del 48,5% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 85,5 ML€, alle utenze per 28,9 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 24,8 ML€, ai servizi generali per 28,7 ML€ e all'acquisto di materiali per 23,3 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i servizi operativi (k€ +3.680), la svalutazione dei crediti (k€ +3.503), le utenze (k€ -3.080) i servizi generali (k€ +2.172). e i servizi industriali (k€ +1.892).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2024	2023
materie prime e di consumo	23.252	21.711
lavori e manutenzioni	24.842	24.883
servizi industriali	16.706	14.814
utenze	28.934	32.014
servizi operativi	85.497	81.817
servizi generali	28.675	26.503
affitti e noleggi	6.813	5.087
svalutazione crediti	6.604	3.101
oneri diversi di gestione	6.100	6.435
totale costi esterni e accant. operativi	227.423	216.365

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2024 a 26,3 ML€, con un

decremento di 2,7 ML€ rispetto al 2023, rimanendo comunque più elevata di 3,9 ML€ rispetto all'esercizio 2021, ovvero prima dell'inizio della crisi energetica iniziata a seguito del conflitto russo-ucraino.

Il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2024 del 17,59%, rispetto al 2023, dovuto in particolare a un aumento dei consumi delle centraline di sollevamento (19%) e delle idrovore acque bianche (16%), allo stesso tempo nel secondo trimestre si sono registrati degli aumenti costanti delle tariffe, fino ad agosto, per poi scendere nel terzo trimestre e risalire nuovamente nell'ultima parte dell'anno. Questo aumento non ha comunque pesato sul costo unitario in quanto la quota maggiore del costo è collegata a prezzi fissi trimestrali bloccati in anticipo, consentendo di calmierare gli aumenti nei momenti favorevoli.

Si è registrato pertanto, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del prezzo medio unitario del 22,86% e della spesa totale per la società del 9,29%, nonostante il perpetrarsi dell'instabilità geopolitica derivante dal conflitto russo-ucraino.

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 79,8 ML€, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 12,7 ML€. Rappresenta il 17% dei ricavi totali netti.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 35 ML€, è anch'esso in aumento rispetto al 2023 per 10,8 ML€.

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 1,1 ML€, passando da 12,4 ML€ nel 2023 ai 13,5 ML€ nel 2024.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 21,5 ML€ in aumento di 9,6 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 4,6% sui ricavi totali netti (2,8% nel 2023).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 9 ML€ e sono costituite dall'Irap per 2 ML€ e da Ires per 7 ML€. Le imposte correnti sono pari a 9 ML€ e quindi le imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti in questo esercizio si compensano tra di loro.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2024	inc. %	31.12.2023	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	780.212	106,8%	742.766	104,9%
capitale circolante netto	-49.519	-6,8%	-34.992	-4,9%
capitale investito netto	730.693	100,0%	707.774	100,0%
patrimonio netto	295.338	40,4%	283.446	40,1%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	97.182	13,3%	97.111	13,7%
posizione finanziaria netta	338.173	46,3%	327.218	46,2%
fonti di finanziamento	730.693	100,0%	707.775	100,0%

Il **capitale circolante netto** aumenta il suo *trend* negativo per 14,5 ML permettendo di ridurre il capitale investito e di conseguenza le necessità finanziarie.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 780,2 ML€, superiori di 37,4 ML€ rispetto all'esercizio 2023.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2024 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 86,5 ML€, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 20,4 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2024	2023
beni immateriali	5.507	4.959
beni materiali e immobiliari	23.670	38.921
beni per servizi in concessione	57.348	63.038
totale investimenti	86.525	106.919

La **posizione finanziaria netta** pari a 338,2 ML€, aumenta di 11 ML€ rispetto al precedente esercizio; rimangono confermati comunque i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
disponibilità liquide	-39.953	-80.493
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	34.157	42.468
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	8.779	9.961
strumenti finanziari derivati passivi	924	972
debiti finanziari vs enti soci a breve	667	629
debiti finanziari vs società controllate a breve	59	57
indebitamento finanziario corrente	44.586	54.087
indebitamento finanziario corrente netto	4.633	-26.406
finanziamenti a medio lungo termine	165.789	181.678
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	157.939	161.683
debiti finanziari vs enti soci a m/l	7.738	8.129
debiti finanziari vs società controllate a m/l	2.074	2.134
indebitamento finanziario non corrente	333.540	353.624
indebitamento finanziario netto	338.173	327.218

Le **passività non correnti nette**, pari a 97,2 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto, e sono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 295,3 ML€, con un incremento di 11,9 ML€ rispetto all'esercizio 2023, derivante per 12,5 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio e per -0,6 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*. Per una puntuale analisi delle variazioni del patrimonio netto si rimanda all'apposito prospetto contabile.

Definizione degli indicatori alternativi di performance

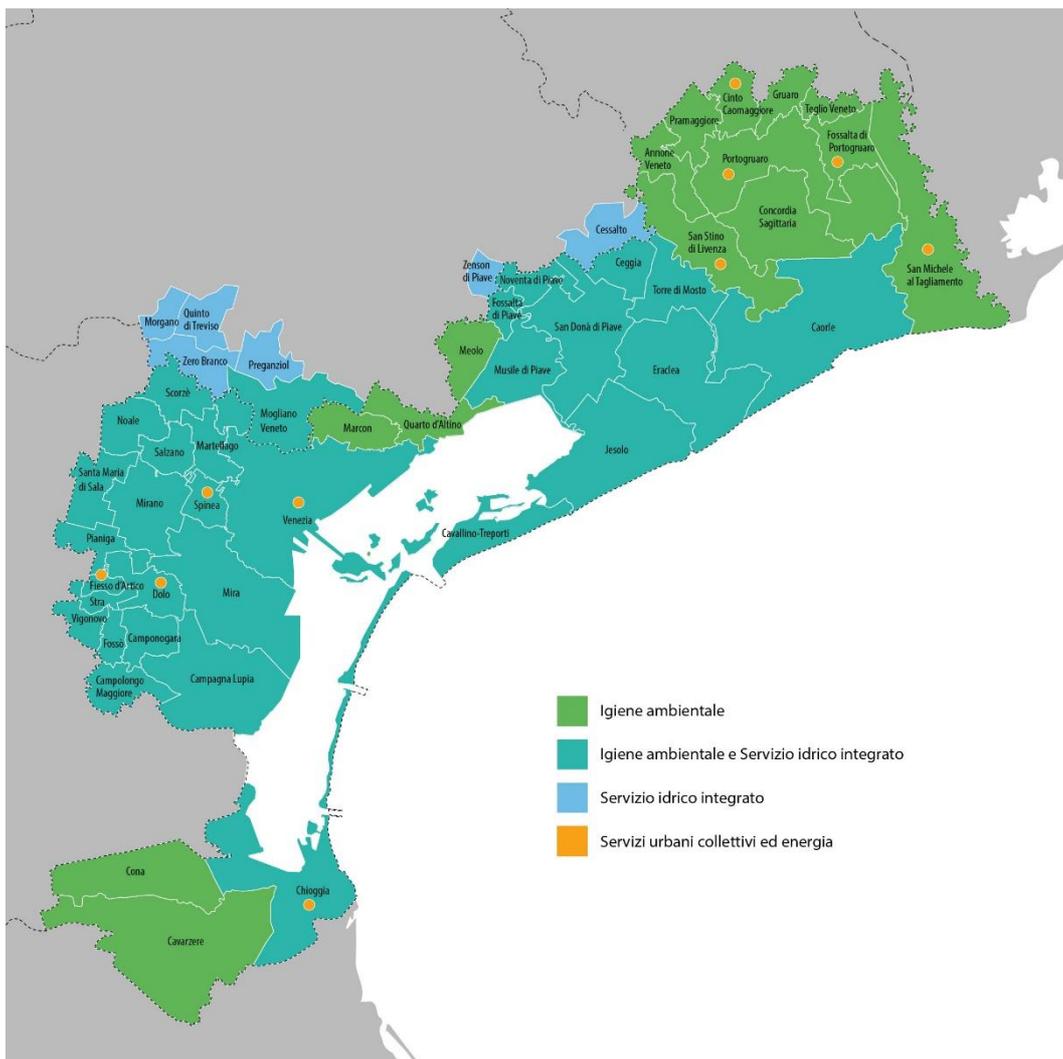
Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate per valutare le performance aziendali non regolamentate dai principi contabili (*Gaap*).

In data 5 ottobre 2015, l'Esma (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (Esma/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del Cesr/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel sistema italiano con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021, l'Esma ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (*Regulation Eu 2017/1129* e Regolamenti Delegati Ee 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni Cesr (Esma/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013).

Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato non-Gaap e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- l'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.
- la posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali covenant finanziari in essere al 31 dicembre è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).
- capitale investito netto è la somma tra le immobilizzazioni e altre attività non correnti e il capitale circolante netto.
- capitale circolante è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

I servizi nel territorio



- Igiene ambientale
- Igiene ambientale e Servizio idrico integrato
- Servizio idrico integrato
- Servizi urbani collettivi ed energia

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
spazzamento ciclo integrato dei rifiuti: raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem	ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale: prelievo trattamento sollevamento distribuzione ciclo delle acque reflue civili e industriali: raccolta depurazione espurgo ingegneria laboratori rete antincendio a Venezia	servizi cimiteriali gestione dei crematori servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici pubblici bonifiche ambientali	fotovoltaico gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano
2.510 kmq 867.000 abitanti 45 Comuni	1.860 kmq 787.000 abitanti 36 Comuni	832 kmq 352.900 abitanti 8 Comuni	223 kmq 62.300 abitanti 3 Comuni

1.2.2 Igiene ambientale

Veritas opera nell'ambito territoriale coincidente con l'area metropolitana di Venezia (compreso il Comune di Mogliano Veneto in provincia di Treviso), inclusi – dall'1 gennaio 2024 – gli 11 comuni del Veneto orientale la cui gestione è assicurata da Veritas in quanto è stato concesso in affitto il ramo d'azienda della controllata Asvo spa.

Lo svolgimento dei servizi ambientali richiede di intraprendere attività di trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti. Rientra nei servizi ambientali la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Nel corso del 2024 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico. Il ricorso alla discarica, per i rifiuti urbani raccolti, è sempre contenuto (meno dell'1%) e comunque al di sotto degli obiettivi europei che fissano tale limite al 10% da conseguire entro il 2035. Permane un uso "straordinario" della discarica per le frazioni derivanti dai processi di trattamento, non ancora valorizzabili nella seconda linea da termocombustione, attualmente in fase di realizzazione.

L'applicazione del nuovo metodo tariffario (Mtr), così come stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), è costantemente monitorato dall'Ente territoriale competente) con l'obiettivo di attenuare progressivamente gli squilibri economici presenti tra i diversi territori garantendo sia l'equilibrio economico della singola gestione, sia la necessità di attenuare l'impatto tariffario sull'utenza.

La produzione complessiva dei rifiuti è aumentata rispetto al 2023, con valori complessivi registrati simili a quanto rilevato nel periodo pre-pandemico (anno 2019).

Il 2024 registra per la prima volta i rifiuti raccolti nell'area Est 2 gestito fino all'anno precedente dalla partecipata Asvo spa e pertanto i confronti risentono della citata variazione di perimetro. In linea generale, il 2024 registra un incremento dei rifiuti prodotti in tutte le aree, specie quelle a vocazione turistica con un leggero aumento della raccolta differenziata consolidandosi al di sopra dei 70 punti percentuali con il 72,21% (metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016).

Nel 2024 il comune di Venezia si è confermato ai primi posti per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni del Paese, con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, conseguendo oltre il 62% di raccolta differenziata.

Per gli altri territori, sono confermati e, in molti casi, migliorati i valori già registrati negli anni precedenti che permettono di posizionare l'intero ambito metropolitano ai primi posti nel panorama nazionale. In linea generale si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti e della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati. Le caratteristiche del territorio, infatti, esprimono esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate e si esplicano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti e nelle diverse *performance* di raccolta differenziata.

Raccolta dei rifiuti

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità raccolte (in tonnellate).

Comuni	totale rifiuti raccolti 2024	totale rifiuti raccolti 2023	totale rifiuti raccolti 2022	totale rifiuti raccolti 2021
Comune di Venezia	169.310,76	162.682,94	158.246,01	150.292,92
totale area Venezia	169.310,76	162.682,94	158.246,01	150.292,92
Comune di Cavallino-Treporti	22.014,32	19.901,42	19.679,13	19.264,42
Comune di Ceggia	2.759,64	2.773,06	2.500,98	2.586,75
Comune di Eraclea	7.592,07	7.374,39	7.055,35	7.429,58
Comune di Fossalta di Piave	2.191,71	2.189,57	2.051,33	2.079,21
Comune di Jesolo	34.497,42	30.608,76	29.988,05	29.934,86
Comune di Musile di Piave	5.083,18	5.123,90	4.881,26	5.142,26
Comune di Noventa di Piave	4.875,49	4.896,22	4.600,26	4.470,99
Comune di San Donà di Piave	20.669,83	20.389,68	19.518,79	20.289,61
Comune di Torre di Mosto	2.367,76	2.265,67	2.014,95	2.139,52
totale area Est1 – Sile Piave	102.051,43	95.522,67	92.290,09	93.337,20
Comune di Annone Veneto	1.586,46			
Comune di Caorle	21.166,57			
Comune di Cinto Caomaggiore	1.413,01			
Comune di Concordia Sagittaria	4.744,00			
Comune di Fossalta di Portogruaro	3.106,11			
Comune di Gruaro	1.319,13			
Comune di Portogruaro	11.899,66			
Comune di Pramaggiore	2.089,69			
Comune di San Michele al Tagliamento	18.283,43			
Comune di San Stino di Livenza	6.075,60			
Comune di Teglio Veneto	875,58			
totale area Est2 – Livenza – Veneto Orientale	72.559,25			
Comune di Marcon	8.897,50	8.675,15	8.213,18	8.343,11
Comune di Meolo	2.895,30	2.820,19	2.646,11	2.820,35
Comune di Mogliano Veneto	13.203,27	12.780,20	12.666,23	13.332,85
Comune di Quarto d'Altino	4.185,71	4.132,82	3.656,96	3.726,03
totale area Ovest Mogliano Marcon Meolo Quarto d'Altino	29.181,78	28.408,35	27.182,48	28.222,33
Comune di Campagna Lupia	2.824,55	2.810,83	2.676,95	2.728,29
Comune di Campolongo Maggiore	3.484,18	3.336,17	3.413,15	3.490,80
Comune di Camponogara	4.904,84	4.881,50	4.681,99	4.730,08
Comune di Dolo	6.886,82	6.987,27	6.733,24	6.605,16
Comune di Fiesso d'Artico	3.318,11	3.331,93	3.121,99	3.154,80
Comune di Fossò	2.994,67	2.967,24	2.867,35	2.944,14
Comune di Martellago	12.043,55	11.797,68	11.449,50	11.692,48
Comune di Mira	15.187,59	14.683,68	14.504,39	14.858,67
Comune di Mirano	14.304,29	14.236,21	13.995,99	14.072,95
Comune di Noale	8.772,10	8.638,36	8.461,03	8.691,46
Comune di Pianiga	6.079,64	5.989,93	5.625,14	5.872,03
Comune di Salzano	4.599,93	4.542,54	4.483,98	4.361,13
Comune di Santa Maria di Sala	9.615,43	9.236,56	8.635,73	9.091,76
Comune di Scorzè	10.672,02	10.276,86	9.863,76	10.225,59
Comune di Spinea	13.187,11	12.729,70	12.535,53	12.905,25
Comune di Stra	2.754,74	2.885,64	2.702,23	2.764,27
Comune di Vigonovo	3.816,58	3.915,98	3.830,86	3.796,23
totale area Ovest Riviera del Brenta e Miranese	125.446,14	123.428,08	119.582,80	121.985,08
Comune di Cavarzere	6.580,81	6.262,40	6.129,48	6.227,71
Comune di Chioggia	36.845,81	36.344,51	35.792,75	48.158,31
Comune di Cona	1.375,20	1.305,34	1.330,64	1.328,18
totale area Ovest Cavarzere Chioggia Cona	44.801,81	43.912,24	43.252,87	55.714,20
Veritas	543.351,16	453.954,28	440.554,25	449.551,73
totale differenziata [a]	370.998,61	314.504,45	303.775,69	306.600,62
totale non differenziata [b]	142.745,25	122.074,11	119.969,07	113.595,63
totale fuori statistica	29.607,30	17.375,72	16.809,49	29.355,48
% di differenziata [a/(a+b)]	72,21%	72,04%	71,69%	72,97%

Dati aggiornati al 07 marzo 2025 e calcolati con il metodo Dm ambiente.

2024 ha visto un lieve aumento delle quantità raccolte sia di rifiuti urbani indifferenziati che di rifiuti urbani differenziati avviate a trattamento presso gli impianti dell'Ecodistretto Marghera.

Rapporti con la controllata Eco+Eco

Oltre al riassetto societario e patrimoniale, è stata ottimizzata la gestione dei rifiuti e nel corso del 2023 è stato rilasciato il provvedimento di Paur 2705/2023 che prevede un miglioramento della gestione di tutti i rifiuti selezionati tramite un ulteriore "ripasso" dei sovvalli generati dalle linee di trattamento al fine di recuperare ulteriori matrici recuperabili e ridurre la quantità di scarti da avviare a smaltimento. Il provvedimento autorizza la realizzazione della linea trattamento rifiuti legnosi e il trattamento di alcune specifiche matrici di rifiuti in plastica, le linee eps (polistirolo espanso), mpr (plastiche rigide), mpo (mix poliofine), plastiche aggiuntive e l'aumento della capacità massima di stoccaggio, attività a cui verrà dato avvio nel corso del 2025. Da segnalare, inoltre, l'avvio della realizzazione della seconda linea del termovalorizzatore.

Impianti di piano

In attuazione a quanto previsto nel nuovo *Piano regionale rifiuti*, la discarica di Jesolo e il termovalorizzatore della piattaforma Eco+Eco *valorizza* (al momento la prima linea, oggi unica operativa) rientrano fra gli "impianti di piano".

I flussi gestiti nel 2024 in tali impianti sono stati quelli previsti dal *decreto regionale flussi*, emanato annualmente dalla Regione Veneto.

Per l'esercizio 2024, al termovalorizzatore di Eco+Eco *valorizza* sono state trattate 28.519 t di css (proveniente dal trattamento di circa 60.000 t di rur – quota parte della più ampia quantità di rur trattati, pari a 148.122 t).

Nella discarica di Jesolo, coerentemente con quanto dettato dall'autorizzazione integrata ambientale, sono state gestite 35.238 t di sovvalli dalla lavorazione del rur (residui della produzione del css) – le altre 36.988 tonnellate derivanti dalla lavorazione del rur sono state avviate ad altri impianti in conformità al *decreto flussi regionale*. Sono state inoltre conferite alla discarica di Jesolo 29.745 t di sovvalli dalla lavorazione delle frazioni differenziate (residui dalla separazione e lavorazione delle frazioni valorizzabili), tutti provenienti da rifiuti raccolti nell'area di competenza del bacino Venezia ambiente, le altre 3.723 t di sovvalli prodotti dal trattamento delle frazioni differenziate sono state avviate ad altro impianto in conformità al *decreto flussi regionale*. In discarica di Jesolo sono state conferite anche 1.849 t di rifiuti provenienti dalla bonifica dell'ex stazione di travaso di Jesolo e circa 643 t di rifiuti speciali (rifiuto vagliato proveniente dalla depurazione e terre da scavo da interventi di bonifica).

Trattamenti

Il rifiuto urbano residuo (rur) e la frazione estranea derivante dal trattamento della rifiuti organici e della frazione verde del territorio di competenza del bacino Venezia ambiente è stato conferito all'impianto della controllata Eco+Eco srl che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa in modo specifico del trattamento e della valorizzazione di tale frazione, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Eco+Eco *valorizza*, infatti, i rifiuti codice eer 20.03.01, eer 19.12.12 e eer 19.05.01 vengono trasformati, attraverso un processo di biostabilizzazione e raffinazione, in combustibile solido secondario (css) e successivamente valorizzati energeticamente in parte all'interno dello stesso impianto e in parte presso impianti terzi. Ad oggi, il processo non è ottimizzato poiché non è ancora operativa la seconda linea di termovalorizzazione, ora in costruzione, che

consentirà di incrementare la capacità di produzione energetica per l'autoconsumo e la cessione in rete delle eccedenze.

Si rammenta infatti che, come già evidenziato in sede di bilancio di esercizio 2021, il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e la chiusura delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è anche la centrale di Fusina per la quale Enel ha adottato una strategia di chiusura anticipata con conseguente repentina cessazione della co-combustione css-carbone e il venire meno di uno dei canali essenziali per la valorizzazione del css prodotto.

Il progetto, che ha concluso positivamente il suo iter di valutazione e approvazione, prevede la valorizzazione energetica del css all'interno del sito produttivo di Fusina dell'Ecodistretto di Marghera, introducendo ottimizzazioni anche sotto il profilo logistico, riducendo drasticamente anche i trasporti (fonte di costi e inquinamento ambientale). L'intervento avviato prevede la conclusione dei lavori e l'avvio della seconda linea del termovalorizzatore entro il 4° trimestre 2025.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Eco+Eco *valorizza* e confrontate con gli esercizi precedenti.

	2024	2023	2022	2021
zur, sovvalli e speciali in ingresso destinati al trattamento delle linee css	171.250	156.798	161.260	160.354
totale produzione css	46.114	39.456	40.893	44.280
css valorizzato presso Enel di Fusina	0	0	0	0
css valorizzato presso altri impianti	17.595	9.469	8.339	12.751
css valorizzato all'interno	28.519	29.987	32.299	31.529

	2024	2023	2022
css in Enel	0	0	0
	0%	0%	0%
css in Italia	12.673	770	2.876
	27%	2%	7%
css all'estero	4.922	8.699	5.464
	11%	22%	13%
css a L1	28.519	29987	32.299
	62%	76%	79%
totale complessivo	46.114	39.456	40.639

Il css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per il 28% all'estero e per il 72% in impianti situati in Italia.

Con l'entrata a regime anche della seconda linea di valorizzazione energetica del css, autorizzata con il decreto 47 del 22 ottobre 2020 del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, si potranno azzerare i conferimenti presso altri impianti e ritrarre le attuali scelte impiantistiche riducendo i conferimenti in discarica, migliorando l'impatto ambientale dell'attività oltre che diminuendone il costo.

La piattaforma impiantistica di Eco+Eco srl svolge, inoltre, un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma veneziana.

Nel 2024, l'area logistica ha gestito 68.574 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2024	2023	2022
foru	22.038	22.451	21.991
verde e ramaglie	16.979	16.402	15.910
carta e cartone	23.122	22.518	22.271
legno			0
ingombranti	2.620	2.094	1.936
spazzamento strade	2.528	2.233	2.404
spazzamento arenile	1.097	475	283
vpl	0	0	0
raee	182	186	179
pneumatici	8	12	8
totale transiti	68.574	66.371	64.982

Nel 2024, l'area trasbordi ha gestito 62.519 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2024	2023	2022
rsu	36.833	35.729	35.269
vpl	10.773	10.737	10.701
carta e cartone	7.833	7.838	7.399
ingombranti	2.637	2.082	1.944
verde e ramaglie	3.074	2.370	2.278
spazzamento arenile	272	475	283
spazzamento strade	1097	249	219
legno	0	0	0
raee	0	0	0
totale trasbordi	62.519	59.480	58.093

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha gestito attraverso Eco+Eco srl, tramite operazione di partenariato pubblico-privato ex art. 183 e ss. dlgs 50/2016 già precedentemente assegnata alla controllata Eco-ricicli Veritas srl, la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta-cartone).

La piattaforma Eco+Eco *ricicla* tratta, oltre ai rifiuti differenziati conferiti dal Gruppo, anche quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del Nord-Est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai ovvero presso società dalla stessa partecipate.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), già la precedente Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta-cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

In particolare, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ingombranti rilasciata a fine 2020 e il successivo avvio, nel gennaio 2021, dell'esercizio della linea impiantistica, consente la lavorazione dei rifiuti ingombranti, altresì idonea al trattamento degli scarti industriali e dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, recuperando frazioni valorizzabili anche di questi flussi e aprendo così alla società l'opportunità di operare anche nel comparto dei "rifiuti speciali".

Nell'ambito del nuovo comparto adibito al trattamento dei rifiuti ingombranti, sono stati trattati anche i rifiuti a base legnosa, esclusivamente tramite operazioni di riduzione volumetrica.

I rifiuti così trattati sono stati conferiti presso impianti di recupero di materia (produzione di pannelli per arredo) proseguendo la *partnership* con il Gruppo Mauro Saviola, *leader* europeo nella produzione di pannelli riciclati in legno al 100% e presente con tre stabilimenti in Italia. La *partnership*, avviata nel 2021 da Eco-ricicli, è stata consolidata attraverso la costituzione della società di scopo Ecolegno CM Venezia, di cui Eco+Eco detiene una quota del 40%.

Sono andati sciogliendosi nel 2024 i rapporti con il Gruppo Progest spa, modificando il progetto sulle selezioni della carta/cartone all'interno dell'Ecodistretto.

È utile rammentare che fin dall'esercizio 2021 ha visto l'ingresso dell'allora Eco-ricicli sul mercato delle materie *prime seconde* della plastica: è stata attivata alla fine dell'esercizio una linea sperimentale tesa al trattamento del polistirene espanso (eps) e si sono avviate le procedure per l'accreditamento del sito di Fusina a peps per conto del consorzio Corepla. Nell'ambito di questo percorso, sono state avviate raccolte puntuali presso i grandi produttori di rifiuti da imballaggio in eps e nello specifico nell'ambito del mercato del pesce.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo relativi ai rifiuti urbani differenziati gestiti per conto del Gruppo Veritas che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Istrana e Meolo prevalentemente per la carta).

rifiuti-differenziati	2024	2023	delta tonnellate	delta % 2024 su 2023
rifiuti in ingresso da raccolta differenziata	189.248	182.995	6.253	3,42%
rifiuti in uscita materia riciclata avviata al recupero	152.501	148.881	3.620	2,43%
sovrvallo-frazione estranea a carico concedente	34.273	31.477	2.796	8,88%
percentuale fe su rifiuto in ingresso	18,11%	17,20%	0,91%	5,29%
frazione fine a carico concedente	2.474	2.597	-123	-4,74%

L'incremento di produzione di sovralli comporterà ancora maggiore attenzione nella fase di conferimento da parte dei cittadini e delle imprese.

La gestione della frazione organica, raccolta in maniera differenziata sulla quasi totalità del territorio servito, avviene nell'ambito di un'operazione di contratto di servizio e realizzazione di infrastrutture.

Dal secondo semestre 2022, infatti, è operativa la concessione aggiudicata al RTI Sesa-Bioman che ha come principale obiettivo la fornitura di biometano per autotrazione da digestione foru a tariffa agevolata; nell'ambito di questo contratto, il combustibile da autotrazione viene prodotto dalla lavorazione della frazione organica da raccolta differenziata saturando di fatto il fabbisogno di smaltimento annuale del Gruppo Veritas che in questo modo vede valorizzata a reale recupero almeno una parte della frazione putrescibile raccolta.

Nel 2024 sono state raccolte e destinate a recupero complessivamente 81.750 t di frazione umida.

rifiuti-differenziati	2024	2023	delta tonnellate	delta % 2024 su 2023
foru da raccolta differenziata	81.750	81.250	500	0,62%
sovrvallo da foru	4.593	4.820	-227	-4,71%
percentuale sovrvallo su foru raccolta	5,62%	5,93%	-0,31%	-5,23%

In questo caso si registra un miglioramento qualitativo del rifiuto raccolto.

Progetto Ecodistretto Marghera

Obiettivo strategico del progetto Ecodistretto di Marghera è raggiungere l'efficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla selezione e alla preparazione al riutilizzo delle frazioni indirizzabili verso i mercati del recupero e alla valorizzazione del css prodotto. A causa di svariati vincoli e ragioni, si è aggiunta l'auspicata chiusura anche del ciclo idrico con la gestione e il trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il progetto, che si estende su di un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera, si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo totalmente pianificato, quanto piuttosto un progressivo insediamento, finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti nel comparto selezione/riciclo dei rifiuti.

Ciò già consente (e consentirà) di contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale, anche se tali insediamenti sono più ottimizzati quanto più infrastrutture e attrezzature consentono opportune flessibilità di utilizzo.

Nell'ambito di questo percorso, la capogruppo già nel corso del 2021 ha acquisito la titolarità di una piattaforma di stoccaggio preliminare, già esistente nell'area e gestita in precedenza dalla partecipata Sifa scpa.

Nel corso del 2022 è stato acquistato il ramo d'azienda tecnico operativo scisso da quest'ultima, incorporandolo nella struttura di Veritas all'interno della neocostituita direzione Smaltimenti e commerciale.

Piattaforma logistica di stoccaggio Area 23ha a Porto Marghera

Localizzata a sud dell'isola del Petrolchimico di Porto Marghera, l'area 23 ettari si trova interamente all'interno del Comune di Venezia, nell'ambito della perimetrazione del sito di interesse nazionale. Ha la funzione di piattaforma logistica per il deposito preliminare ed eventuale pretrattamento di sedimenti, terre di scavo e rifiuti (quali i fanghi da depurazione civili) in attesa di essere definitivamente allocati nella discarica Moranzani, in fase di realizzazione.

Nell'area sono state realizzate delle vasche destinate al deposito preliminare di circa 300.000 mc di rifiuti che, con l'ausilio di mezzi meccanici, vengono trasportati, scaricati, movimentati, accumulati, mescolati, compattati e stesi. Qui i rifiuti vengono caratterizzati per permettere di definire l'eventuale trattamento cui sottoporli prima del conferimento alla discarica Moranzani.

Veritas è gestore delle vasche di stoccaggio in virtù del precedente decreto 5 del 7 luglio 2021 della direzione regionale Ambiente e transizione ecologica, subentrando al precedente gestore Sifa scpa. Il decreto autorizzativo è stato successivamente rinnovato dal decreto 187 del 15 luglio 2022, emesso sempre dalla medesima direzione regionale.

Nel mese di marzo 2024 è stata presentata, alla Regione del Veneto, la documentazione per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, così da sottoporre a valutazione di impatto ambientale le modifiche richieste all'autorizzazione integrata ambientale delle vasche che, tra le altre cose, prevedono la possibilità di riprendere i conferimenti, una volta svuotate dai rifiuti attualmente contenuti e trasferiti alla discarica Moranzani, superando quanto previsto dal progetto originario.

Le vasche sono autorizzate a effettuare le operazioni di smaltimento di cui ai punti D13, D14 e D15 dell'allegato B alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006, e le operazioni di recupero di cui ai punti R12 e R13 dell'allegato C alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006.

Nel 2024 nelle porzioni di impianto destinate all'attività di recupero – quindi in quelle porzioni dove vengono messi in riserva i rifiuti provenienti dagli impianti di depurazione del Gruppo

Veritas e che non sono destinati alla discarica Moranzani – complessivamente sono state gestite circa 12.600 t di fanghi da depurazione civile in ingresso e circa 9.500 t in uscita verso altri impianti, per la quasi totalità destinati a operazioni di recupero.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei Comuni serviti. Dall'1 gennaio 2024 si è aggiunto il servizio anche dei comuni del Veneto orientale. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difforni ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio. I dati 2024 confermano un generalizzato consolidamento dell'attività ispettiva.

Comuni	numero verbali
Mestre	1.629
Città storica	446
Isole ed estuario	140
Comune di Venezia	2.215
Comune di Chioggia	667
Comune di Mogliano Veneto	38
Comune di Marcon	2
Campagna Lupia	13
Campolongo Maggiore	5
Camponogara	102
Dolo	19
Fiesso d'Artico	82
Fossò	22
Martellago	30
Mira	124
Salzano	13
Scorzè	53
Spinea	106
Stra	22
Vigonovo	27
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	618
Comune di Cavallino-Treporti	125
Comune di Eraclea	69
Comune di Jesolo	309
Comune di San Donà di Piave	215
Comune di Musile di Piave	75
Comune di Noventa di Piave	38
Annone Veneto	16
Cinto Caomaggiore	7
Caorle	65
Concordia Sagittaria	10
Fossalta di Portogruaro	4
Pramaggiore	17
Portogruaro	55
San Stino di Livenza	44
San Michele al Tagliamento	149
Area territoriale Veneto orientale	367

Regolazione del servizio d'igiene urbana

La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ha fatto il suo ingresso con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito ad Arera funzioni di regolazione e controllo “del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati”. Queste funzioni influenzano vari aspetti del servizio, in particolare:

- *Tariffe* – Arera aggiorna il metodo tariffario dei rifiuti per determinare i corrispettivi del servizio, basandosi sulla valutazione dei costi efficienti e del principio “chi inquina paga”. Inoltre, approva le tariffe stabilite dalle autorità competenti secondo il metodo tariffario.
- *Qualità* – Arera stabilisce i livelli di qualità dei servizi, ne sorveglia le modalità di erogazione e ne promuove la conoscenza e la trasparenza delle condizioni di svolgimento.
- *Tutela dei diritti degli utenti* – Arera protegge i diritti degli utenti valutando reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

Quadro tariffario

Con le delibere 443/2019/R/rif (*Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2020-21*) e 444/2019/R/rif (*Testo integrato trasparenza rifiuti – Titr*), entrambe del 31 ottobre 2019, l’Autorità ha avviato un primo biennio regolatorio del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Nel 2021, con delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto (*Approvazione del metodo tariffario rifiuti Mtr-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-25*) l’Autorità ha introdotto un periodo regolatorio di durata quadriennale (2022-25) integrato e modificato dalla delibera 389/2023/R/rif del 3 agosto (*Aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti Mtr-2*).

Con tale delibera e successivi aggiornamenti, Arera ha confermato sostanzialmente le impostazioni principali del Mtr-2 assunte in precedenza, i cui elementi maggiormente rilevanti sono:

- Pef ancorati ai dati contabili certi consuntivi degli anni precedenti (*time lag* di due anni);
- applicazione del Wacc del 6,3% sull’esposizione finanziaria del gestore (5,6% nel 2022-23);
- applicazione di un fattore di *sharing* sui ricavi energia e materia (*sistemi di compliance* e mercato);
- costi previsionali tariffabili collegati a obiettivi e target di miglioramento, da consuntivare;
- recupero con gradualità dei conguagli dei Pef degli anni precedenti.

Assume invece un carattere di rilevante novità la possibilità di recuperare le componenti a conguaglio anche successivamente al 2025, in un’ottica di sostenibilità della tariffa applicata agli utenti e comunque salvaguardando l’equilibrio economico finanziario delle gestioni.

Arera ha successivamente introdotto altre nuove importanti disposizioni che vanno a regolare alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti e dei soggetti gestori, compresa Veritas. In dettaglio, si riportano le principali delibere e discipline introdotte dall’Autorità con le quali ha inteso accompagnare ulteriormente “una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile”:

- *Delibera 387 del 3 agosto 2023* – introduzione del monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento per promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.
- *Delibera 385 del 3 agosto 2023* – approvazione dello schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore, disciplinando i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio per assicurare l’assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l’equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle

prestazioni erogate. Conformemente a quanto previsto dalla deliberazione, in data 12 agosto 2024 è stato sottoscritto dal Consiglio di bacino Venezia ambiente e dal gestore il contratto di servizio con scadenza al 26 giugno 2038.

- *Delibera 386 del 3 agosto 2023* – da gennaio 2024 si applicano le disposizioni che impattano direttamente sulla gestione della tassa/tariffa rifiuti, con una componente aggiuntiva destinata alla copertura del costo del servizio che il gestore applica al documento di addebito e poi riversa alla Cassa servizi energetici e ambientali (Csea). Le due componenti perequative introdotte possono essere aggiornate in base: all'andamento dei quantitativi di rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti e dei relativi costi di gestione; alle effettive necessità di conguaglio o copertura di eventuali eventi eccezionali e calamitosi.
- *Delibera 27/2024/R/rif del 30 gennaio 2024* – avvio del procedimento per definire le direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani. Ad aprile 2025 ha pubblicato il primo documento di consultazione con i primi orientamenti.
- *Delibera 41/2024/R/rif del 6 febbraio 2024* – avviata un'indagine sui criteri tariffari applicati alla gestione dei rifiuti urbani per utenze domestiche e non domestiche finalizzata all'emanazione di una disciplina di riordino dell'articolazione dei corrispettivi per il servizio di igiene urbana.

Veritas ha sin dal primo momento avviato le attività di analisi funzionale e organizzativa necessarie per la gestione dei nuovi adempimenti introdotti da Arera, organizzando e informando opportunamente le varie funzioni aziendali interessate e adottando tutti gli strumenti necessari.

Tariffazione degli impianti minimi

Un elemento importante introdotto con delibera 363/2021 (Mtr-2) è rappresentato dall'avvio della regolazione per la definizione dal 2022 delle tariffe di accesso agli impianti "minimi" di trattamento rifiuti, cioè quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel territorio (inceneritori, discariche, impianti di trattamento intermedio) e previsti nella programmazione dei flussi regionali.

Nello specifico tale normativa interessa per la determinazione delle tariffe al cancello, per Veritas, della discarica di Jesolo e, per la controllata Eco+Eco, dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, in quanto individuati come "minimi" autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato (RUR, codice EER 200301) e degli scarti da trattamento del RUR prodotto nella regione, dalla Regione del Veneto, in sede di aggiornamento del *Piano regionale di gestione dei rifiuti* (dgr 988/2022).

Si segnala, tuttavia, che la delibera 7/2024/R/rif oltre ad abrogare il metodo tariffario del trattamento per il biennio 2022-23 (posponendone la decorrenza al 2024) ha disposto per gli anni 2022-23 l'applicazione dei regimi antecedenti la regolazione nazionale, al fine di ottemperare alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di annullamento dei criteri di identificazione degli impianti minimi del trattamento. Con questo provvedimento Arera ha sostanzialmente confermato l'istituto degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" pur facendone decorrere gli effetti dal biennio 2024-25.

Trattandosi di un provvedimento intervenuto in una fase in cui il procedimento di validazione delle tariffe di accesso agli impianti di piano risultava in corso da parte della Regione Veneto, la stessa ha comunque approvato le tariffe 2022-23 degli impianti regionali elaborate secondo le regole dell'Mtr-2 di Arera, facendo propri tali criteri.

Nel 2024 si è, pertanto, provveduto a elaborare i Pef per il biennio 2024-25 secondo le regole aggiornate del Mtr-2 per la determinazione delle tariffe al cancello della discarica di Jesolo gestita da Veritas e dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, per la controllata Eco+Eco.

Con delibera di Giunta 422 del 16 aprile 2024, la Regione del Veneto ha approvato i criteri di definizione e applicazione della tariffa unica di conferimento agli impianti di piano ai sensi

dell'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. La tariffa unica di conferimento del rifiuto urbano residuo, degli scarti del suo trattamento e delle frazioni recuperabili sarà applicata a tutti i flussi regolati dalla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2025.

Qualità del servizio

Arera ha adottato la delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022 che definisce il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto Tqrif). Il Tqrif prevede l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per gli schemi regolatori individuati in relazione all'effettivo livello qualitativo di partenza garantito agli utenti.

Prevede anche l'obbligo di adozione di un'unica *Carta di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, adottata dall'assemblea del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 15 del 16 febbraio 2022 e modificata con delibera 23 del 17 dicembre 2024.

Tali disposizioni dell'Autorità stanno avendo, e avranno sempre più in futuro, delle ricadute organizzative importanti sul servizio reso dai gestori i quali sono chiamati da subito a individuare le specifiche e conseguenti esigenze di spesa corrente e di investimento, che hanno trovato espressione nell'ambito dell'attività di programmazione pluriennale e definizione dei Pef 2022-25 sotto forma di "oneri aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità" introdotti dall'Autorità.

1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione Servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, e della raccolta e depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant' Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Scorzè (Ve), San Trovaso di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo, Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto). Oltre a questo, da alcuni anni il sistema acquedottistico di Veritas è interconnesso con il Savec, alimentato dai pozzi di Carmignano di Brenta: ne risulta un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità e con ridondanza delle fonti.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici, per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati sono state affrontate emergenze dovute alla siccità, che hanno condotto Adige e Sile a regimi di magra straordinaria, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Come anticipato sopra, per le interconnessioni tra le reti dei territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale Savec, consistente in condotte di grosso diametro. Tale infrastruttura è stata acquisita dai gestori dei tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, una prima parte a dicembre 2020 e una seconda parte a febbraio 2021.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 6.100 km (comprensivo di allacci) dell'intera rete acquedottistica del bacino laguna di Venezia, di cui circa 4.200 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1.900 km della rete del sandonatese e del jesolano. Per il 2024 il servizio idrico ha visto un lieve incremento della produzione e dei volumi di utenza rispetto al 2023, aumento attestato attorno al 3%.

Nel 2024, sono stati fatturati circa 70,6 milioni di mc d'acqua per il servizio idropotabile.

Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale, nel corso del 2024, sono stati immessi 8 milioni di mc

d'acqua.

L'acquedotto serve un totale 761.316 abitanti residenti, a cui si aggiungono circa 428.484 fluttuanti medi annui, con acqua di falda prelevata da 66 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che hanno prodotto nel 2024 circa 100,4 milioni di mc d'acqua (contro i 92,5 del 2023), pari al 78% dei 128,6 milioni di mc totali prodotti, compresa l'acqua acquistata. La produzione complessiva nel 2024 ha avuto un aumento del 4% circa. Una difficoltà relativamente superata e comunque quella collegata ai consumi di picco, ovvero connessi alla presenza di centinaia di migliaia di persone lungo i litorali e la città di Venezia, soprattutto durante i fine settimana.

Sono invece 18,2 i milioni di mc prelevati da superficie, ovvero dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Nel corso del 2024 Veritas ha utilizzato crescentemente l'infrastruttura acquedottistica regionale, denominata Savec, realizzata dalla società Veneto acque, per l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. L'infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta (Pd) e nel corso del 2024 Veritas ha prelevato da essa 10 milioni di mc di acqua. Tale prelievo ha permesso la messa fuori servizio dell'adduttrice DN 1200 "Quinto - Gazzera" interessata per un importante intervento di risanamento con tecnologia *no dig* di un tratto di circa 1.600 m. Iniziatosi a fine 2024, tali interventi verranno completati entro il primo quadrimestre del 2025.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 57 km di rete e installate 835 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2024 risultano allacciate 150 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2024 sono state allacciate alla rete antincendio dieci nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Con l'unione dei gestori del bacino laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 3.000 km di rete fognaria. Nel corso del 2024 sono stati sostituiti o risanati con metodi non distruttivi (*relining*) circa 13,2 km di condotte principalmente in cemento amianto o in gres, con l'obiettivo di ridurre le infiltrazioni di acque parassite e ripristinare la stabilità di tubazioni ormai vetuste e ammalorate.

La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti di depurazione è pari a circa 1,3 milioni abitanti equivalenti. Nel 2024, sono stati circa 443.040 gli abitanti equivalenti effettivi trattati (su base BOD 5) e circa 102 milioni di mc i liquami trattati dagli impianti di depurazione di Veritas - 11 con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti e 25 di potenzialità inferiore - a cui si aggiungono quasi 7,45 milioni di mc di acque reflue e rifiuti di origine industriale gestiti nella piattaforma di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi SG31, all'interno del polo industriale di Porto Marghera, non inerenti al servizio idrico integrato.

Come per il 2023, anche nel 2024 non vi è stata alcuna richiesta da parte della centrale Palladio di Enel di acqua di riuso generata a valle dei post trattamenti dell'impianto di depurazione di Fusina, a causa dell'adeguamento tecnologico in corso presso la centrale.

Nel 2024 sono stati riutilizzati 546.975 mc di acqua in uscita dal depuratore di Fusina, 476.368 mc presso il depuratore stesso, 19.798 mc presso Rive e 50.809 mc presso la raffineria Eni,

Consolidati ormai i percorsi di digitalizzazione nei settori della manutenzione impianti (Holis) e amministrativi (Archiflow) e la modellazione dei processi di tipo chimico, fisico e biologico nei depuratori mediante il software West. L'utilizzo sempre più spinto del *software* permette, oltre a un controllo scientificamente qualificato a supporto della conduzione degli impianti, l'individuazione di *upgrading* di impianti e di affinamenti gestionali che traggano significativi efficientamenti, in particolare in termini di risparmi energetici e di reagenti, taluni dei quali già conseguiti nel corso della gestione 2024. Grazie al software West è stato messo a punto un regolatore di processo Veritas, testato a partire dall'ottobre 2024 presso una linea del depuratore di Jesolo, già oggetto di *revamping* con installazione di compressori e piattelli a bolle fini nel corso dei primi mesi del 2024. Segna il passo il percorso di digitalizzazione della sezione spurghi (Wfm): nel 2024 i Sistemi informativi aziendali sono stati impegnati in una importante transizione del gestionale Sap che ha costretto a rivedere le priorità di intervento.

Nel 2024 l'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina ha lavorato solo per il mese di gennaio, permettendo una produzione di circa 110,54 t di fango essiccato (eer 190805). A seguito di un guasto dell'essiccatore la produzione di fango essiccato si è quindi fermata e il fango è stato inviato a recupero come fango disidratato.

Sembrano rientrate le forti criticità legate alla mancanza di siti di destino per i fanghi di supero prodotti dai trattamenti biologici e in particolare di impianti che ne permettano il recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica; infatti, nel corso del 2024 la totalità dei fanghi disidratati ed essiccati in uscita dagli impianti sono stati inviati a operazioni in recupero.

Dal luglio 2024 l'impianto di Cessalto, oggetto di *revamping*, è passato dalla potenzialità di 1.460 alla potenzialità di 3.000 abitanti equivalenti.

Procede inoltre l'attività di razionalizzazione degli impianti di depurazione: dal 21 ottobre 2024 infatti sono stati collettati all'impianto di Ponte Crepaldo i reflui precedentemente trattati dagli impianti di depurazione denominati Stretti 1 e Stretti 2, chiusi nel corso del 2024.

Analisi di laboratorio

Nel 2024, il laboratorio Veritas ha analizzato complessivamente 51.094 campioni per un totale di parametri pari a 1.219.230: l'incremento rispetto al 2023 è stato rispettivamente pari al 2,1% e al 16,5%.

I campioni analizzati sono equamente suddivisi tra i piani analitici di Veritas e quelli dei gestori del servizio idrico integrato che fanno parte della rete Viveracqualab: Piave Servizi, Alto Trevigiano Servizi, Livenza Tagliamento Acque, Medio Chiampo, Acquevenete, Acque veronesi e Servizi integrati bellunesi. Nell'ambito del contratto di rete Viveracqualab è stato esteso il monitoraggio analitico alla matrice acqua reflua (depurazione e fognatura) di Ats e alla matrice acqua potabile di Sib (Servizi integrati bellunesi), generando un nuovo fatturato pari a 345.252 €: sono stati complessivamente analizzati 4.416 campioni per un totale di 97.400 parametri.

L'importo complessivo delle analisi effettuate dal laboratorio è stato pari a 4.503.723 €: il 43,4% è stato fatturato a clienti esterni, rappresentati per il 97,9% dai gestori del consorzio Viveracqua. Rispetto al 2023, tale valore è risultato inferiore del 2,5%, effetto da attribuirsi essenzialmente alle modifiche del listino.

Il laboratorio ha acquisito nuova strumentazione analitica per un totale di 393.239 €. Le principali strumentazioni sono uno spettrometro di massa triplo quadrupolo per analisi con tecnica

gascromatografica per la ricerca, sia in acque potabili che reflue, di inquinanti emergenti e la strumentazione digital Pcr che consente di quantificare virus, batteri e geni responsabili di antibiotico resistenza con elevata sensibilità e specificità anche in matrici complesse quali acque reflue. Inoltre, il Consiglio di bacino ha deliberato il finanziamento pari a 100.000 € per l'upgrade della strumentazione Orbitrap che consentirà la rilevazione di Pfas e prodotti farmaceutici in alta definizione.

Sono proseguite le collaborazioni con l'Istituto superiore di sanità relativamente al progetto Sari (Sorveglianza ambientale reflue in Italia) per la ricerca del virus Sars-CoV-2 e per la sorveglianza ambientale di Poliovirus nei reflui urbani così come la partecipazione alle Commissioni dell'Istituto superiore di sanità per la predisposizione dei metodi analitici e alle commissioni Unichim relative a Qualità dell'acqua (gruppo di lavoro Metodi microbiologici) e Ambienti di lavoro.

Il laboratorio è coinvolto nel progetto Acque reflue, promosso dall'Istituto Mario Negri e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per la ricerca di sostanze stupefacenti nelle acque reflue. Ha partecipato al congresso nazionale di virologia *One Virology One Health*, tenutosi a Bologna a luglio 2024, nel corso del quale ha sintetizzato le attività effettuate per la ricerca di Sars-CoV-2 sulle superfici delle strutture gestite da Veritas negli anni 2020-2021. È intervenuto, a novembre 2024, al convegno di Utilitalia a Firenze con una presentazione relativa alla nuova direttiva acque reflue.

È stata stipulata a novembre 2024 una convenzione per la collaborazione scientifica tra Istituto superiore di sanità e Veritas per la realizzazione dello studio dal titolo *Sviluppo e applicazione di protocolli analitici avanzati per la valutazione del rischio chimico associato alla presenza di inquinanti e contaminati ambientali matrici acquose*: si prevede la condivisione di metodi analitici oltre che la formazione reciproca in riferimento ai composti emergenti nelle acque.

Il laboratorio è stato indicato dall'azienda Clonit come consulente specialistico per il progetto Miiit (*Monitoraggio innovativo idrosfera del Triveneto*) per lo sviluppo di metodi innovativi per il monitoraggio e la valutazione dell'antibiotico resistenza nelle acque. Il progetto, nell'ambito del programma di ricerca dell'ecosistema dell'innovazione i-Nest (*Interconnected Nord-Est innovation ecosystem*) finanziato dall'unione europea, si è classificato al primo posto della graduatoria del bando: il finanziamento complessivo è pari a 254.566,83 € e l'importo della consulenza del laboratorio è pari a 30.000 €.

Progetti di ricerca

■ B-WaterSmart

finanziamento Horizon 2020 – 15 MLE di cui 2,3 per il Living Lab Venezia coordinato da Veritas

Il progetto B-WaterSmart, finanziato da Horizon 2020 con un budget di 15 milioni di euro, di cui 2,3 milioni per il Living Lab di Venezia coordinato da Veritas, si è concluso formalmente alla fine di agosto 2024. Tuttavia, il progetto non è ancora completamente chiuso, poiché continua l'interlocuzione tecnico-amministrativa tra il coordinatore del progetto e la commissione di valutazione dell'Ue.

I test sperimentali sono terminati in primavera e gli *output* sono stati elaborati e discussi in due documenti, *Combined treatment technologies for industrial water reuse* e *Ammonia recovery from concentrated WWTP streams*. Questi test hanno verificato una filiera di tecnologie per il riuso diretto dell'effluente a scopi industriali presso l'impianto di depurazione di Fusina, e hanno testato due tecnologie di *stripping* dell'ammoniaca per il recupero dell'azoto dalle correnti concentrate di ritorno dalla digestione anaerobica dei fanghi nei siti di Fusina e Camposampiero. Inoltre, in scala lab, è stata valutata la conversione al trattamento anaerobico dei rifiuti liquidi organici attualmente gestiti nella linea aerobica principale. I risultati ottenuti sono interessanti e in linea

con le aspettative del progetto, delineando potenzialità territoriali e benefici ambientali e aziendali associati a due innovazioni tecnologiche e una conversione di processo depurativo. Questi saranno oggetto di attività di diffusione, approfondimento e validazione con gli operatori del settore nel corso del 2025 e successivamente.

Per quanto riguarda l'implementazione delle piattaforme informatiche a supporto dei decisori pubblici, *decision support systems* (Dss) per l'ottimizzazione della gestione dei fanghi e la valutazione delle opportunità di riuso diretto degli effluenti urbani depurati, nel 2024 si è concluso l'enorme sforzo di costruzione della base dati e della loro combinazione. Questo ha completato lo sviluppo del cuore del sistema, garantendo standardizzazione, accuratezza e rappresentatività dell'intero territorio regionale. È ora in corso l'implementazione delle piattaforme vere e proprie, con tutte le strutture informatiche e interfacce necessarie a garantire un'accessibilità facile e flessibile, adeguata alle esigenze della pluralità dei fruitori, nonché replicabile e trasferibile. La collaborazione con l'azienda Engineering continua, e nel corso del 2025 le due piattaforme saranno sottoposte alla validazione operativa degli utenti e dei gestori del servizio idrico integrato del Veneto in particolare.

Un altro passo importante è stata la creazione del Water oriented living lab (Woll) di Venezia nel luglio 2024. Si tratta di un ecosistema collaborativo multi-partecipato che punta a sostenere un'innovazione a tutto tondo, agendo in continuità con gli obiettivi della CoP ma inserito nel più ampio contesto europeo di ecosistemi collaborativi per l'innovazione. Nel 2025, il Woll avrà un ruolo chiave nel consolidamento dei risultati ottenuti all'interno del progetto B-WaterSmart e nello sviluppo dei due Dss realizzati dal Living Lab di Venezia in collaborazione con Engineering.

Sul piano della disseminazione e della comunicazione, vale la pena segnalare l'evento di tre giorni organizzato da Veritas a Venezia nel luglio 2024 per formalizzare la chiusura del progetto BWS, evento che ha guadagnato una certa visibilità mediatica. Questi eventi hanno visto coinvolti cittadini, università e le principali organizzazioni e autorità locali, nonché realtà nazionali ed europee del settore idrico, tra cui Water Europe, Utilitalia, Ref Ricerche, Regione Veneto e Confindustria Veneto Est.

Per la comunicazione, il Living Lab Venezia con Veritas ha inoltre partecipato a oltre una decina di avvenimenti tra workshop, convegni nazionali, webinar ed eventi culturali. Tra i più significativi in termini di impatto e rilevanza, si evidenziano: le collaborazioni con Water Europe Marketplace, con l'Università Ca' Foscari e con l'associazione MestreMia; gli interventi a sessioni tematiche pubbliche organizzate da Utilitalia e da Servizi a Rete e Acquedotto Pugliese; la sinergia creata su Dss fanghi, in incontri tematici tenutisi con autorità, utility e centri di innovazione e ricerca israeliani (*water authority – government agency, Mekorot water company & innovation center WaTech, Water edge*).

Nell'arco del 2024 con il Living Lab, Veritas ha contribuito alla produzione di 17 deliverable, di cui due autoprodotti in toto, alla redazione del report tecnico e finanziario finale e alla revisione dei documenti tecnici richiesti dalla commissione. Tutti i deliverable finali, compreso il caso studio del Living Lab di Venezia, sono stati pubblicati sulla piattaforma collaborativa europea Water Europe Marketplace.

■ Altri progetti e collaborazioni

In sinergia con il progetto B-WaterSmart, continua la collaborazione con l'Università di Brescia per valutare l'impronta ambientale e l'ecotossicologia nella filiera di trattamento delle acque, basandosi sui risultati di una borsa di dottorato ora conclusa. Per migliorare la qualità dei fanghi e valutarne il potenziale di valorizzazione, sono stati impiegati metodi avanzati e integrati per l'analisi ecotossicologica e il rischio associato al recupero.

Prosegue il lavoro con *Brown and Caldwell USA* nel progetto finanziato dalla *Water Research Foundation*, focalizzato sull'applicazione dell'acido performico nella disinfezione degli effluenti e delle acque reflue urbane, con l'obiettivo di promuoverne l'uso negli Stati Uniti e in Canada. Su medesimo tema, è stata intrapresa una nuova collaborazione con un gruppo portoghese di gestione del servizio idrico, *Aguas Do Tejo Atlantico* e *Grupo Águas de Portugal*, per supportare l'applicazione dell'acido performico nella depurazione.

Regolazione del servizio idrico integrato

Nel corso del 2024 l'Autorità ha avviato con deliberazione 51/2023/R/idr, in ottemperanza all'articolo 7, comma 2, del dlgs 201/2022 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*) il procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato. Il procedimento è volto, tra l'altro, a disciplinare i criteri per la determinazione dell'importo a base di gara, per la formulazione e la valutazione delle offerte (economiche e tecniche) affinché le stesse siano coerenti con le previsioni regolatorie in materia tariffaria e di qualità.

Con il primo documento di consultazione 245/2024/R/idr, del 21 giugno 2024, l'Autorità ha presentato gli elementi di inquadramento generale e gli orientamenti per la definizione dello schema tipo di bando di gara. La definizione del contenuto minimo dei bandi di gara è, per l'Autorità, un elemento essenziale al completamento della disciplina necessaria allo svolgimento delle nuove procedure di affidamento, in quanto mira a garantire uniformità nei criteri e nelle modalità da utilizzare sia nelle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento della gestione sia in quelle di affidamento a società mista, limitatamente agli aspetti concernenti la selezione del socio privato (art. 17, dlgs 175/2016). Il 25 marzo 2025, Arera ha poi pubblicato il documento di consultazione 123/2025/R/idr che ha definito gli orientamenti finali per la definizione di uno schema tipo di bando di gara.

Quadro tariffario

La delibera Arera 639/2023/R/idr dell'8 dicembre 2023 ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il periodo 2024-29 (Mti-4), confermando l'impostazione generale con alcune novità:

- estensione del periodo regolatorio a sei anni, in ottica di maggiore stabilità e certezza;
- aggiornamento dei parametri sottostanti la matrice di schemi regolatori con conseguente incremento dei valori massimi ammissibili (da attribuire primariamente all'inflazione) compresi tra il 5,95% e 9,95%;
- aggiornamento del tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali in aumento, per Veritas al 5,1%;
- riconoscimento in tariffa 2024 e 2025 del costo per l'acquisto di energia elettrica sostenuto nell'anno (a-2) da considerarsi come tetto massimo essendo comunque possibile quantificare un valore inferiore, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del possibile *trend* di diminuzione del costo della risorsa. In sede di conguaglio per gli anni 2024 e 2025, il metodo prevede un confronto con un costo *benchmark* di riferimento relativo a un mix teorico di acquisto. Stabilito il costo unitario di riferimento, l'Mti-4 prevede una franchigia del 15% in aggiunta a tale *benchmark*; superato tale valore, eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore, mentre eventuali efficienze sono ripartite tra gestore e sistema (*sharing* del 50%);
- la possibilità di recupero dei conguagli pregressi nelle annualità successive al 2029 è, di norma, limitata ai soli casi in cui tale differimento sia motivato dalla necessità di rispettare il previsto limite di crescita annuale al moltiplicatore tariffario;
- meccanismo incentivante in tema di sostenibilità energetica e ambientale, per premiare il

riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione dell'energia elettrica acquistata, a vantaggio di quella autoprodotta e autoconsumata.

Ai sensi di tale delibera, con delibera 10, il 17 ottobre 2024 l'assemblea d'ambito Laguna di Venezia ha approvato lo schema regolatorio 2024-29 e l'aggiornamento del piano economico-finanziario, che ha stabilito per il biennio 2024-25 incrementi annui del 9,95%, anche in ragione del recupero di conguagli relativi alle annualità pregresse che al 31 dicembre 2023 avevano raggiunto l'importo di circa 58 ML€. Successivamente, il 21 gennaio 2025 Arera ha confermato l'impostazione tariffaria 2024-29, così come definita dall'Ato Laguna di Venezia, approvandola con delibera 14/2025/R/idr.

Il metodo tariffario idrico in vigore nel 2024 ha confermato, tra gli elementi che compongono il vincolo dei ricavi del gestore (Vrg), la componente *fondo nuovi investimenti* (Foni) e, in particolare, l'obbligo del gestore di destinarla esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari. L'ammontare del Foni relativo al Vrg approvato per il 2024 è pari a 17,8 ML€; gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2023, ritengono di assicurare contabilmente la destinazione del Foni 2024 a nuovi investimenti individuati come prioritari mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2023 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2023.

Qualità Tecnica

Nell'ambito di un procedimento parallelo a quello del metodo tariffario, l'Autorità ha adottato con delibera 637/2023/R/idr l'aggiornamento della disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato (Rqti). Il provvedimento dispone che, a partire dal 2024, gli obiettivi di qualità (tecnica e contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale.

Conseguentemente, per l'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. È previsto un tetto alla premialità del 15% del valore del Vrg. Entro il 30 aprile di ciascuna annualità – con le modalità che verranno stabilite con successivi provvedimenti –, l'Ega trasmetterà all'Autorità un archivio contenente il file per la raccolta dati Rqti (monitoraggio e documentazione a supporto). Dal 2026 e con cadenza biennale, tale archivio dovrà essere verificato da un *pool* di enti d'ambito, definito dall'Autorità, che include quello competente territorialmente. La mancata asseverazione dell'archivio, anche parziale, dovrà essere motivata e costituirà causa di esclusione dal meccanismo incentivante per gli eventuali macro-indicatori interessati. Viene, inoltre, prevista l'esclusione del gestore dall'aggiornamento tariffario in caso di ritardi e carenze nel superamento del mancato raggiungimento dei prerequisiti previsti dalla Rqti.

Tra le principali modifiche dell'aggiornamento della qualità tecnica, oltre alla determinazione di un numero di classi di valutazione uguale per tutti i macro-indicatori (con rimodulazione dei vari livelli e degli obiettivi associati) e di alcune specifiche, vi è l'inserimento di un nuovo macro-indicatore M0 – *resilienza idrica* con il quale l'Autorità si pone l'obiettivo di valutare la capacità dei sistemi idrici di contrastare – a livello d'ambito territoriale gestito e a livello sovraordinato – le frequenti situazioni di stress cui è sottoposta la risorsa idrica. M0 è infatti composto da due indicatori semplici: il rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica della gestione medesima; il rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio considerato.

Ingegneria

La direzione Ingegneria del Servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari come, ad esempio, la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

Con la conclusione della partecipazione societaria di Veritas in Insula e la contestuale acquisizione di un ramo d'azienda, la direzione gestisce, per conto del Comune di Venezia, anche l'ultimazione di alcuni interventi già in corso e le nuove progettazioni previste dall'accordo di programma degli interventi emergenziali di messa in sicurezza del territorio a seguito della alta marea eccezionale del novembre 2019.

La direzione, inoltre, gestisce il servizio di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Le attività vengono normalmente svolte da personale della direzione e in caso di necessità o per prestazioni specialistiche si ricorre ad affidamenti a professionisti esterni.

Nel corso del 2024 oltre alle attività di realizzazione degli interventi finanziati con la tariffa del Servizio idrico integrato e alla conclusione del lotto 2 della nuova centrale del Tronchetto per il rinnovo dell'alimentazione idropotabile di Venezia insulare, relativo alle condotte di collegamento alla rete di distribuzione, co-finanziato con il Pnrr, sono continuate le attività di direzione lavori con il completamento delle opere previste dall'accordo di programma sottoscritto da Ministero dell'ambiente, Egato Consiglio di bacino laguna di Venezia e Comune di Venezia che individua Veritas come soggetto attuatore di un piano di 16 interventi afferenti al sistema idrico integrato per complessivi 66,3 ML€ e già avviati nel corso del 2023.

La direzione è stata inoltre impegnata nella attuazione degli interventi per il disinquinamento del bacino scolante della laguna veneta finanziati dalla Regione Veneto acquisendo nuovi finanziamenti per circa 10 ML€ per la realizzazione di un nuovo sedimentatore presso l'impianto di depurazione di Fusina (7 ML€), di una nuova sezione di filtrazione finale presso il depuratore di Val da Rio e fognature separate a Chioggia.

Sono state inoltre ultimate le progettazioni e appaltati, per conto del Comune di Venezia gli interventi emergenziali, finanziati a seguito della alta marea eccezionale del novembre 2019, per un importo complessivo di 7,4 ML€.

A seguito della redazione dei Docfap, eseguita nel 2023, dei progetti inseriti nel *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico* (Pniissi) si è dato corso alla redazione del Pfte della condotta Circogno per 8,5 ML€ e alla conclusione dell'acquisizione dell'ex oleodotto Eni Marghera-Portogruaro, punto di partenza per la realizzazione della condotta di interconnessione Veneto Orientale per 105 ML€, anch'essa inserita nel Pniissi.

Tra i vari servizi, l'impegno del personale dell'Ingegneria è stato così suddiviso: acquedotto 43%, fognatura 46,4%, depurazione 8,6%, bonifiche ambientali 0,7%, lavori ex Insula 1,3%.

1.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per la soddisfazione di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri del Comune di Venezia, dei tre cimiteri del Comune di Dolo e dei due cimiteri del Comune di Spinea.

In particolare, la società si occupa di effettuare le operazioni cimiteriali (inumazione e tumulazione, esumazione ed estumulazione) e della manutenzione delle aree cimiteriali (raccolta dei rifiuti e cura del verde). Il Comune di Venezia ha inoltre affidato a Veritas la manutenzione ordinaria dei plessi cimiteriali e delle strutture afferenti, la gestione degli obitori e la custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro, la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni. Per i Comuni di Venezia e Spinea si occupa anche del servizio di illuminazione votiva.

Nel 2024 nel Comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate 8.474 operazioni cimiteriali così suddivise: 552 inumazioni salme; 5.229 tumulazioni di salme, resti, ceneri; 558 esumazioni (ordinarie, straordinarie, fuori programma); 72 reinumazioni; 1.762 estumulazioni (ordinarie e straordinarie di salme, resti, ceneri); 301 dispersioni ceneri (in natura, in aree cimiteriali).

Le attività cimiteriali e di polizia mortuaria non hanno subito interruzioni e hanno consentito di far fronte, senza particolari criticità, alle esigenze ricettive dei 16 cimiteri di Venezia.

Nel corso del 2024 l'amministrazione comunale di Venezia ha finanziato quattro nuovi interventi edili al patrimonio cimiteriale per circa 4,3 ML€: un intervento di manutenzione a Zelarino con la costruzione di 250 nuovi ossari; due interventi per ripristino funzionale nel cimitero di San Michele (recupero dei manufatti interdetti e riqualificazione dell'ingresso) e del Lido (recupero dell'ingresso e dei viali interni); un quarto intervento, con fondi del commissario alla Protezione civile, per la messa in sicurezza del muro di sponda prospiciente il sagrato della chiesa di San Michele. In accordo con l'amministrazione comunale, le economie generate nello sviluppo degli appalti principali saranno utilizzate per lavori puntuali straordinari e urgenti fino a esaurimento del finanziamento.

I fondi destinati alle manutenzioni a investimento nel 2024 sono stati circa 385.000 euro per Venezia e terraferma. In particolare, per quanto riguarda gli interventi programmati di adeguamento fognario, dopo l'intervento eseguito nel 2022 sugli scarichi del crematorio di Spinea e l'avvio nel 2023 dei lavori di adeguamento a Mestre, nel corso del 2024 sono stati completati i lavori per cimitero di Mestre con la definitiva separazione delle acque meteoriche dai reflui e la realizzazione dell'impianto trattamento acque prima pioggia per l'area logistica nord. Inoltre, sono stati eseguiti i lavori di adeguamento reflui fognari e degli scarichi di Marghera. Infine, sono stati progettati e acquisiti i pareri favorevoli per l'adeguamento fognario del cimitero di Dese, i cui lavori saranno eseguiti nel corso del 2025. Due impianti termici sono stati rinnovati per obsolescenza ed efficientamento energetico.

Nel 2024 è stato realizzato il nuovo impianto fotovoltaico in copertura dell'edificio cimiteriale di Chirignago per una spesa complessiva pari a 61.000 euro.

Gestione dei crematori

L'esercizio 2024 si è concluso con un totale di 5.742 cremazioni effettuate nei tre templi crematori (-290 pari a -4,8% sul 2023). La flessione è principalmente dovuta a una riduzione dei conferimenti di salme in immediatezza di decesso a Conegliano e resti mortali a Spinea.

- Nel *crematorio di Marghera* è presente una sola linea di cremazione che opera secondo i dettami previsti dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia – prot. 89569 del 20 ottobre 2016, determinazione 3161/2016.

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati interventi manutentivi straordinari di rilevanza, ma solo le consuete attività di verifiche periodiche programmate.

Le cremazioni complessivamente effettuate – su 305 giorni lavorati per la maggior parte su due turni – sono state 1.572 (+145, pari a +10,2%, rispetto al 2023) così suddivise: 1.455 salme in immediatezza di decesso di cui 112, pari al 7,7%, di non residenti nel comune di Venezia; 47 resti mortali derivanti da campagne cimiteriali di esumazione/estumulazione straordinarie effettuate nei cimiteri della terraferma veneziana; 70 operazioni su resti ossei, parti anatomiche ecc. di cui 11, pari al 15,7%, provenienti da fuori comune di Venezia.

Rimane confermato che il crematorio di Marghera opera quasi esclusivamente per le necessità derivanti dalla terraferma del Comune di Venezia.

Socrem Venezia STC – gestore del crematorio di San Michele in isola – ha effettuato nel 2024 un totale di 1.055 cremazioni (+115 pari a +11% rispetto al 2023): 792 cremazioni di salme in immediatezza di decesso (di cui 26 gestite direttamente dal gestore e non da Veritas) e 263 cremazioni di resti mortali (di cui 3 gestite direttamente dal gestore e non da Veritas).

Riepilogando i dati dei due impianti nel 2024 nel Comune di Venezia sono state complessivamente effettuate 2.627 cremazioni (+260 pari a +10,9% rispetto al 2023): 2.247 di salme in immediatezza di decesso di cui 2.109 di residenti nell'ambito comunale.

- Nel *tempio crematorio di Spinea* sono presenti due linee di cremazione autorizzate dal decreto alle emissioni in atmosfera rilasciato dalla Città metropolitana di Venezia – prot. 21572 del 28 aprile 2020, determinazione 959/2020.

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati interventi manutentivi straordinari di rilevanza, ma solo le consuete attività di verifiche periodiche programmate. In particolare, la linea 2 è stata sottoposta a un importante intervento di *revamping* per la sostituzione dello scambiatore di calore, l'installazione di una sonda ossigeno più performante, la posa in opera di un sistema di scarico automatico del reagente esausto e di un nuovo sistema di dosaggio del reagente, l'installazione di un ventilatore di coda di supporto.

I fermi impianto per manutenzione o mancanza di produzione sono così riassumibili: 70 giorni per la linea 1, di cui 6 per manutenzione e 64 per mancanza di produzione; 92 giorni per la linea 2, di cui 17 per manutenzione e 75 per mancanza di produzione.

L'attività complessivamente svolta – su 306 giorni lavorati per la maggior parte su due turni – è stata pari a 2.450 cremazioni (-176 pari a -6,7% rispetto al 2023) così ripartita: 1.897 salme in immediatezza di decesso di cui 61 relative a feretri con controcassa in zinco; 480 resti mortali; 73 cremazioni di resti ossei, parti anatomiche ecc.

Anche per il 2024 si è registrata una flessione del numero complessivo di operazioni svolte fondamentalmente riconducibile a un calo delle operazioni di cremazione di resti mortali derivanti da campagne massive di estumulazioni/esumazioni cimiteriali. La produzione complessiva è abbondantemente inferiore alle potenzialità che le due linee, con l'attuale forza lavoro, potrebbero annualmente fornire (circa 4.000 cremazioni).

- Il crematorio di Conegliano è operativo con due linee di cremazione ed è autorizzato alle emissioni in atmosfera sulla base di quanto riportato dal decreto autorizzativo rilasciato dalla provincia di Treviso – prot. 59367 del 13 luglio 2018, decreto 344/2018.

Nel 2024 sono state effettuate verifiche periodiche programmate e riparazione di guasti prevalentemente dovuti a problemi sui sistemi di monitoraggio delle emissioni.

I fermi derivanti da necessità manutentive o mancanza di produzione i dati sono così riepilogati: 90 giorni per la linea 1, di cui 34 per manutenzione e 56 per mancanza di produzione; 82 giorni per la linea 2, di cui 17 per manutenzione e 65 per mancanza di produzione.

Le cremazioni complessivamente effettuate – su 305 giorni lavorati per la maggior parte su due turni – sono state 1.720 (-259 pari a -13,1%, rispetto al 2023) così ripartite: 1.465 salme in immediatezza di decesso, di cui 21 relative a feretri con controcassa in zinco; 223 resti mortali; 32 cremazioni di resti ossei, parti anatomiche ecc.

La riduzione dell'attività è riconducibile a un sensibile calo dell'attività crematoria di salme in immediatezza di decesso, flessione che viene rilevata per il secondo esercizio consecutivo. È pertanto evidente che la produzione complessiva è abbondantemente inferiore alle potenzialità che le due linee, con l'attuale forza lavoro, potrebbero fornire (3.500 cremazioni).

Bonifiche ambientali

Il territorio del Comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata già dal 2000 Sito di interesse nazionale (Sin), il primo sito in Italia sul quale, per la sua peculiarità e livello di diffusione della contaminazione, l'allora Ministero dell'ambiente ha ritenuto di avocare a sé la competenza ambientale. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 prevedendo, a seguito dell'esito delle ripetute analisi ambientali, l'esclusione delle aree residenziali (cosiddette aree ex Sin) che sono tornate sotto la competenza della Regione del Veneto.

In tale ambito, Veritas progetta ed esegue sulle aree di proprietà o di interesse dei Comuni soci le seguenti attività: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le finanzia tramite fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, sia come proponenti per le aree di proprietà.

Nel 2024 sono state svolte le seguenti attività su incarico del Comune di Venezia:

- esecuzione delle attività di adeguamento alle prescrizioni contenute nella certificazione di bonifica dei suoli con misure di sicurezza dell'area del polo nautico San Giuliano;
- esecuzione delle indagini del piano di caratterizzazione dell'isola dell'ex inceneritore di Sacca San Biagio;
- esecuzione delle indagini del piano di caratterizzazione della macroisola di via Torino;
- redazione della documentazione inerente l'analisi di rischio sito specifica dell'area di Sacca Serenella a Murano;
- avvio dell'intervento di bonifica con misure di messa in sicurezza delle aree *hot spot*, lotto 2 stralcio 1 della macroisola Villaggio San Marco a Mestre;

- compimento del test sperimentale di bonifica mediante il metodo di mycodepurazione (degradazione di contaminanti con funghi) nell'ambito del progetto di bonifica ex cave Casarin a Mestre, aree residenziali, lotto 3, stralcio 3. L'esito del test ha valutato in modo positivo l'efficacia dei processi di depurazione basati sulla mycodepurazione.
- monitoraggio post bonifica delle quote del piano campagna dell'area della scuola Don Milani a Campalto;
- monitoraggio dei presidi di Mise presenti nelle aree di *hot spot* nel Villaggio San Marco;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio annuale post messa in sicurezza permanente delle acque di falda del lotto B1 del parco San Giuliano e delle ex cave Bertoldo a Mestre.

Sempre su incarico del Comune di Venezia sono state svolte le seguenti attività considerate strategiche e preliminari all'esecuzione di due interventi di bonifica finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – missione 2 componente 4 Investimento 3.4 finalizzato alla realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani*:

- esecuzione di attività preliminari alla progettazione (rilievo plano altimetrico e caratterizzazione rifiuti) e redazione del progetto operativo di bonifica ed esecutivo delle aree residenziali – lotto 2 conclusivo, stralcio 3 della bonifica dei suoli delle ex cave Casarin a Mestre;
- esecuzione di attività preliminari alla progettazione (caratterizzazione rifiuti) e redazione del progetto operativo di bonifica con misure di messa in sicurezza delle aree di Forte Marghera a Mestre.

Inoltre, nel 2024 sono state svolte le seguenti attività su incarico di altri enti:

- su incarico del Comune di Jesolo, nel sito dell'ex stazione di travaso dei rifiuti in via La Bassa, oggi area dell'ecocentro Veritas, è stato avviato e concluso l'intervento di bonifica della falda dello stralcio 2 e installata la rete di monitoraggio delle acque sotterranee la cui verifica proseguirà nel corso del 2025;
- su incarico del Comune di Cavallino Treporti, sono state avviate e concluse le indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee nell'area della ex stazione di travaso rifiuti di via Fausta.

Nel 2024 sono state avviate e concluse le attività di installazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee esterne alla ex discarica di San Liberale, la cui verifica proseguirà nel corso del 2025. L'attività si inserisce nell'ambito dell'esecuzione dell'intervento di completamento della messa in sicurezza della discarica San Liberale a Marcon, stralcio "aree pubbliche – ex pista motocross", finanziato dalla Regione Veneto che, con decreto 116 del 18 dicembre 2024, ha concesso proroga del termine per la conclusione dell'intervento. La richiesta di proroga si è resa necessaria in quanto, con l'entrata in vigore del nuovo *Codice appalti* dlgs 36/2023, Veritas ha dovuto avviare una fase importante di aggiornamento del progetto esecutivo. L'intervento verrà avviato nel primo semestre 2025.

Il settore bonifiche si impegna a seguire gli aspetti ambientali dei progetti sviluppati dalla direzione o per conto di altre direzioni aziendali, effettuando i campionamenti ambientali propeudeutici alla progettazione e redigendo le relazioni ambientali richieste, mantenendo l'impegno di costituire un importante punto di riferimento aziendale per la gestione trasversale delle problematiche ambientali dei progetti di ingegneria.

Verde cimiteriale

Veritas attualmente provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale in tutti i siti contrattualmente in carico relativi ai Comuni di Venezia e Dolo, questi

ultimi con scadenza contrattuale dicembre 2024.

Nel 2024 sono proseguite le attività principali del servizio quali lo sfalcio dell'erba e la raschiatura delle infestanti, nelle modalità contrattuali introdotte nel 2022 con il Comune di Venezia (aumento della frequenza degli interventi di sfalcio, eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari diserbanti per la lotta alle infestanti e inserimento di pratiche a frequenza mensile a bassissimo impatto ambientale), mentre presso i siti di Dolo, su richiesta dell'amministrazione comunale, sono stati utilizzati prodotti fitosanitari per la lotta alle infestanti entro i limiti imposti dalla normativa.

Gli esiti di *customer satisfaction* rilevano un importante apprezzamento del servizio. In particolare, per valorizzare maggiormente il decoro di questi luoghi, anche nel 2024 in tutti i 16 cimiteri del veneziano sono stati effettuati interventi di pulizia da infestanti nelle tombe abbandonate e non curate dai parenti; vista l'efficacia, il Comune di Venezia ha dedicato somme specifiche all'esecuzione di tale attività.

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km articolati in 72 segmenti finalizzati a garantire la percorribilità dei principali assi viari della città e gli accessi ai mezzi di trasporto o ai servizi essenziali (ospedale, Comune ecc.).

Il servizio è attivo dal 15 settembre al 30 aprile e viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale. Il personale coinvolto è di circa 50 unità suddivise in tre fasce di reperibilità in modo da coprire la quasi totalità della giornata.

Gli interventi svolti nel 2024 sono stati 58 riferiti al periodo gennaio-aprile; successivamente, dal 15 settembre a fine anno, sono stati effettuati ulteriori 46 interventi.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 14 impianti fissi a Venezia e nelle isole della laguna (Murano, Burano, Torcello, Lido, Pellestrina) nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di manifestazioni pubbliche. Il servizio è liberalizzato e allo stesso tempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia (delibera di Giunta comunale 68 del 28 febbraio 2019).

Gli ingressi paganti nel 2024 sono stati superiori a quelli degli anni pandemici con un *trend* in costante crescita che ripercorre, anche se con una lieve flessione, andamento e volumi del 2019.

I transiti sono stati 1.794.728, pari al -7,88% (1.948.344 accessi) rispetto al 2023 e -6,76% (1.924.924 accessi) rispetto al 2019. Tale contesto non consente ancora di recuperare i mancati ricavi del triennio 2020-22 (360.772 ingressi paganti nel 2020, 513.916 nel 2021 e 1.364.066 nel 2022).

Nel corso 2024, Veritas ha gestito i servizi igienici di proprietà comunale delle isole di Pellestrina e di Burano e la pulizia di quelli – sempre di proprietà del Comune di Venezia – dei parchi cittadini della terraferma, San Giuliano, Albanese e Piraghetto.

Mercati

Il mercato all'ingrosso di prodotti ittici di Venezia, istituito nel 1952 dal Comune di Venezia e gestito dal 2000 da Veritas, si conferma anche per il 2024 fra i maggiori mercati ittici d'Italia e il più importante del Veneto nonostante la generalizzata tendenza negativa del settore; il valore economico complessivo correlato alle transazioni commerciali annue, in calo del 3,9% rispetto al 2023, supera i 55 ML€. In termini di quantità, nel 2024 il volume di prodotto commercializzato

è diminuito del 7% rispetto al 2023 in particolare a causa del drastico calo delle transazioni in volume di prodotto originario delle zone ove si è maggiormente diffuso il granchio blu.

Nel corso dell'anno la gestione del mercato si è concentrata non solo nella realizzazione dei più urgenti interventi di manutenzione straordinaria delle strutture mercatali di diretta competenza dell'ente gestore ma anche all'esterno dello stesso con il totale rifacimento degli asfalti del piazzale esterno.

Gli interventi di razionalizzazione dei consumi energetici, iniziati nella seconda metà del 2022, hanno consentito di confermare una significativa riduzione del consumo di gas per riscaldamento attestatasi in circa -50% rispetto alla media dei consumi invernali degli anni antecedenti. La corretta gestione dell'impianto di climatizzazione invernale consente di risparmiare ogni anno circa 15.000 m³ di gas e di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 27 t.

Il consumo di energia elettrica relativo agli utilizzi residenziali si è mantenuto inferiore del 34% rispetto agli anni precedenti consentendo di bilanciare pienamente il registrato aumento del consumo di energia elettrica per la climatizzazione estiva della sala vendita causato dalle maggiori temperature estive registratesi nell'anno.

È in via di ultimazione nell'isola nova del Tronchetto la nuova sede del mercato per la quale, nel corso del 2024, sono stati redatti i documenti tecnico-amministrativi necessari alla presentazione della richiesta di finanziamento di 2 ML€ per la realizzazione di 22 stand di vendita comprensivi di celle frigorifere e altre attrezzature necessarie all'operatività, importo specificatamente destinato dalla Comunità europea ai mercati ittici all'ingrosso per il tramite della Regione Veneto; attualmente, procede la fase di pianificazione delle infrastrutture funzionali al nuovo mercato, con un impegno che si intensificherà anche al 2025.

Impianti tecnologici civili

A partire dall'1 gennaio 2020, con delibera 81/2019, il Consiglio comunale di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio decennale di gestione delle attività di ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio.

Dopo i primi anni di esecuzione del servizio che hanno risentito degli effetti della pandemia, si è manifestata un'inversione di tendenza (+31,3%) del numero delle segnalazioni ricevute attraverso il catasto regionale degli impianti termici Circe; numero di segnalazioni che comunque risulta inferiore alle attese poiché – a fronte di un numero complessivo di impianti per la climatizzazione invernale che supera le centomila unità – nel 2024 sono stati registrati in Circe solo 25.519 rapporti di controllo di efficienza energetica.

Le segnalazioni dirette da parte della cittadinanza sono invece rimaste pressoché costanti: 42 segnalazioni ricevute, 17 ispezioni eseguite, 48 accertamenti eseguiti. Rispetto alle segnalazioni ricevute, solo in un caso sono state riscontrate gravi anomalie impiantistiche tali da rendere necessaria l'immediata messa in sicurezza da parte dell'ispettore. La quasi totalità delle segnalazioni di non conformità di sistemi fumari ha invece portato ad accertare la presenza di anomalie. Dalla valutazione del rapporto di controllo di efficienza energetica è stato inoltre possibile accertare come nel 25% dei casi la segnalazione sia stata originata da una errata compilazione del rapporto redatto dal tecnico manutentore.

Nonostante sia minimale, oltre a fornire un importante contributo per eliminare fonti di pericolo per l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti e, in alcuni casi, anche per la tutela di persone e beni circostanti, l'attività di controllo sul territorio comporta benefici accessori come la maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori cui viene fornito supporto anche informativo.

In tale ambito, nel corso del 2023 lo Sportello unico del Comune di Venezia ha affidato a Veritas altri due *service* per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di funzionalità e sicurezza

degli impianti tecnologici a servizio degli edifici, civili e non, ricadenti nel campo di applicazione del dm 37/2008 (diffide per la messa in sicurezza conseguenti alle segnalazioni di autorità quali Vigili del fuoco, Polizia municipale e area Lavori pubblici del Comune e vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia conseguente a esposti o segnalazioni). Per quanto riguarda questi ulteriori incarichi, proseguiti anche nel 2024, i dati riferibili all'annualità trascorsa sono i seguenti: 34 segnalazioni pervenute; nessuna ispezioni eseguita; 12 accertamenti tecnico documentali.

Anche questo *service* – per quanto minimale – rappresenta uno dei pochissimi casi in Italia in cui l'ente locale effettua i compiti di controllo degli impianti tecnologici assegnati dalla legislazione dando così un importante contributo per garantire sia l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti segnalati e la tutela di persone e beni circostanti, sia una maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori.

Lavori pubblici

Si tratta di attività inizialmente acquisite con il ramo d'azienda Insula, gestite trasversalmente dalle divisioni di Veritas, poi ampliate con nuove commesse assegnate dal Comune di Venezia.

Palazzo Ducale

Con un finanziamento di 1,7 ML€, i lavori comprendono l'installazione di impianti tecnologici per la prevenzione incendi (diffusione sonora, rilevazione, segnalazione, spegnimento, illuminazione d'emergenza, protezione da scariche atmosferiche e sovratensioni) e di un nuovo impianto di videosorveglianza evoluto per localizzare le persone ancora presenti all'interno durante una fase di emergenza ed evacuazione. Eseguiti anche specifici interventi nel sottotetto, in particolare delle Prigioni Nuove, con nuovi sistemi di evacuazione dei fumi e calore oltre allo spegnimento automatico a nebulizzazione. Ultimati i lavori, sono attualmente in corso le prove funzionali e la messa in esercizio dei nuovi impianti. Il nuovo impianto di spegnimento è stato consegnato al comune di Venezia. Altri impianti sono già attivi e verranno consegnati nel 2025.

Museo Correr

Con un finanziamento di 1,36 ML€, sono state realizzate opere e impianti per la prevenzione incendi, in particolare per l'adeguamento di depositi e archivi adibiti allo stoccaggio di libri della biblioteca e opere del museo Correr (sistema di spegnimento, adeguamento di pareti e solai ai requisiti di resistenza al fuoco, installazione di porte tagliafuoco). Nel corso del 2024 i lavori sono stati collaudati e il nuovo impianto è stato consegnato al comune di Venezia.

Ex Conterie a Murano

Sono in fase conclusiva le opere, finanziate con 34 ML€, per l'attuazione nell'ex area industriale a Murano degli interventi di edilizia residenziale previsti dall'accordo di programma sottoscritto da Ministero dei Lavori pubblici, Regione Veneto e Comune di Venezia. Attualmente sono in corso d'esecuzione gli interventi per la messa in sicurezza di due edifici di proprietà comunale (finanziamento 0,3 ML€), inseriti nell'elenco degli immobili di cui è prevista l'alienazione, il cui progetto esecutivo è stato redatto nel corso del 2024. Proseguono le attività di collaudo e rendicontazione delle opere (bonifica dei suoli, opere di urbanizzazione, edifici per la residenza e sistemazioni esterne) che, essendo completate e già in uso, sono state formalmente consegnate all'amministrazione comunale.

Forte Marghera a Mestre

Si tratta di attività inizialmente ricondotte nelle competenze del Comune di Venezia, assegnate



poi a Veritas, quale soggetto attuatore con delibera di Consiglio comunale 60/2021 avente efficacia dall'1 agosto 2021. L'intervento complessivo prevede il recupero conservativo, con conversione d'uso a spazi espositivi e museali, delle due casermette ottocentesche, che affacciano sulla baia posta a sud del ridotto del Forte. Sono attualmente in corso le opere di recupero della casermetta ovest (primo stralcio, finanziamento 5,2 ML€ del Ministero della cultura, avvio novembre 2022) e della casermetta est (secondo stralcio, finanziamento 4,1 ML€ del Comune di Venezia con risorse Pnrr, Poc e proprie, avvio settembre 2023). I lavori comprendono il consolidamento delle fondazioni – con formazione di vasche antimarea – e delle murature in elevazione, il ripristino delle coperture a falde della casermetta est e a terrazza piana sulla casermetta ovest, il restauro dei paramenti murari e degli elementi lapidei, (esterni e interni), la realizzazione di orizzontamenti, scale e incastellatura d'ascensore a struttura metallica, le pavimentazioni, i serramenti e le opere impiantistiche.

I.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici. Il perseguimento dell'efficienza energetica, inoltre, è un tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché un elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi forniti dal Gruppo Veritas; a tal fine, nel 2024 è stato realizzato l'inventario delle emissioni di gas serra (scope 1, 2 e 3) con l'obiettivo di individuare i maggiori centri emissivi e successivamente monitorare i target di riduzione delle emissioni.

Sempre nel 2024 è stato condotto l'*audit* energetico del depuratore di San Donà di Piave e sono proseguite le attività relative ai partenariati pubblici privati avviati negli anni scorsi. In particolare, sono stati ottenuti i permessi a costruire dei distributori di biometano di Mirano e Centa Taglio (Portogruaro), attualmente in fase di progettazione esecutiva e dei quali si prevede la realizzazione nel 2025. È stato verificato e approvato il progetto esecutivo di riqualificazione energetica dei sollevamenti fognari S5 e S6, che da soli rappresentano un quarto dei consumi degli 800 sollevamenti fognari gestiti; l'intervento verrà avviato nel corso del 2025, incarico assegnato dalla consortile Vier all'impresa consorzata GPG srl, e garantirà – tramite la sottoscrizione di un *Energy performance contract* – un risparmio del 18,5%. Per entrambi gli interventi, sono state approvate le domande per il riconoscimento di titoli di efficienza energetica. Definito anche il nuovo assetto impiantistico del PPP per l'installazione di un gruppo di cogenerazione al depuratore di Fusina che, a causa del guasto dell'essiccatore VOMM, è stato profondamente rivisto prevedendo anche la fornitura di un nuovo essiccatore a nastro e un impianto di cogenerazione di potenza doppia rispetto a quanto previsto inizialmente (2 MWe invece di 1 MWe).

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, è stato sottoscritto l'accordo quadro con Vier scarl per la progettazione esecutiva, fornitura e installazione di 4 MWp di impianti fotovoltaici presso alcune infrastrutture del servizio idrico integrato (depuratori di Campalto, Cavallino e Fusina, potabilizzatore di Ca' Solaro, centrale idrica di sollevamento di Scorzè e Scaltenigo), per un investimento complessivo di circa 7 ML€. È attualmente in corso la progettazione esecutiva dell'impianto fotovoltaico del potabilizzatore di Ca' Solaro.

Sul fronte fornitura energia elettrica, voce di primaria importanza nel conto economico aziendale, nel 2024 sono stati acquistati 116 GWh per un totale di circa 25 ML€. I consumi sono diminuiti di circa 1 GWh rispetto al 2023, mentre i costi, grazie alla parziale stabilizzazione dei mercati energetici, sono diminuiti del 12,7% (-3 ML€). Da segnalare come i consumi sarebbero dovuti diminuire ulteriormente per via della cessione dei punti di fornitura (POD) del Porto di Venezia, ma a causa di problematiche emerse, tali POD sono tornati in carico a Veritas. Si evidenzia infine come la quota energia (componente del costo dell'energia elettrica dipendente dai mercati) sia ormai stabilmente molto al di sopra dei 100 €/MWh (120 €/MWh nel 2024, 161 €/MWh nel 2023) a fronte dei 60 €/MWh di inizio 2021 e come questo incremento sia ormai diventato strutturale. Per cercare di far fronte a questa volatilità dei mercati, il contratto di acquisto è di tipo misto: variabile con possibilità di *fixing a calendar o quarter*, con fissazioni decise nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro di Viveracqua. Complessivamente, nel corso del 2024 sono state fissate l'80% dell'energia elettrica del primo trimestre, il 60% del secondo e il 10% del terzo; nulla invece nel quarto. Nel 2024 è stato inoltre rinnovato l'ultimo anno dell'accordo quadro per la fornitura di energia elettrica in bassa e media tensione e sono parallela-

mente iniziati i lavori per la pubblicazione della nuova gara, che verrà bandita nel primo semestre 2025, sempre nell'ambito Viveracqua.

Infine, per quanto riguarda il gas, i consumi si sono attestati su circa 1.400.000 Sm³, in diminuzione di circa 400.000 Sm³ rispetto all'anno precedente a causa principalmente del mancato funzionamento dell'essiccatore VOMM presso il depuratore di Fusina. Parallelamente anche i costi sono diminuiti (1,2 ML€ a fronte di 1,5ML€ del 2023) anche se non linearmente a causa dei rialzi del prezzo medio del gas nei mercati (0,82 €/Sm³ nel 2023 e 0,86 €/Sm³ nel 2024).

Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la partecipata Vier scarl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Le minori prestazioni dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso aziendale di via Porto di Cavergnago (cinque sezioni, di cui tre in esercizio, per una potenza installata complessiva a regime di circa 800 kW) sono anche diretta conseguenza di parti di impianto non ancora in stato di funzionamento (le sezioni 3 *tetto curvo* e 2 *tetto piano*) perché oggetto di *revamping* tecnologico. La produzione complessiva si è attestata a 140.218 kWh, dato in ogni caso non paragonabile all'annualità precedente per la differente consistenza in esercizio. Buone *performance* sono state rilevate nella sezione 4 a servizio della stazione di ricarica auto elettriche, con una produzione complessiva annua di 35.000 kWh (a fronte di una produzione attesa di circa 44.000 kWh). La gestione del rimanente parco impianti fotovoltaici è attribuita alla società consortile Vier; la produzione complessiva si è attestata nel 2024 a circa 1.600 MWh (rispetto a circa 1.800 MWh del 2023), diminuzione riconducibile in larga misura all'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero a Noale (998 kW) la cui produzione complessiva passa da 968 MWh del 2023 a 882 MWh nel 2024 a causa di una serie di interventi di manutenzione straordinaria effettuati.

Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso la partecipata Vier scarl, ha realizzato e gestisce impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

La rete di teleriscaldamento sita in Comune di Venezia, via Forte Marghera 153, è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria con l'integrale rifacimento delle dorsali (DN 100) e delle derivazioni all'utenza (DN 65) i cui effetti positivi si sono avvertiti attraverso l'assenza di perdite sulla rete e una maggior efficienza dell'intero impianto. Il gruppo di cogenerazione (caldaia e rete di teleriscaldamento) – ceduto da Vier scarl a Veritas, con effetti a decorrere dall'1 gennaio 2024 – è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria consistente nell'integrale sostituzione del motore termico da 50 kWe e del generatore oltre alla componentistica accessoria, operazione quest'ultima resasi necessaria per l'avvenuto raggiungimento delle oltre 55.000 ore di esercizio.

Nel 2024 sono proseguite in Comune di Venezia, località Gazzera-Mattuglie, le attività per la progressiva e definitiva messa a regime dell'officina di produzione costituita da un impianto di microcogenerazione alimentato a gas naturale. In corso di validità con il Gse il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica, con contestuale riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp).

Nel 2024 la fornitura del calore è stata effettuata verso le unità immobiliari facenti parte del complesso de La Immobiliare Veneziana srl, in liquidazione, oltre a un ulteriore nuovo allaccio avvenuto nel corso dell'anno con un lottizzante privato.

Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro, quest'ultima oggetto di un nuovo affidamento (dall'1 aprile 2024 al 31 marzo 2027). In dettaglio, il servizio di climatizzazione viene effettuato:

- in Comune di Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e la conduzione di impianti di raffrescamento laddove presenti;
- in Comune di Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in sette edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale. Il nuovo affidamento a Veritas ha previsto la riqualificazione di alcuni impianti termici, attività quasi interamente conclusa nel 2024, e la presa in servizio del nuovo magazzino comunale.

Altri progetti di efficientamento

Anche nel 2024, Veritas e il Comune di Chioggia hanno dato seguito al contratto *Energy & technologies management* comprendente il servizio di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale (delibera di Consiglio comunale 234/2019, integrazione del contratto Epc in essere, delibera di Consiglio 2/2018).

Nel 2024 è andato a regime l'impianto fotovoltaico con potenza complessiva di circa 1 MW realizzato da Vier scarl nel sito produttivo di Eco+Eco srl a Fusina con l'obiettivo di ridurre il fabbisogno energetico e i volumi di energia elettrica acquistati dalla rete.

All'interno dell'avvenuto affidamento di Veritas a Vier scarl nella forma del partenariato pubblico privato per la progettazione esecutiva, realizzazione, conduzione e manutenzione di un impianto di trigenerazione a servizio del depuratore di Fusina e della successiva sottoscrizione della relativa convenzione, è emersa l'ulteriore necessità di procedere con uno studio di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di un nuovo impianto di essiccamento fanghi.

Porto di Venezia

A seguito della naturale caducazione avvenuta il 31 dicembre 2023 del contratto di concessione di fornitura integrata dei servizi ex artt. 208 e 209 dlgs 163/2006, sottoscritto da Veritas e Autorità portuale di Venezia, ora Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, sono state poste progressivamente le basi per l'implementazione del servizio idrico integrato anche all'interno delle aree portuali di Marghera e Venezia, con successivi sviluppi anche per Fusina e Chioggia. È stato portato a compimento il processo per l'affidamento a Veritas del service letture energia elettrica e gas.

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici del Comune di Chioggia (circa 8.800 punti luce), del Comune di Fiesse d'Artico (circa 1.300 punti luce) e del Comune di Fossalta di Portogruaro (circa 2.600 punti luce), con un previsto rilevante incremento, soprattutto per quest'ultimo, del numero degli impianti da gestire.

Tale attività comprende la gestione dei relativi punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale, l'approvvigionamento della materia prima necessaria, la manutenzione ordinaria e

straordinaria degli impianti, il pronto intervento e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico, laddove previsto.

In Comune di Chioggia sono stati ultimati gli investimenti per la progressiva sostituzione di punti luce obsoleti e non in linea con le previste azioni per il contenimento dei consumi ed efficientamento energetico, residuando solo nuovi interventi per lo sviluppo di nuove aree. In tale contesto, risulta concluso quanto previsto dal *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia*, cosiddetto Bando periferie, di cui al dpcm 25 maggio 2016 (*Prosper Remove*).

I Comuni di Fiesso d'Artico e di Fossalta di Portogruaro sono telegestiti e telecontrollati da remoto. Il sistema di telegestione installato permette il monitoraggio, la telelettura dei consumi e la gestione dell'illuminazione esterna; basato su un *software* con protocollo aperto (*Open Technology*), consente il progressivo risparmio di energia elettrica, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, l'aumento dell'affidabilità dell'illuminazione pubblica e la progressiva riduzione dei costi di manutenzione degli impianti.

Attività di ricerca Green propulsion laboratory

- *Progetto Modsen – coordinamento tra Mise e partner Unive e Unipd* | Sono iniziate le prove sperimentali di produzione di idrogeno nella fase di *dark fermentation* sul reattore Modsen di 400 litri posizionato al GPLab; allo scopo sono state prodotte miscele di varia percentuale di fanghi attivi prelevati da depuratore Fusina e biomasse mercatali adeguatamente miscelate e sottoposte al processo di cavitazione idrodinamica al fine di aumentarne il grado di fermentazione e il contenuto di acidi grassi volatili. Le diverse fasi del processo sono state monitorate mediante analisi gas cromatografica della composizione dei gas in uscita dal reattore e analisi chimico-fisica dei substrati organici nel corso delle prove sperimentali durate fino alla fine del mese di giugno.
- *Assistenza alla start-up 9-Tech del GPLab* | Assistenza alle modifiche dell'impianto elettrico per l'alimentazione e gestione dell'impianto di recupero materiali da pannelli fotovoltaici dismessi.
- *Assistenza alla start-up HBI* | Continuate le prove di carbonizzazione idrotermale sull'impianto pilota di HBI utilizzando i fanghi biologici post centrifuga provenienti dal depuratore di Fusina. Ad oggi, sono in corso di elaborazione i dati di processo e quelli relativi alle emissioni derivanti dal processo di gassificazione dell'*idrochar* prodotto. Nel mese di maggio l'impianto pilota HBI è stato dismesso e trasferito in altra sede.

Nuovi progetti di ricerca

- *Progetto Biomoon – Low gravity biorefinery platform* | A maggio si è tenuto presso la sede dell'Agenzia spaziale italiana a Roma il *kick off meeting* di inizio del progetto Biomoon a cui hanno partecipato Veritas in qualità di capofila e i partner Unive e Unipd. In particolare, sono stati definiti gli step tecnologici e le modalità di rendicontazione del progetto che avrà una durata di 36 mesi. A giugno è stata resa operativa al GPLab la piattaforma Microlife Space Laboratory, una struttura a cupola geodetica, di diametro 10 m e altezza 5 m, destinata ad accogliere i prototipi sperimentali progettati e realizzati nell'ambito del progetto.
- *Hydrogen Valley Venezia* | Definizione di alcuni obiettivi sperimentali inerenti l'utilizzo di idrogeno verde nei processi di *decarboning* dei fumi industriali di Porto Marghera.
- *Progetto Eu Prelude* | Presentato a maggio il progetto europeo *Prelude*. Il progetto, con un budget complessivo di 9,8 ML€ e 13 partner di cinque paesi europei, prevede – in caso di successo – il coinvolgimento di GPLab Veritas nella progettazione e realizzazione di un impianto a superfluidi (H₂O e CO₂ in fase supercritica) per il riciclo del litio presente nelle batterie di veicoli elettrici e RAEE. L'impianto sperimentale verrà localizzato al GPLab Veritas dove verrà condotta l'attività.

- **Progetto Radar – sviluppo di modelli di IA e sensori avanzati IoT nella logistica dei rifiuti** | La raccolta e gestione dei rifiuti rappresentano un elemento cruciale nelle operazioni di una *multiutility* moderna; il progetto Radar, coordinato dal GPLab, vede la collaborazione tra la start up Innoitaly e la divisione Ambiente di Veritas con l'obiettivo di ottimizzare i percorsi di raccolta, ridurre i costi operativi, diminuire l'impatto ambientale e migliorare il servizio ai cittadini, sperimentando tecnologie innovative come i sensori IoT (*Internet of Things*) nell'ottimizzare la raccolta dei rifiuti. Condotta mediante utilizzo di automezzi Veritas, la sperimentazione avrà una durata di sei mesi.

Nuovo centro operativo Sacca San Biagio a Venezia

Obiettivo del progetto è la riqualificazione e riorganizzazione del complesso cantieristico dell'isola di Sacca San Biagio valorizzando il bordo sud della città. Il percorso, intrapreso anni or sono, ha portato a ridefinire l'intero sito dal punto di vista edilizio e, successivamente, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, a sviluppare la variante al piano interventi in modo tale da permetterne la realizzazione.

La proposta prevede l'utilizzo esclusivo dell'area di proprietà comunale per la ricollocazione di tutti i volumi ad oggi ancora impiegati per le varie attività e dislocati sull'intera isola mentre nell'adiacente area di proprietà del Demanio dello Stato saranno mantenuti alcuni manufatti esistenti (impianti di depurazione, di distribuzione carburanti e di lavaggio) e verrà realizzato un nuovo campo sportivo polivalente.

Posti lungo l'asse principale nord-sud, i nuovi edifici sono stati collocati su due file parallele secondo una struttura modulare di quadrati di 12 m di lato. La composizione delle facciate mantiene una consonanza con le funzioni che si svolgono al loro interno (edifici attività operative, cavana e blocco uffici), con rivestimenti in acciaio corten integrato a mattoni pieni faccia a vista. Per non sospendere le attività e i servizi normalmente svolti, le opere di demolizione dei fabbricati esistenti avverrà progressivamente con le nuove edificazioni.

Per coprire una parte di fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico solare di circa 150 KW utilizzando pannelli in vetro colorato integrati completamente nelle falde di copertura dei vari edifici per un migliore inserimento nel paesaggio. Il sito è stato progettato per avere un impatto energetico vicino allo zero per quanto riguarda la climatizzazione invernale ed estiva, la produzione di acqua calda sanitaria e la ricarica della flotta ibrida in uso per la raccolta dei rifiuti nel centro storico di Venezia. Nei periodi di massima produzione sarà in grado di cedere l'energia elettrica ad altri siti Veritas ricadenti all'interno del perimetro della medesima cella (depuratore Lido, altri sedi alla Giudecca).

Caratterizzato da materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul comfort degli ambienti, pur nel rispetto dei canoni architettonici del centro storico di Venezia, il sito punta – tra i primi nel Veneto e sulla scia del Cdo3 – alla certificazione Leed (*Leadership in energy and environmental design*) Oro, standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. L'intero progetto è sviluppato in Bim (e secondo i principi del *project management*).

Opere di urbanizzazione area Cavergnago e nuovo centro di raccolta

Il progetto comprende la realizzazione di una nuova bretella stradale tra via Vendramin e via Orlanda, comprensiva delle rotatorie in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità esistente, di un'ampia area da adibirsi a parcheggio d'interscambio e l'edificazione di un nuovo centro di raccolta, a servizio della cittadinanza di Mestre, con annesso centro di riuso, compresa viabilità e parcheggi ad esso afferente. Il tutto mitigando le nuove opere stradali con idonee aree/opere a verde e realizzando bacini di laminazione per il rispetto dell'invarianza idraulica.



Il progetto sottende l'accordo patrimoniale tra Comune di Venezia e Veritas, proprietarie dei terreni che saranno interessati dall'intervento, con necessità di nuovi frazionamenti e cessioni reciproche, oltre all'acquisizione da privati di un'area di circa 730 mq. Con un importo complessivo di 8 ML€, l'intervento verrà realizzato per 4,3 ML€ grazie a risorse finanziarie comunali (opere di urbanizzazione) e per la parte restante con risorse provenienti da investimenti della divisione Ambiente (nuovo centro di raccolta e opere complementari).

Nel primo semestre 2024, dopo sottoscrizione di una convenzione con l'amministrazione comunale con erogazione del 20% del contributo finanziario da fonti comunali, è stata acquisita l'area per realizzare la nuova rotatoria. Nel secondo semestre è stata sviluppata la procedura di gara aperta, con affidamento secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, per il progetto esecutivo e l'esecuzione del primo lotto che comprende urbanizzazione, viabilità, parcheggi e opere a verde.

1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 51 Comuni soci; vista la natura delle mansioni svolte, il 65,5% delle persone è operativo, impegnato nelle specifiche attività essenziali per lo svolgimento di servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

Il personale è distribuito in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo, San Donà di Piave e Portogruaro, nelle oltre 100 sedi operative e nei 12 sportelli al pubblico.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione, professionalità, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, la società – diversamente da altre aziende attive in questi settori – opera direttamente con il proprio personale, ricorrendo in minima parte all'appalto con ditte terze, privilegiando la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti da necessità organizzative vengono effettuate – come previsto dai regolamenti pubblicati – attraverso avvisi di selezione e informative di ricerche dandone evidenza sui siti internet del Gruppo, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e pari opportunità; di tali avvisi viene data puntuale informativa a tutti gli enti soci di Veritas.

Con un dimensionamento su scala provinciale, Veritas si è nel tempo strutturata puntando al miglioramento della qualità dei servizi erogati, alla redditività dell'impresa e, in generale, al consolidamento e allo sviluppo delle proprie attività. In tale quadro, in seguito al contratto d'affitto di ramo d'azienda tra Veritas e Asvo, si evidenzia l'avvio da gennaio 2024 della gestione diretta dei servizi ambientali dell'area Est 2 e il conseguente passaggio di 200 dipendenti da Asvo a Veritas.

Nell'esecuzione dei servizi affidati, l'azienda sta affrontando – e affronterà anche in futuro – sempre maggiori difficoltà nel reperire personale a tutti i livelli organizzativi, e in particolare per le mansioni di conduzione mezzi patente C e CQC merci. Ciò, in parte, anche a seguito della fuoriuscita di 86 dipendenti che hanno potuto accedere – grazie al contratto d'espansione sottoscritto nel 2023 – a un pre-pensionamento di 36 mesi.

Sono continuate le iniziative per garantire le pari opportunità, il *work-life balance* e la promozione tra i dipendenti degli strumenti di flessibilità come percorsi di *coaching* individuale al rientro dalla maternità, contributi per centri estivi, fino all'orientamento universitario per discipline Stem, con un *focus* particolare dedicato alle ragazze. Il 2024 ha visto inoltre l'assegnazione a Veritas dei fondi del bando #RiParto, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento per le politiche della famiglia, le cui attività si svilupperanno nel biennio 2025-2026 con azioni formative mirate a generare nell'organizzazione una cultura volta al sostegno della maternità e a favorire la conciliazione vita-lavoro.

Consolidate le iniziative per la tutela della salute del personale, come gli *screening* per la prevenzione dei tumori al seno e alla prostata e il centro d'ascolto a cui si affiancano annualmente nuove campagne, come quella del 2024 – in corso di completamento – per la prevenzione dei tumori della pelle, effettuata in collaborazione con la Lilt.

Si sono rafforzate ulteriormente le attività a sostegno della cultura dell'inclusione, culminate il 29 novembre nella 3ª edizione della *Giornata dell'inclusione*. In quest'ambito, è stata ottenuta la certificazione Uni Pdr 159:2024, riconoscimento che premia l'impegno per garantire un lavoro inclusivo alle persone con disabilità; confermata, inoltre, la certificazione *parità di genere*. Nel

2024 al gruppo di lavoro Differenza e inclusione si è affiancato quello dedicato al Welfare e work-life balance e le commissioni bilaterali Pari opportunità – con la sottoscrizione delle specifiche *Linee programmatiche* –, Nuove professionalità e Formazione e il gruppo di lavoro.

L'impegno aziendale in termini di accesso equo a mansioni *labour intensive*, considerate fino a non troppi anni fa prerogativa del personale di genere maschile, nonché la valorizzazione della dedizione che le dipendenti donne impiegano quotidianamente sul territorio, sono state testimoniate anche dall'accesso di 17 donne alla mansione di autista raccoglitrice attraverso la pubblicazione di un bando specifico.

Infine, sono state mantenute le iniziative sviluppate nel corso degli anni per migliorare le condizioni di lavoro, in accordo con quanto indicato dalla legge che prescrive non solo la prevenzione degli infortuni ma anche il benessere organizzativo. Tra queste, si segnala l'avvio della nuova edizione del programma *active ageing*.

Dimensionamento del personale

Numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2024

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2024						
livello	Ccnl Servizi ambientali	Ccnl Gas-acqua	dirigenti Confservizi	totale	%	
dirigenti			21	21	0,66%	
quadri	37	38		75	2,38%	
8	40	58		98	3,12%	
7	52	98		150	4,76%	
6	164	133		297	9,43%	
5	281	195		476	15,12%	
4	343	267		610	19,38%	
3	766	146		912	28,97%	
2	178	66		244	7,75%	
1	223	4		227	7,22%	
J	9			9	0,29%	
apprendisti	8	21		29	0,92%	
totale	2.101	1.026	21	3.148		

Nel corso del 2024 i flussi nelle località turistiche si sono mantenuti sui valori del 2023 (riferimento per la fase di programmazione), anche superandoli, con concentrazioni nei fine settimana e nelle giornate festive, conseguenti picchi di domanda e incrementi della richiesta infra-settimanale. Dai Comuni interessati dal fenomeno turistico sono inoltre pervenute richieste di ulteriori servizi, avviate già nel 2024 e che proseguiranno gli anni a venire.

In preoccupante crescita anche la difficoltà di reperimento di personale, a tutti i livelli organizzativi, in particolare per le mansioni di conduzione mezzi patente C e CQC merci. Tale fenomeno ha comportato l'avvio di almeno due ricerche specifiche di reclutamento in seguito alle quali si è provveduto a stabilizzare fin da subito a tempo indeterminato un elevato numero di unità, dislocandole in tutti i cantieri e privilegiando le aree soggette a stagionalità. Nonostante ciò, si è reso necessario fare ricorso in maniera importante al lavoro in somministrazione coinvolgendo 17 agenzie per il lavoro, le quali hanno riscontrato identiche difficoltà nel reperimento di personale. Si è perciò proceduto a sopperire al fabbisogno operativo nelle aree balneari, soprattutto del Veneto orientale, anche attraverso iniziative interne di disponibilità al posticipo delle ferie estive e alla mobilità, con l'erogazione di elementi incentivanti.

Per sopperire a tali difficoltà, vista la positiva esperienza dello scorso anno, è stato avviato nuovamente il percorso di crescita professionale per l'acquisizione dei titoli necessari come autisti (patente C e CQC merci) per operatori ecologici (16 adesioni).

Complessivamente, sono stati assunti 250 lavoratori stagionali ai quali si sono aggiunte 57 assunzioni a tempo indeterminato di autisti raccoglitori (di cui 25 collocati in Area Est 1 e 2).

L'azienda ha dato corso a 62 mobilità interne (35 strutturali e 27 temporanee), 33 inserimenti da selezione interna e 17 ricollocazioni per inidoneità definitiva e temporanea, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in diverse posizioni organizzative e lavorative, anche grazie a percorsi di riconversione professionale.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2024

Veritas sostiene percorsi di crescita utili all'acquisizione di nuove competenze, a rafforzare le proprie capacità e ad affrontare con maggiore sicurezza le sfide professionali, strategia utile sia alla creazione di un ambiente di lavoro più dinamico e innovativo, sia a migliorare la competitività dell'azienda nel mercato del lavoro, assicurando motivazione e produttività. In questo senso, nel corso del 2024, sono stati avviati diversi processi di riqualificazione e avanzamento professionale, tra cui: 112 percorsi professionali attivati; 89 percorsi professionali completati; 33 nuove assegnazioni di inquadramento.

In azienda, inoltre, vengono utilizzati anche riconoscimenti e premiazioni economiche di merito, nello specifico *ad personam* ed erogazioni *una tantum*, rispettivamente 95 e 96 nel 2024.

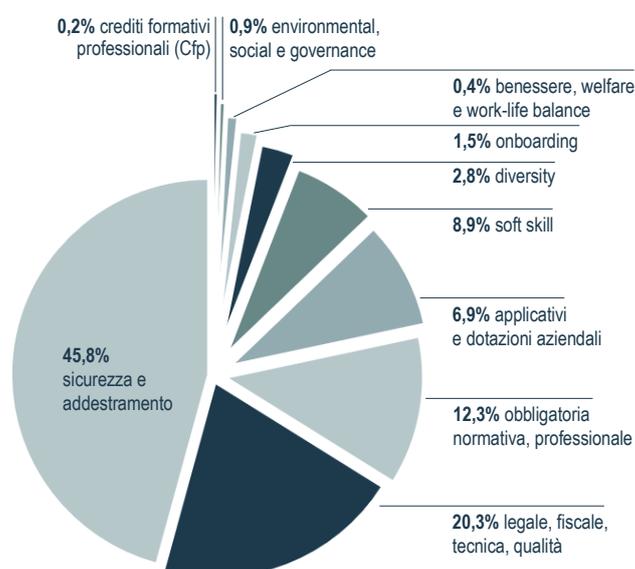
Accanto a questi, anche nel 2024 sono proseguiti i percorsi di *coaching* individuale per sviluppare competenze e potenzialità personali. Parallelamente, sono state condotte cinque sessioni di *assessment* del potenziale, per valutare il potenziale e programmare corretti percorsi di carriera o cambi di ruolo.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 3.141 dipendenti (il 100% del personale di Veritas) per un totale di circa 80.972 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

Nel corso del 2024, sono state riproposte le azioni formative per lo sviluppo del benessere organizzativo dei dipendenti, come i percorsi di *onboarding* dedicati ai neoassunti, i percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali quali *leadership* e la gestione dei collaboratori, con la continuazione dell'Academy dedicata ai responsabili di reparto della divisione Ambiente e l'avvio delle Academy destinate ai responsabili di reparto della divisione Servizio idrico integrato e della direzione Servizi cimiteriali oltre a cultura della sicurezza e gestione del cambiamento attraverso *coaching* individuali.

area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	37.122	45,8%
legale, fiscale, tecnica, qualità	16.471	20,3%
obbligatoria normativa, professionale	9.960	12,3%
soft skill	7.179	8,9%
applicativi e dotazioni aziendali	5.622	6,9%
diversity e inclusion	2.223	2,8%
onboarding	1.189	1,5%
environmental, social e governance	688	0,9%
benessere, welfare e work-life balance	346	0,4%
crediti formativi professionali (Cfp)	172	0,2%
totale	80.972	100%



Politiche di relazioni industriali

Nel 2024, è entrato in piena operatività il nuovo modello di relazioni industriali siglato a fine 2023, modello che – in linea con gli obiettivi dell’*Agenda 2030* delle Nazioni unite e con i principi SDG – è orientato all’impegno verso la sostenibilità e l’inclusione e prevede la partecipazione attiva del personale, garantendo il rispetto della parità di genere. Ciò ha portato alla costituzione di commissioni paritetiche e gruppi di lavoro bilaterali su alcune tematiche come salute sicurezza nei luoghi di lavoro, attivazione o sviluppo di politiche di *work-life balance*, valorizzazione delle differenze e inclusione e qualità dei servizi erogati.

In particolare, le politiche adottate nelle relazioni industriali sono state sviluppate con una finalità principale: armonizzare le particolarità presenti nelle varie aree territoriali derivanti da accordi preesistenti e applicate nelle aziende poi confluite in Veritas a seguito di fusioni e incorporazioni, garantendo i diritti acquisiti e valorizzando la professionalità del personale con dei percorsi destinati anche ai nuovi assunti.

In questo senso, per entrambi i Ccnl è stato siglato l’accordo per la definizione del *Premio di risultato* del triennio 2024-26, con l’obiettivo di coniugare l’assegnazione di incentivi economici a favore dei dipendenti a incrementi di produttività, qualità, redditività dei servizi erogati ai cittadini e ai miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza organizzativa, ai fini del rispetto degli standard definiti da Arera. Con tali accordi è stato fatto un importante passo verso l’armonizzazione del premio di base per tutti i dipendenti definendone l’ammontare, gli indicatori e i criteri per l’erogazione (requisito fondamentale è il pareggio di bilancio).

Per quanto riguarda il Ccnl gas-acqua, sono state affrontate tre tematiche principali:

- l’omogeneizzazione della retribuzione della reperibilità tra i vari settori, per riunire in due uniche voci le attuali oltre 30 diverse componenti (trattative attualmente in corso);
- la valorizzazione del personale del settore Spurghi e pulizie industriali, con premi di risultato aggiuntivo in base a risultati e competenze;
- incentivare l’adesione del personale al piano base di assistenza sanitaria integrativa del fondo Fasie, attiva dal 2025.

Per quanto riguarda il Ccnl servizi ambientali, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- la riorganizzazione e lo sviluppo del lavoro per migliorare l’efficienza e l’efficacia del servizio nel centro storico di Venezia, oltre a definire delle regole generali di pianificazione e fruizione delle ferie annuali per tutta la divisione Ambiente;
- la revisione del modello organizzativo per armonizzare le modalità di raccolta dei rifiuti porta a porta nell’area della Riviera del Brenta e Miranese, con turnistiche e orari di lavoro rispondenti alle esigenze aziendali e percorsi professionali per autisti e autisti raccoglitori;
- la valorizzazione della mobilità territoriale per il personale operativo, per favorirne la *retention* e contestualmente attrarre nuove risorse;
- misure a tutela della salute e sicurezza rispetto al tema delle alte temperature e degli elevati tassi di umidità nel periodo estivo, pur garantendo lo svolgimento del servizio anche nei periodi più critici.

I.2.7 Sistemi informativi

Nel 2024, i Sistemi informativi di Veritas hanno intrapreso una serie di progetti strategici volti a migliorare l'efficienza operativa, la sicurezza informatica e la gestione delle informazioni aziendali. Tra i progetti principali, il progetto Sap e le iniziative di *cyber security* hanno avuto un ruolo centrale.

La migrazione del sistema Erp da Sap R/3 a Sap S/4 Hana rappresenta un passo significativo verso la modernizzazione dell'infrastruttura IT del Gruppo Veritas. È stato un progetto lungo e complesso, trattandosi di un progetto di tipo *brown-field*, scelta indispensabile per salvaguardare gli investimenti di 25 anni sul sistema Sap che in Veritas include i moduli standard R/3 e tutti i moduli applicativi IS-U. Il progetto ha avuto un impatto rilevante su tutti i processi aziendali e ha coinvolto quasi tutte le funzioni interne.

Sap S/4 Hana utilizza la tecnologia *in-memory* per elaborare i dati in tempo reale, migliorando velocità e prestazioni. Inoltre, semplifica i processi aziendali eliminando sistemi complessi e ridondanti, aumentando l'efficienza e riducendo i costi. La piattaforma è scalabile e flessibile, consentendo rapidi adattamenti ai cambiamenti del mercato. Sap S/4 Hana offre analisi dettagliate e decisioni basate su dati in tempo reale, integrandosi facilmente con tecnologie emergenti come il cloud, IoT e AI. Questo porta a un miglioramento delle capacità aziendali. Supporta anche l'innovazione permettendo implementazioni continue di nuove funzionalità senza interruzioni e garantisce una gestione sicura e conforme dei dati aziendali.

Veritas ha intrapreso iniziative di innovazione attraverso l'intelligenza artificiale generativa, avviando diversi *proof of concept* (Poc) sia in ambito operativo che amministrativo. L'obiettivo di questi Poc era comprendere la tecnologia per definire possibili applicazioni e implementazioni strategiche. Nel contesto dell'AI generativa, sono stati evidenziati vantaggi significativi grazie all'introduzione di un agente specifico per la comunicazione con l'utenza (attualmente utilizzato solo dal personale interno), il quale ha ottimizzato i processi del *call center* migliorandone precisione e tempi di risposta. Inoltre, un processo di automazione relativo alla protocolizzazione sta dimostrando le potenzialità dell'AI nell'ottimizzazione delle risorse con la riduzione degli Fte (*full-time equivalent*).

Nel 2024, la sicurezza informatica è stata un punto focale per Veritas. L'azienda ha migliorato le proprie misure di sicurezza per proteggere i dati aziendali e le infrastrutture IT. È stato rafforzato il perimetro di intervento del Soc (*security operations center*), un elemento chiave per la difesa contro le minacce cibernetiche. Veritas ha investito in tecnologie avanzate per il Soc, includendo strumenti di rilevamento delle intrusioni, sistemi di gestione degli eventi di sicurezza (Siem) e soluzioni di intelligence delle minacce. Questi strumenti permettono una sorveglianza proattiva e la correlazione dei dati per individuare comportamenti anomali e potenziali vulnerabilità. Inoltre, sono stati avviati programmi di formazione continua per accrescere la consapevolezza e la preparazione del personale agli attacchi informatici, garantendo che ogni dipendente sia in grado di riconoscere e reagire a potenziali minacce.

Una delle principali iniziative è stata l'implementazione dell'autenticazione a due fattori (Mfa) per aumentare la protezione dei dati e dei sistemi aziendali. Questo ha ridotto il rischio di accessi non autorizzati, fornendo un ulteriore livello di sicurezza oltre alle tradizionali password. Veritas ha anche investito nella crittografia avanzata dei dati, assicurando che le informazioni sensibili siano protette sia durante la trasmissione che quando memorizzate.

Sempre in ambito di *cyber security*, Veritas sta realizzando numerosi progetti di ammodernamento e riconfigurazione dei sistemi di telecontrollo del servizio idrico, nonché una revisione completa del *networking* aziendale. L'obiettivo principale è favorire la convergenza tra le tecnologie dell'informazione (IT) e quelle operative (OT), migliorando così l'efficienza, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche. Questi interventi prevedono l'adozione di soluzioni avanzate per il monitoraggio e la gestione delle reti, l'integrazione di sistemi di rilevamento delle minacce e l'implementazione di protocolli di comunicazione sicuri.

Nell'ambito della digitalizzazione dei servizi per i cittadini, Veritas sta portando avanti l'evoluzione del servizio Sol (sportello on line) con l'obiettivo di migliorare l'offerta di servizi *self-made*. Sono state introdotte nuove funzionalità per facilitare l'apertura dei contratti e la gestione delle pratiche in maniera autonoma. I cittadini possono ora accedere a una piattaforma intuitiva che offre una vasta gamma di servizi online, riducendo la necessità di interazioni fisiche e semplificando il processo burocratico.

Inoltre, Veritas ha sviluppato un portale dedicato ai professionisti che operano nel settore delle pratiche fognarie e delle autorizzazioni allo scarico. L'iniziativa mira a migliorare l'efficienza e la trasparenza, favorendo un'interazione più diretta e immediata tra Veritas e i suoi utenti. Il portale, con le sue funzionalità avanzate per la presentazione e il monitoraggio delle richieste, rappresenta un passo verso una gestione più moderna e responsabile dei servizi idrici e delle infrastrutture fognarie: facilita i professionisti nella presentazione delle pratiche, rende più agevole la gestione delle pratiche, con notifiche in tempo reale, garantisce agli utenti una completa visibilità sullo stato di avanzamento delle richieste. Questo approccio innovativo permette di ridurre i tempi di attesa e migliorare la qualità del servizio offerto da Veritas.

La piattaforma Bim (*building information modeling*) consente di creare modelli digitali tridimensionali che integrano tutte le informazioni necessarie per la progettazione, costruzione e manutenzione degli edifici. Uno degli elementi chiave di questa piattaforma è l'ambiente di dati comune (Cde), che facilita la collaborazione tra i vari *stakeholder* coinvolti nei progetti. Ciò permette una condivisione efficiente delle informazioni e una migliore coordinazione delle attività, riducendo tempi e costi. L'adozione di Bim ha anche garantito la protezione dei dati e delle informazioni sensibili, soddisfacendo requisiti di compliance aziendale e *cyber security*. L'uso di questa tecnologia ha ottimizzato i processi di progettazione, costruzione e manutenzione, assicurando precisione e qualità dei dati.

Anche nell'ambito operativo dei servizi ambientali, sulla spinta delle delibere Arera, prosegue la digitalizzazione dei servizi. Il sistema gestionale ha continuato a svilupparsi con nuove funzionalità che rispondono agli obblighi normativi, come ad esempio Rentri e Vivifir, e alle esigenze di efficientamento dei processi. La gestione dei servizi di raccolta e spazzamento è stata armonizzata in tutte le aree territoriali, con l'implementazione di un sistema di collegamento con il portale Gps per tracciare i chilometri percorsi per ogni servizio. Questo sistema permette una maggiore trasparenza e controllo sulle operazioni svolte, ottimizzando le risorse impiegate e garantendo un servizio più efficiente. Sono stati introdotti nuovi moduli per la pianificazione delle operazioni, la gestione delle risorse e la comunicazione tra gli operatori, migliorando la coordinazione e la reattività del personale.

I.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Eco+Eco srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 95.121

Quota di partecipazione 66,88%

Valore partecipazione k€ 80.722

Valore patrimonio netto k€ 99.294

La società è stata costituita nel 1998 come Ecoprogetto Venezia srl per rispondere all'esigenza di governare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, specializzandosi nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca del rifiuto urbano.

Allo scopo di creare un'unica società proprietaria dei due poli di stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (proprietà della società Ecoprogetto Venezia srl) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (di proprietà della società Eco-ricicli Veritas srl), nel 2022 è avvenuta l'incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl con contemporanea variazione delle denominazione sociale da Ecoprogetto Venezia srl a Eco+Eco srl. A seguito della fusione, la nuova composizione sociale era la seguente: Veritas spa 52,46%; Asvo spa 15,85%; Bioman spa 25,34%, Agrilux srl 3,23%, Savno srl 1,29%, Idealservice scarl 1,08%, Trevisan spa 0,75%.

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società anche nel 2024 è stato deliberato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa e Trevisan spa. A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2024 è la seguente: Veritas spa 66,88%, Asvo spa 10,89%, Bioman spa 17,41%, Agrilux srl 2,21%, Savno srl 0,89%, Trevisan spa 0,98%, Idealservice scarl 0,74%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	101.540	97.576
costi della produzione	101.281	94.751
differenza tra valore e costi della produzione	259	2.825
oneri e proventi finanziari	-5.051	-3.037
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	926	667
utile (perdita) dell'esercizio	-3.866	455

Nel corso dell'esercizio 2024 la società, operante nel settore dello smaltimento e riciclo dei rifiuti e della termovalorizzazione, ha registrato una perdita di esercizio riconducibile a una serie di fattori esogeni, quali condizioni di mercato sfavorevoli e variazioni nel contesto normativo, nonché a fattori endogeni, tra cui l'ottimizzazione dei processi interni e investimenti in tecnologie innovative che hanno comportato temporanei oneri.

In particolare, segnaliamo che i nuovi impianti in corso di realizzazione nel 2024 hanno subito un rallentamento e non hanno prodotto nuovi ricavi, mentre i costi per servizi hanno avuto un incremento significativo, in particolare quelli per manutenzione e quelli per smaltimenti.

L'esercizio si è inoltre caratterizzato per la cospicua attività di investimento realizzata in accordo con il piano pluriennale approvato, con conseguente reperimento della provvista necessaria, effettuato sia attraverso l'aumento di capitale che attraverso finanziamenti bancari.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 33.723 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 54.107.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 1.800

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 869

La società svolge storicamente attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e, a far data dal 2023, si occupa dei trasporti conto terzi dei flussi di rifiuti da e verso l'Ecodistretto Marghera.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli (ora incorporata in Eco+Eco srl) il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	19.238	18.651
costi della produzione	20.362	18.481
differenza tra valore e costi della produzione	-1.124	170
oneri e proventi finanziari	-316	-148
imposte sul reddito	381	26
utile (perdita) dell'esercizio	-1.059	48

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da una consistente perdita operativa che ha comportato la riduzione del capitale sociale oltre il terzo. Le perdite di marginalità sono state rilevate su entrambe le divisioni operative della società (settore trattamento dei rottami metallici e settore dei trasporti conto terzi) e le cause principali sono riconducibili al ritardo nell'ottenimento del titolo autorizzativo del nuovo impianto triturazione metalli con conseguente impatto sulla definizione di nuovi contratti commerciali, ritardo nell'acquisizione di alcune commesse pubbliche per allungamento dei tempi di aggiudicazione, cambio della struttura organizzativa sia nel settore metalli che in quello trasporti, maggiori oneri di gestione logistica del settore trasporti e incremento dei costi di manutenzione dei mezzi.

Il consiglio di amministrazione della società ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 milioni di euro. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 3.996 e ricavi per k€ 9.451.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 23.683

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

A decorrere dall'esercizio 2018 svolge anche la propria attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e di Cinto Caomaggiore. Inoltre dall'esercizio 2020 svolge anche la propria attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte dei Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli. A seguito della fusione per incorporazione di Eco-ricicli in Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) avvenuta nel 2022 e degli aumenti di capitale effettuati nel 2023 e nel 2024, la quota complessiva della partecipazione di Asvo in Eco+Eco ora è pari al 10,89%.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%. Al 31 dicembre 2024 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	4.457	26.588
costi della produzione	4.360	26.535
differenza tra valore e costi della produzione	97	53
oneri e proventi finanziari	7	33
imposte sul reddito	-40	-36
utile (perdita) dell'esercizio	64	50

In un'ottica di sempre maggiore integrazione con Veritas spa, nel 2024 l'intero ramo aziendale relativo al settore igiene ambientale è stato locato alla controllante con contratto di durata annuale rinnovabile in virtù del quale la società ha iscritto tra i propri ricavi il canone d'affitto stabilito in sede di atto notarile ed eliminato i costi e ricavi operativi del ramo che pertanto registrano una sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente. Nel contratto, oltre ai beni del compendio del ramo aziendale sono ricompresi i rapporti di lavoro subordinato afferenti al ramo d'azienda e i contratti di affidamento relativi all'attività di riscossione della Tari nei comuni soci di Asvo spa.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2024 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 1.835 e a ricavi per k€ 2.109.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 41.609

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.

Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% di luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%, dopo aver esercitato, a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data è pertanto controllata al 100%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	34.267	32.204
costi della produzione	28.532	25.810
differenza tra valore e costi della produzione	5.735	6.394
oneri e proventi finanziari	275	200
rettifiche di valore di attività finanziarie	-44	-347
imposte sul reddito	-1.585	-1.562
utile (perdita) dell'esercizio	4.381	4.685

L'andamento della gestione è stato positivo anche nel 2024. La società ha continuato a investire in tecnologia e ricerca, nella manutenzione e aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche consolidando i rapporti con i clienti e acquisendo nuove commesse pluriennali.

La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale, in particolare Sicilia, così come l'attività di intermediazione di rifiuti. Svolge, inoltre, il servizio di assistenza tecnica operativa presso impianti di trattamento di proprietà di terzi; per tale tipologia di attività O&M sono previste nuove commesse operative di durata pluriennale.

La nota emergenza sanitaria regionale legata ai pfas (sostanze perfluoroalchiliche presenti nelle acque destinate al consumo umano e nei rifiuti) continua a rappresentare per l'azienda un elemento di attenzione in termini di monitoraggio delle performances di processo, fatto che garantisce ai clienti una corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende e aggiunge valore alla prestazione della piattaforma.

L'azienda ha continuato un percorso di profondo miglioramento organizzativo per poter gestire in modo strutturato tutti gli interventi previsti dalle iniziative, da tempo intraprese, in materia di Esg rientranti in 9 macro-obiettivi (SDGs) dell'agenda Onu 2030. È stato infatti individuato il corretto processo industriale e l'equipment necessario per il recupero di più del 20% della risorsa idrica dalle acque attualmente scaricate in fognatura, mediante osmosi inversa, senza appesantire le filiere di trattamento rifiuti.

I controlli eseguiti da Arpav, su incarico della Regione, in merito al contenuto di sostanze pfas allo scarico industriale, non hanno rilevato anomalie e rispettato i valori limite autorizzati.

Da segnalare inoltre l'adozione di politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze (*Diversity e inclusion policy*) attraverso il recepimento di un documento adottato dalla capogruppo Veritas spa nell'ambito della certificazione dalla stessa conseguita in conformità alla norma UNI Pdr 125:2022.

Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl, del 22% in 9-Tech srl e dell'1,02% in Sifa scpa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e alle analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2024, la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 2.597 e costi per k€ 1.702.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50% e 50% controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 4.296

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.

Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, rispettivamente al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.

Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% da luglio 2018.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	5.293	5.096
costi della produzione	4.327	4.047
differenza tra valore e costi della produzione	966	1.049
oneri e proventi finanziari	-65	128
imposte sul reddito	-248	-321
utile (perdita) dell'esercizio	653	856

Nel corso dell'esercizio la società è continuata l'attività di sostituzione di contatori per erogazione acqua a uso domestico per conto della capogruppo Veritas su base ordini di servizio periodici.

Si ritiene che il trend positivo possa mantenersi per il 2025, anche grazie alle nuove attività progettate e avviate, alle azioni intraprese nella mappatura del mercato di riferimento e alle sue esigenze, che porta a una più efficace e attiva presenza, soprattutto con i clienti a maggiore stabilità economica e potenzialità di sviluppo.

Con riferimento al 2024 i rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi di analisi di laboratorio e indagini ambientali oltre all'attività di sostituzione dei contatori.

Dal 2023 Lecher possiede una partecipazione del 100% in Euroscavi srl.

La società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 3.452 e costi per k€ 631.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 2.000

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 1.644

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl (ora Hexa Green srl). La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	3.429	4.974
costi della produzione	3.373	4.918
differenza tra valore e costi della produzione	56	56
oneri e proventi finanziari	-544	-577
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	101	-6
utile (perdita) dell'esercizio	-387	-527

I ricavi riguardano il servizio di intermediazione di rifiuti speciali e ricavi per il trattamento delle terre derivanti dallo spazzamento stradale, non essendo ancora conclusi i lavori per la ristrutturazione dell'impianto di inertizzazione dei rifiuti a causa dell'allungamento dei termini autorizzativi per alcune fasi esecutive.

La gestione caratteristica, nonostante generi un margine positivo, non è ancora riuscita a coprire gli oneri finanziari che, alla luce delle nuove erogazioni 2023, sono particolarmente rilevanti.

Dall'inizio della concessione sono stati realizzati investimenti per complessivi 11,2 ml di euro, al lordo del contributo per Ricerca e sviluppo 4.0 di euro 556 mila relativo all'impianto di selezione e lavaggio interconnesso nel 2023 e contabilizzato a diretta diminuzione del cespite.

I Soci hanno contribuito all'operazione con finanziamenti soci che, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a k€ 1.911 verso Depuracque servizi srl e a k€ 391 verso Cosmo ambiente (ora Hexa Green srl). Entrambi sono postergati ai sensi di legge e con durata indeterminata.

In data 26 gennaio 2023 sono stati sottoscritti due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi k€ 7.600 che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a k€ 4.478. I finanziamenti prevedono un periodo di preammortamento di dodici mesi con inizio del rimborso delle quote capitale al 31.03.2024.

Nel 2024 i soci hanno sottoscritto un aumento di capitale sociale portando lo stesso da €100 mila a 2 milioni di euro.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 2.444, costi per k€ 773.

Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 50

Quota di partecipazione 88,23%

Valore partecipazione k€ 108

Valore patrimonio netto k€ 50

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	12	8
costi della produzione	12	20
differenza tra valore e costi della produzione	0	-12
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	0	9
utile (perdita) dell'esercizio	0	-21

Il Consorzio nasce nel 2002 tra Veritas (allora Vesta) e altri tre soci, con lo scopo di bonificare e urbanizzare un'area in località Fusina, denominata ex Alcoa – comparto A, di proprietà degli stessi soggetti fondatori, e realizzare tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarsi successivamente la propria attività aziendale.

L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, la contestuale messa in liquidazione e nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione.

Completate le opere di urbanizzazione, nella prospettiva di insediamento di attività economiche nell'area denominata ex Alcoa e con la conseguente necessità di un soggetto che funga da coordinamento delle attività che in quell'area si svolgeranno da parte degli attuali proprietari dei terreni urbanizzati, i soci nell'assemblea tenutasi il 27 giugno 2023 hanno revocato lo stato liquidatorio e lo scioglimento del consorzio, con variazione della denominazione sociale da *Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva – Fusina* all'attuale *Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina*, consorzio avente come scopo la cura e la gestione comune della manutenzione e gestione delle opere e di tutti i servizi che riguardano l'area denominata ex Alcoa.

La composizione del consorzio al 31 dicembre 2024 è la seguente: Veritas spa 88,23%, Idealservice scarl 10,70%, Stea srl 1,07%.

Nel corso del 2024 la società ha operato in forma ordinaria, ovvero svolgendo le attività caratteristiche della buona gestione di manutenzione dei beni immobiliari all'interno delle aree consortili urbanizzate e affidate a esso dai Soci, aree nelle quali i Soci hanno posto in essere delle attività propedeutiche all'insediamento di manufatti industriali atti allo svolgimento di future attività economiche.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2024 il Consorzio registra rapporti solo con Veritas, rilevando costi per k€ 11 e ricavi per k€ 10.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 72,5%

Valore partecipazione k€ 1.123

Valore patrimonio netto k€ 2.455

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'atto di concessione triennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020. A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

Il 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% di quote di Veritas Conegliano srl.

Dopo questa operazione Veritas detiene il 72,5% del capitale sociale e pertanto Veritas Conegliano da società collegata è diventata società controllata.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	1.631	1.630
costi della produzione	1.298	1.414
differenza tra valore e costi della produzione	333	216
oneri e proventi finanziari	-91	-96
imposte sul reddito	-80	-34
utile (perdita) dell'esercizio	162	86

Il volume d'affari della società di progetto Veritas Conegliano srl rimane pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente e sostanzialmente allineato alle previsioni del Piano Economico Finanziario, che è il documento di pianificazione economica del Contratto di Concessione sottoscritto con il Comune di Conegliano, per i ricavi derivanti dallo sfruttamento dei diritti concessori delle attività cimiteriali di Conegliano, mentre le attività dell'area crematorio sono inferiori rispetto alle previsioni per la minore ricezioni di operazioni provenienti al di fuori dell'ambito del Comune di Conegliano, per effetto di una concorrenza esterna che attua politiche commerciali non sempre limpide e non in linea con le politiche di Gruppo.

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas. Nel 2024 Veritas Conegliano registra costi per k€ 176 e ricavi per k€ 270.

Ecodistretto trasporti scarl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 20

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 21

La società consortile, retta da principi di mutualità e senza scopo di lucro, rappresenta un'organizzazione comune per la disciplina e il coordinamento di determinate fase delle rispettive attività imprenditoriali di autotrasporto conto terzi ed è stata costituita il 30 novembre 2022.

La composizione sociale della società è la seguente: Eco+Eco srl 70%, Metalrecycling Venice srl 10%, Artco servizi società cooperativa 10% e Autotrasporti Bottin srl 10% del capitale sociale ammontante a k€ 20.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	7.959	7.585
costi della produzione	7.959	7.585
differenza tra valore e costi della produzione	0	0
oneri e proventi finanziari	1	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	1	0

In particolare, la società ha coordinato i servizi di trasporto e logistici correlati alla commessa *finanza di progetto Gruppo Veritas spa*, procedura a evidenza pubblica che ha visto la controllante Eco+Eco srl quale aggiudicataria.

La commessa, nel corso dell'esercizio, ha generato un volume di servizi in linea con le previsioni della finanza di progetto e, pertanto, in linea con le aspettative di ripartizione dei servizi avanzate dai soci. Lo sviluppo delle iniziative industriali della controllante nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera lascia intravedere per il futuro un sensibile incremento dei servizi di trasporto correlati, anche nell'ipotesi della contrazione dei servizi di trasporto correlati alla filiera carta.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 7.958, costi per k€ 6.897.

Euroscavi srl

Sede sociale Badia Polesina (Ro), via cà Mignola vecchia 743

Capitale sociale k€ 10

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Lecher ricerche e analisi srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 4.002

L'ingresso di Euroscavi nell'ambito del Gruppo Veritas si è concretizzato il 21 luglio 2023 con l'acquisto da parte di Lecher ricerche e analisi srl dell'intera quota societaria dell'azienda rodigina.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	9.234	7.559
costi della produzione	7.090	5.230
differenza tra valore e costi della produzione	2.144	2.329
oneri e proventi finanziari	50	19
imposte sul reddito	-625	-657
utile (perdita) dell'esercizio	1.569	1.691

La società svolge la propria attività nel settore dei lavori delle infrastrutture, principalmente costruzioni e manutenzioni di condotte di acquedotti e fognature, risanamenti, realizzazione di trivellazioni per posa delle stesse; inoltre, viene svolta l'attività edile in genere, quali demolizioni, sbancamenti, esecuzione di lavori in c.a., costruzioni di acquedotti, viadotti, fognature, impianti di irrigazione e drenaggio, ecc.

L'orientamento è di saturare la capacità produttiva di Euroscavi dedicando tutte le risorse a soddisfare le esigenze della capogruppo, gestore del servizio idrico integrate nel bacino territoriale ottimale di riferimento Laguna di Venezia, per una rapida e necessaria messa in sicurezza delle reti da perdite sia di acque per uso potabile che di scarico urbano, perlopiù cagionate dalla vetusta e obsolescenza delle infrastrutture.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 6.700, costi per k€ 64.

Ecodistretto RE srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31/1

Capitale sociale k€ 24.478

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 24.485

La costituzione della società è avvenuta il 20 settembre 2024 a opera del socio Eco+Eco srl con lo scopo di aggregare in un'unica società tutte le proprietà immobiliari (terreni, edifici, diritti reali) relativi all'area dell'Ecodistretto di Marghera (Venezia) e facenti capo a varie società del Gruppo Veritas, aree sulle quali sorgono o sorgeranno gli impianti della società Eco+Eco srl e delle sue controllate operative necessari al trattamento dei rifiuti differenziati. L'obiettivo del Gruppo, attraverso l'aggregazione delle proprietà degli edifici e terreni in un unico soggetto, è quello di riorganizzare e riordinare le proprietà immobiliari separandone la proprietà dalla proprietà delle immobilizzazioni tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività connesse con il trattamento e recupero dei rifiuti differenziati e contemporaneamente procedere alla valorizzazione sul mercato degli asset stessi.

Il primo anno di attività è il 2024 per cui non sono presenti i dati comparativi dell'esercizio precedente.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2024</u>
valore della produzione	44
costi della produzione	34
differenza tra valore e costi della produzione	10
oneri e proventi finanziari	0
imposte sul reddito	3
utile (perdita) dell'esercizio	7

La società nel corso dell'anno, nel breve lasso temporale intercorrente tra la costituzione della società e la fine dell'esercizio, si è concentrata nella gestione e locazione degli immobili acquisiti in sede di aumento di capitale effettuato a dicembre 2024, immobili conferiti dal socio Eco+Eco srl a cui i beni sono stati successivamente locati.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo solo ricavi per k€ 44.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via delle Industrie 17/A

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 83,31%

Valore partecipazione k€ 16.291

Valore patrimonio netto k€ 38.243 (al 31.12.2023)

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui industriali e di falda provenienti dal polo industriale di Marghera e il post-trattamento dalle acque reflue di origine civile provenienti dalla zona urbana di Marghera e del Mirese; dal post-trattamento delle acque di origine civile, la piattaforma impiantistica è in grado di produrre acqua di riuso da destinare ai fini industriali, scaricando a mare – a circa 10 km dalla costa – il surplus di refluo depurato.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) con l'introduzione di nuove opere e nuovi servizi (successivamente oggetto di stralcio nel corso del 2020) e a marzo 2010 (2° atto integrativo) con l'introduzione di una nuova porzione di piattaforma impiantistica che ha consentito di gestire anche reflui industriali grezzi e rifiuti liquidi.

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un importo pari a 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione PIF le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzani, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto, evoluto in un formale contenzioso, al fine di determinare il valore compensativo delle opere originate realizzate e ora destinate a essere trasferite alla Regione in virtù di predetto stralcio.

Di seguito si riportano i principali dati economici del bilancio 2023 in quanto il bilancio 2024 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini deliberato dal consiglio d'amministrazione.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	20.727	26.828
costi della produzione	23.724	25.736
differenza tra valore e costi della produzione	-2.997	1.092
oneri e proventi finanziari	-1.289	-1.402
imposte sul reddito	1.443	0
utile (perdita) dell'esercizio	-2.843	-310

Nel 2024, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani (cosiddetti reflui di tipo A), nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera (cosiddetti reflui di tipo B), nel trattamento delle acque di falda drenate a tergo dei marginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa, e in minima parte fornendo acqua di riuso a un numero limitato di utenti industriali. L'ulteriore sviluppo delle attività di Sifa è strettamente legato all'avvio della nuova centrale turbo gas di Enel che utilizzerà acqua di riuso per i cicli di raffreddamento e alla consegna della rete (realizzata dal Consorzio Venezia Nuova per conto

dell'allora Magistrato alle Acque nell'ambito delle opere di marginamento) finalizzata al collettamento e al trasporto delle acque reflue e di falda provenienti dalla zona nord di Porto Marghera nonché necessaria a consentire la distribuzione di acqua di riuso.

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'Accordo di Programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in "Area 23ha".

In data 11 gennaio 2024 i soci Ing. E. Mantovani spa, Veneto TLC srl e Alles srl, sono usciti ufficialmente dalla compagine societaria di Sifa, avendo ceduto l'intero pacchetto azionario al già socio Veritas a seguito di una procedura pubblica di vendita indetta dagli organi del concordato della società Ing. E. Mantovani spa.

Oltre alla partecipazione in Sifa, l'accordo prevede anche la cessione dei crediti finanziari vantati dai soci uscenti.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica (erogata da Veritas a favore di Sifa in qualità di socio qualificato all'interno della consortile), a servizi di smaltimenti smaltimento (erogati da Sifa a favore di Veritas per il trattamento principalmente di percolati da discarica) e alla fornitura di servizi amministrativi (erogati da Veritas a favore di Sifa nell'ambito dei contratti di service infragruppo).

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 5.334, costi per k€ 17.308.

Società collegate

Vier scarl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 49%

Valore partecipazione k€ 506

Valore patrimonio netto k€ 1.043

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantic1 srl 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2024	2023
valore della produzione	1.567	1.398
costi della produzione	1.495	1.286
differenza tra valore e costi della produzione	72	112
oneri e proventi finanziari	-67	-104
imposte sul reddito	-5	-8
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

La società nel corso del 2024, oltre ad avere proseguito l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà, ha avviato cospicui contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi della società. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2024 è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (in particolare per l'avvio di un nuovo impianto fotovoltaico costruito sopra un edificio di una società del Gruppo Veritas) ma è stata significativa in termini di nuove assegnazioni di commesse che avranno riflessi economico/patrimoniali dal 2025 in poi. In particolare sono andati ulteriormente a perfezionarsi nell'annualità 2024 alcuni progetti in precedenza avviati inerenti alle proposte di partenariato pubblico privato finalizzate all'efficientamento energetico delle stazioni di sollevamento fognario di Veritas denominate S5/S6 e del depuratore di Fusina.

Complessivamente si è registrata una sostanziale invarianza rispetto al 2023 dei ricavi caratteristici.

A ricavi stabili si contrappone un incremento dei costi per servizi operativi collegati in parte con le nuove attività e in parte nei costi di acquisto energia e gestione degli impianti fotovoltaici, mentre i costi di struttura sono rimasti stabili.

Per ulteriori informazioni sui rapporti di Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2024.

I.2.9 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dal dl del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012 (ora abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022)

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27 (successivamente abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022), ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabiliva che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevedeva poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione

dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".
- comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis (successivamente abrogato per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito nel terzo periodo dal dlgs 201/2022) del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabiliva che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 (successivamente abrogato dal dlgs 201/2022) che regolava i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compariva più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recitava: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabiliva che "I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134".

L'art. 3 bis del dl 138/2011 (ora abrogato al comma 1-bis per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito per il terzo periodo dal dlgs 201/2022 come infra specificato)

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis primo comma del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e

- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui sopra che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. (...)

Si evidenzia che con il dlgs 201/2022, il comma 1-bis dell'art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato abrogato al quarto, quinto e sesto periodo, e sostituito al terzo periodo dal seguente: «*Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali*».

Il dlgs 201/2022 è intervenuto sul comma 1-bis dell'art. 3-bis succitato ma non sui restanti commi (incluso il comma 1 sopra riportato).

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 c. 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della

sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell’area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell’attività e nei rapporti giuridici dell’Ato Venezia ambiente, istituita ai sensi dell’allora vigente articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e in liquidazione, è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Il Codice dell’ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell’ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l’art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce ai seguenti commi che:

“1. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell’ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l’art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all’ente di governo dell’ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l’esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all’art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell’ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all’ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell’art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l’ambito territoriale ottimale coincida con l’intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all’utenza, è consentito l’affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali, comunque, non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell’art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativa-

mente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti. (...)

2-ter. Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis.”

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), di 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. “L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio. (...)”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce ai seguenti commi che

“1. La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti

territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.
4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.
5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.
6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.
7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche. In particolare, si segnala il dlgs 3 settembre 2020, n. 116, *Attuazione della direttiva (Ue) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*. Il dlgs 116/2020 ha apportato importanti modifiche al dlgs 152/2006, nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. In particolare, per quanto riguarda l'art. 198 del dlgs 152/2006, il dlgs 116/2020 è intervenuto facendo venire meno la possibilità per i Comuni di assimilare per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti operando un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza della definizione di rifiuto urbano di derivazione comunitaria.

Lo stesso art. 198 al comma 2bis prevede che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali disposizioni prevedono che le utenze non domestiche che decidano di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione mediante attestazione suddetta, vengano escluse dalla corresponsione della componente variabile tariffaria. La scelta del conferimento al gestore privato o pubblico dovrà avere efficacia per un periodo non inferiore a cinque anni.

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La direttiva 23/2014 Ue all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto ai seguenti commi che:

1. "Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
 - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato *Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico* il quale, appunto, stabilisce al primo comma che:

- 1. “Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice. (...)"

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo e di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In ambito europeo sono tuttora vigenti le direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE come sopra illustrate.

Per quanto concerne l'abrogato decreto legislativo 50/2016, in particolare, l'allora vigente art. 5, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevedeva quanto segue:

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'allora vigente art. 5 cit. prevedeva che:

2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*
3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*
4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*
5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un*

controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
 - b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.
6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.
8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.
9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) di cui all'abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.
2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando

conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente, relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Si fa presente che è stato emanato il decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, recante il *Codice dei contratti pubblici*, in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78, che ha abrogato il precedente decreto legislativo 50/2016.

Il decreto legislativo 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel previgente art. 192 del decreto legislativo 50/2006.

Il decreto legislativo 36/2023, inoltre, contiene le seguenti disposizioni di possibile interesse.

L'art. 7, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, così prevede:

1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società *in house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip spa e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

3. L'affidamento *in house* di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

4. La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;

c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del

fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;

d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

L'art. 23, comma 5 stabilisce quanto segue:

5. Con proprio provvedimento l'Anac individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche di cui all'articolo 25. Gli obblighi informativi di cui al primo periodo riguardano anche gli affidamenti diretti a società in house di cui all'articolo 7, comma 2. (...)

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1, anche nella versione aggiornata dal dlgs 31 dicembre 2024 n. 209, così definisce l'affidamento in house nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, dal dl 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*), dalla legge 29 dicembre 2022 n. 197 di *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*, dal dl 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Inoltre, l'art. 26 al comma 5-bis – comma inserito dall'art. 10, comma 1, del dl 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 – così dispone: "5 bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità."

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, già nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati anche in mercati regolamentati, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma

1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste in allora dal dlgs 50/2016, oggi abrogato dal dlgs 36/2023. Al riguardo si riporta il comma 5 dell'art. 226 del dlgs 36/2023, a norma del quale "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso".

Per completezza si riportano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*), 2 lett. c), lett. d) e lett. o) e all'art. 16 (*Società in house*).

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Si evidenzia che la legge 5 agosto 2022, n. 118, *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* ha introdotto talune modifiche al decreto legislativo 175/2016 e s.m.i. e in particolare all'art. 5 terzo e quarto comma, prevedendo l'onere per l'amministrazione di trasmettere l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta anche alla Corte dei conti per il rilascio entro 60 giorni di un parere obbligatorio ma non vincolante con obbligo per l'amministrazione che se ne discosti, di motivarne le ragioni.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico. Il predetto testo unico è stato modificato dal dl 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

In particolare, si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *"i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"* e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del dlgs 201/2022 *"Fermo restando le disposizioni regionali, nelle città metropolitane è sviluppata e potenziata la gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ivi compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali. A tal fine, il comune capoluogo può essere delegato dai comuni ricompresi nella città metropolitana a esercitare le funzioni comunali in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica per conto e nell'interesse degli altri comuni."*

Il medesimo articolo 5 al comma 2 prevede che: *"Le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio"*.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

L'art. 14 dlgs 201/2022 summenzionato così dispone:

1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompenzioni.

4. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

5. È vietata ogni forma di differenziazione nel trattamento dei gestori di pubblico servizio in ordine al

regime tributario.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società in house, prevede che in caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della Legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

L'art. 17 del dlgs 201/2022 sopra richiamato così dispone:

1. Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016.

2. Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Il contratto di servizio è stipulato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della deliberazione di affidamento alla società in house sul sito dell'Anac. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le ipotesi di affidamento senza procedura a evidenza pubblica di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, compresi gli affidamenti nei settori di cui agli articoli 32 e 35.

4. Per i servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione di cui al comma 2 è allegato un piano economico-finanziario che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

5. L'ente locale procede all'analisi periodica e all'eventuale razionalizzazione previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, dando conto, nel provvedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Si riporta di seguito l'art. 19, primo comma del dlgs 201/2022 sopra richiamato:

1. Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti

competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'articolo 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'articolo 17, comma 4.

2. Fatte salve le discipline di settore e nel rispetto del diritto dell'Unione europea, in caso di durata dell'affidamento inferiore al tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti indicati nel contratto di servizio ovvero in caso di cessazione anticipata, è riconosciuto in favore del gestore uscente un indennizzo, da porre a carico del subentrante, pari al valore contabile degli investimenti non ancora integralmente ammortizzati, rivalutato in base agli indici ISTAT e al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili agli investimenti stessi.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016. La predetta relazione, nel caso di società in house, costituisce un'appendice alla relazione del sopra citato art. 20.

L'art. 30 dlgs 201/2022 sopra richiamato dispone quanto segue:

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Come già sopra indicato, si segnala che il dlgs 201/2022 ha abrogato alcune norme confluite nel dlgs medesimo e comunque ritenute non più necessarie, tra cui l'articolo 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'articolo 34, commi 20, 21, e 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il dlgs 201/2022 ha altresì sostituito il terzo periodo dell'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, con il seguente: "Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali."

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007, repertorio 85917 raccolta 9743 di Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas è società

che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con provvedimento protocollo 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. "di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31 dicembre 2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicati-

vamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere l’informativa resa in ordine all’atto di indirizzo adottato dall’assemblea d’ambito per la conferma della modalità dell’*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell’attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell’assemblea d’ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l’orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all’esercizio 2033, al fine di consentire un’adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l’accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell’applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell’Ato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d’ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all’esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l’11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l’iscrizione di Veritas spa nell’elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all’art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l’altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la

modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da delibere dell'assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta 44421, repertorio 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera del Comitato Istituzionale n. 29 del 6 novembre 2024, ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio idrico integrato del Consiglio di bacino laguna di Venezia, riferita all'esercizio 2023.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si fa presente, come già sopra evidenziato, che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio

di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scadeva nel 2019.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 10 del 30 novembre 2021, ha approvato gli schemi di contratto di servizio per i Comuni in regime Tarip e di contratto di servizio per i Comuni in regime Tari. Tuttavia, con deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente Arera del 3 agosto 2023 385/2023/R/rif è stato approvato un unico

Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani rispetto al quale è stato elaborato un unico testo di contratto da sottoscrivere tra Consiglio di bacino e gestore Veritas spa per quanto concerne la parte generale, corredato da un disciplinare tecnico tipo che consente di regolare anche gli aspetti peculiari per ciascun Comune, approvato con la deliberazione più infra citata del Consiglio di bacino Venezia ambiente 11/2024.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di comitato n. 16 del 14 novembre 2022, ha inoltre deliberato, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea, di assegnare al direttore l'incarico di redigere una relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione in house del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo degli atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento in house a Veritas spa del servizio rifiuti nei Comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house in capo a Veritas spa. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 8 del 13 giugno 2023, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Fossalta di Piave e di Scorzè, e ha approvato l'allineamento delle relative scadenze al 26 giugno 2038. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 11 del 26 luglio 2024, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si approva la prosecuzione dell'affidamento *in house providing* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani di tutti i 45 comuni del bacino Venezia, confermando la scadenza unitaria del 26 giugno 2038 già deliberata e allineando a tale data anche l'affidamento per i Comuni di Cavarzere, Meolo, Quarto D'Altino e San Donà di Piave.

Come più sopra evidenziato, con la predetta deliberazione n. 11/2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha altresì approvato il contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia, redatto secondo lo schema di cui alla delibera di Arera n. 385/2023/R/rif.

In data 12 agosto 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente e Veritas spa hanno sottoscritto il contratto per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ambiente.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 13 del 29 ottobre 2024, ha approvato la relazione ai sensi dell'art 30 del dlgs 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, riferita all'anno 2023.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia,

Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Il predetto piano prevedeva inoltre una possibile integrazione in Veritas spa con Asvo spa, i cui soci sono i Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Caorle, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, che partecipano anche al capitale sociale di Veritas spa.

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, quindi, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; e ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313. Al fine di completare l'operazione di aggregazione summenzionata, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Alisea spa il 17 maggio 2018 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società in data 26 giugno 2018. A seguito della citata operazione di fusione di Alisea spa in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio Massimo Luigi Sandi repertorio 108913 raccolta 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T, Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni. Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio Massimo Luigi Sandi repertorio 106584 raccolta 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci

di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

All'esito delle aggregazioni societarie sopra descritte, Asi spa è stata incorporata in Veritas spa con atto di fusione per incorporazione del 24 ottobre 2017, a rogito notaio Massimo Luigi Sandi repertorio 107294 raccolta 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, divenendo quindi Veritas spa gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito laguna di Venezia, ivi inclusa la convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata era prevista fino al 31 dicembre 2018.

E inoltre Alisea spa è stata incorporata in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio Massimo Luigi Sandi repertorio n. 108913 raccolta n. 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T. Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni.

La prosecuzione dell'operazione di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa sopra menzionata è contemplata da ultimo anche nel Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa approvato il 29 settembre 2022 da parte del comitato di coordinamento e controllo degli enti locali soci azionisti di Veritas spa ed è stata approvata dal consiglio d'amministrazione e dall'assemblea dei soci di Veritas spa stessa il 15 giugno 2023. Con atto del 14 novembre 2023 numero 8442 di repertorio notaio Andrea Todeschini Premuda, numero 5439 di raccolta, registrato a Padova il 17 novembre 2023 al n. 39901 serie 1T, Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani, in attuazione della prosecuzione dell'operazione di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa in corso.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio Massimo Luigi Sandi repertorio 106660, raccolta 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale", ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo

contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 avvenuto in data 15 febbraio 2022; con la delibera n. 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia – ambito territoriale ottimale, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia, nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Spinea fino al 30 giugno 2025 e nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2025.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 31 marzo 2027.

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

L'attuale scenario macroeconomico è fortemente influenzato dagli elevati livelli di incertezza sul piano geopolitico.

Le prospettive per la crescita e il commercio mondiali, rispecchiate nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della Bce nel marzo 2025, sono state riviste al ribasso a causa della variabile dazi introdotta dagli Stati Uniti e dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali che dovrebbero incidere negativamente sull'economia dell'area dell'euro, in particolare sulle esportazioni e investimenti, rallentandone la prevista ripresa dopo una crescita lievemente inferiore alle attese alla fine del 2024.

L'inflazione globale, dopo il picco del 9,4% raggiunto nel terzo trimestre del 2022, è gradualmente diminuita grazie agli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali, raggiungendo il 5,8% al termine del 2024.

Al netto delle incertezze date dalla politica commerciale americana e a meno di ulteriori inattesi scenari di rischio che compromettano in particolare l'offerta di petrolio o gas, l'inflazione europea continuerà a calare verso gli obiettivi delle banche centrali. Le proiezioni indicano una lieve moderazione dell'inflazione nel 2025, al 2,1%, che poi si ridurrebbe ulteriormente portandosi in prossimità dell'obiettivo della Bce del 2% nel 2026 e nel 2027, con l'attenuarsi delle pressioni dal lato dei costi e il procedere della trasmissione dell'impatto delle passate decisioni di politica monetaria ai prezzi al consumo.

Seppur il percorso discendente dell'inflazione possa favorire altri tagli dei tassi d'interesse, il Fmi sottolinea che le banche centrali dovranno rimanere vigili e pronte ad adeguare le loro politiche monetarie in base all'evoluzione delle condizioni economiche globali che possono variare molto rapidamente e invertire i trend attuali.

Per l'Italia, le più recenti proiezioni di Banca d'Italia stimano un incremento dell'attività economica nel 2024 del +0,5%. Tale dato risente, come nel resto dell'area euro, della persistente debolezza del settore manifatturiero e del rallentamento del terziario. Anche nel prossimo biennio le previsioni indicano un aumento modesto del Pil, con una stima rivista dal governo al ribasso rispettivamente allo 0,6% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026.

Nonostante negli ultimi trimestri del 2024 i consumi privati abbiano ripreso un leggero vigore, anche grazie all'andamento positivo del mercato del lavoro, nella previsione influisce la nuova fonte di incertezza economica data dalle scelte di politica commerciale della nuova amministrazione americana, ma anche dal rallentamento degli investimenti per effetto del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale e dal lento recupero della domanda sia estera che interna, determinata da una riduzione della fiducia di famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi italiani, per il biennio 2025-2026, le previsioni indicano un incremento dell'inflazione all'1,5%, attribuibile prevalentemente a un'accelerazione delle retribuzioni, che potrebbe esercitare pressioni al rialzo sui prezzi al consumo.

Nel dettaglio dell'economia il settore tecnologico continuerà a essere il vero protagonista nel 2025. Grazie alla crescente domanda di infrastrutture IT, come i data center, e all'espansione delle soluzioni digitali, dispositivi, software e servizi, il comparto tecnologico si confermerà molto probabilmente il leader della crescita economica in Europa.

L'industria manifatturiera italiana, dopo un turbolento 2024, nei primi mesi del 2025 sembra mostrare segni di lieve ripresa mentre il turismo si conferma in forte ripresa con un 2025 dove si attende un boom dei visitatori europei, dopo un 2024 record.

Tra i settori più critici, invece, quello dell'automobile che vive una grave crisi, con un calo significativo nella produzione di vetture nel 2024, soprattutto in Italia, aggravata dalla transizione verso l'elettrico. Il 2025 è previsto ancora come un anno difficile, anche per l'incognita degli effetti dei dazi americani, e con il mercato italiano che ha iniziato l'anno sulla stessa tendenza negativa del 2024.

Sempre nel nostro paese in calo anche il settore edilizio; secondo le stime di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nel 2025 ci si attende una flessione del 7% malgrado il +16% delle opere pubbliche per effetto del Pnrr. Progetti di infrastrutture, energia sostenibile e digitalizzazione potrebbero stimolare ulteriormente il settore.

Andamento dei tassi di interesse

Nel 2024, il tasso di riferimento della Bce ha subito diverse variazioni passando dal 4,25% di giugno al 3,15% di dicembre 2024.

Queste variazioni riflettono gli sforzi della Bce per gestire l'inflazione e stabilizzare l'economia dell'Eurozona.

Il processo disinflazionistico "è ben avviato", e le stime suggeriscono perlopiù che l'inflazione si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del 2 per cento a medio termine. Sulla base di queste considerazioni della Banca centrale europea e ancor di più sulla base di queste aspettative nel 2025, i tassi di interesse potrebbero scendere al 2%.

L'aumento delle tensioni commerciali a livello mondiale potrebbe tuttavia incidere negativamente sull'inflazione, portare a un deprezzamento dell'euro rendendo più costose le importazioni e riducendo il ritmo di crescita dell'area dell'Ue e degli investimenti. Questo potrebbe portare a un rallentamento nel taglio dei tassi da parte della Bce.

Circa i tassi variabili a breve, nel 2024 l'Euribor, il tasso di interesse di riferimento utilizzato nelle operazioni di prestito interbancario nell'area dell'euro, ha mostrato una tendenza discendente, con alcune fluttuazioni significative.

I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Euribor a 3 mesi è passato dal 3,9% di gennaio al 2,9% di dicembre 2024 e l'Euribor a 6 mesi è passato dal 3,86% di gennaio al 2,67% di dicembre 2024.

Nei primi mesi del 2025, l'Euribor a 3 mesi ha mostrato una ulteriore tendenza discendente, al 2,275% ad aprile 2025, riflettendo così una politica monetaria accomodante da parte della Bce, che ha continuato a ridurre i tassi di interesse per stimolare l'economia e contenere l'inflazione.

Questo ha un impatto positivo sui mutuatari con tassi variabili, che hanno visto una riduzione delle rate mensili. Tuttavia, le fluttuazioni durante l'anno indicano una certa incertezza nei mercati finanziari, con reazioni a eventi economici globali e locali.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di sollievo per chi ha mutui a tasso variabile, ma ha anche evidenziato l'importanza di monitorare costantemente le condizioni economiche e le decisioni della Bce.

Per quanto riguarda i tassi fissi Irs, l'indice Eurirs, noto anche come Interest Rate Swap, utilizzato per determinare il tasso di interesse nei mutui a tasso fisso e con scadenze a medio lungo termine, ha avuto nel corso del 2024 un andamento variabile, influenzato, oltre che dalle politiche monetarie della Bce, dalle condizioni economiche globali che hanno evidenziato una certa incertezza nei mercati finanziari. I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Irs a 10 anni è passato dal 2,85% di gennaio al 2,75% di dicembre 2024 passando anche attraverso un 3,10% di giugno 2024, e l'Irs a 15 anni è passato dal 2,85% di gennaio al 2,75% di dicembre, anche qui passando attraverso un 3,10% di giugno 2024; nei primi mesi del 2024 anche questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di cambiamenti per l'Irs, con impatti significativi sui nuovi

mutui a tasso fisso.

Il saggio degli interessi legali è sceso dal 5% del 2023 al 2,5% annuo a partire dal 1° gennaio 2024, e si è mantenuto costante per tutto l'anno. La diminuzione del tasso di interesse legale ha reso meno costoso il ravvedimento operoso e ha influenzato vari aspetti finanziari, come le dilazioni di pagamento e i prestiti.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, la società già negli scorsi esercizi aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria e successivo rallentamento economico.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni hanno portato per il 2024 a un aggiornamento in aumento degli indici storici d'insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese con conseguente adeguamento del Fondo svalutazione crediti.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulate degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Rischi connessi alle tematiche di sostenibilità

Per ciascuno dei rischi materiali individuati all'esito dell'analisi di "doppia materialità" prevista dalla direttiva Ue 2022/2464 – Csr e dagli standard di rendicontazione Esrs emanati dell'Efrag, è stata svolta una valutazione degli effetti finanziari correnti associati.

In particolare, nel corso del 2024, si sono manifestati effetti finanziari con un impatto complessivo sul bilancio in termini investimenti in immobilizzazioni tecniche per 9,4 ML€ di cui 6 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, correlati ai seguenti rischi:

- il rischio in tema di cambiamenti climatici legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi; per tale rischio Veritas ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato per 6,5 ML€, di cui 6 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, con particolare riferimento alla costruzione e/o alle migliorie di vasche di accumulo per la prima pioggia, agli interventi per la separazione della fognatura nera da quella bianca, nonché agli interventi di miglioramento dei sfioratori di piena; di contro nel corso del 2024 i costi di esercizio per allagamento e relativi rimborsi danni non sono risultati rilevanti;
- il rischio in tema di cambiamenti climatici derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione; per tale rischio Veritas ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato per 1,7 ML€, con particolare riferimento alle migliorie sugli impianti di captazione, di potabilizzazione, sulla condotta Savec e sui pozzi; di contro durante l'esercizio non sono stati registrati episodi rilevanti di interruzione dell'erogazione di acqua potabile.

Per i seguenti rischi invece, individuati come rilevanti dall'esito dell'analisi di "doppia materialità", in questo esercizio non si sono manifestati effetti finanziari rilevanti o gli effetti finanziari sostenuti riguardano costi ricorrenti:

- rischio, in tema di cambiamenti climatici, causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture;
- rischio, in tema di acqua e risorse marine, generato dall'aumento dei consumi di acqua da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo;
- rischio, in tema di cultura d'impresa, legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento;
- rischio, in tema di salute e sicurezza, legato agli infortuni e alle malattie professionali dei dipendenti che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni;
- rischio, in tema di cambiamenti climatici, legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano l'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali;
- rischio, in tema di inquinamento, legato alla generazione di emissioni in aria prodotte dalle attività della società e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali;
- rischio, in tema di economia circolare, di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini;
- rischio, in tema di economia circolare, legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria di Veritas è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di semplice copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) di Veritas, nel corso dell'esercizio 2024, è stata di circa 344 ML€ (contro 308 ML€ del 2023) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 16,9 ML€ (contro 16,2 ML€ del 2023), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 4,93% (contro il 5,26% del 2023). Va evidenziato che il risultato del 2023 beneficiava di una variazione positiva – una tantum – per il cambio delle modalità di contabilizzazione del costo ammortizzato del valore di 2,4 ML€.

In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 e di attualizzazione dei debiti, mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione al costo ammortizzato.

La situazione evidenzia una esposizione finanziaria netta in aumento, legata a un insieme di fattori quali principalmente:

- maggiori investimenti netti;
- aumento dei finanziamenti intercompany e aumenti di capitale verso le società controllate, per sostenere l'impegno di investimento in nuove attività impiantistiche, industriali e commerciali;

che hanno portato a una minore liquidità per maggiore assorbimento di cassa nelle operazioni di gestione.

Lo scenario economico e finanziario generale esterno in cui Veritas si è trovata a operare nel 2024, è stato caratterizzato dalla presenza contemporanea di situazioni, anche contrastanti, basate su tentativi di recupero degli squilibri economici internazionali derivanti dagli anni precedenti, il contenimento degli effetti inflattivi in un contesto di crescita differenziato per aree e settori e l'accentuarsi dell'instabilità politico militare a livello globale; in tale contesto certamente non di semplice lettura, la società ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali.

Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si sono ottenuti i seguenti finanziamenti chirografari:

	erogazione	importo originario	scadenza
Banca Ifis	14/06/2024	10.000.000	30/06/2031
Bper	28/06/2024	10.000.000	30/06/2031
Banco Bpm	12/12/2024	20.000.000	31/12/2031

ma si sono anche incrementati i finanziamenti attivi Intercompany alle società controllate:

	erogazione	importo originario
Eco+Eco	09/04/2024	5.000.000
Metalrecycling	02/04/2024	1.000.000
Metalrecycling	26/06/2024	1.000.000

Inoltre, a gennaio 2024 è stato acquisito dall'Impresa di Costruzioni ing. E. Mantovani spa, un credito da finanziamento verso Sifa scpa di 13,8 ML€, manovra realizzata nell'ambito dell'operazione di acquisto, dalla stessa impresa Mantovani, delle quote di partecipazione di maggioranza della società Sifa scpa, avvenuta a gennaio 2024.

Sempre per sostenere negli investimenti la controllata Eco+Eco srl, in data 20 novembre 2024 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale lanciato dalla società per una quota di 19,98 ML€, con compensazione di pregressi crediti, generando pari discesa nel suo capitale circolante.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 6%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono rimasti nell'ordine dell'1,13% del fatturato, mantenendosi ai livelli dell'anno precedente, e anche in questo caso al di sotto della media nazionale del settore.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Nel corso del 2024 Veritas ha mantenuto una gestione operativa di elevato impegno in termini di investimenti industriali e supporto alle società controllate impegnate in una fase di sviluppo operativo importante, sopportando un ulteriore incremento della posizione finanziaria netta, ma comunque non incrementando in modo significativo il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è sensibilmente aumentato passando da 67.139 k€ del 2023 a 79.826 k€ nel 2024, per effetto di un incremento dei ricavi che hanno più che compensato un incremento dei costi operativi, in particolare del costo del personale e del costo per servizi. Ciò è dovuto in gran parte anche al recupero una tantum di ricavi per conguagli tariffari straordinari relativi al Sii e riferiti ad annualità precedenti al 2024, elaborati e richiesti nell'ambito della manovra MTI-4 di aggiornamento delle tariffe del Sii per il periodo 2024-2029 approvata da Arera con propria deliberazione 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è positivo per 66.250 k€, risultando così in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (34.929 k€).

La gestione del capitale circolante è variata di circa 14 ML€ rispetto all'anno precedente passando da 34,9 ml nel 2023 a circa 49,5 ML nel 2024, per effetto sostanzialmente di un aumento dei debiti di natura corrente superiore alla diminuzione intervenuta sui crediti correnti. Nel flusso netto sono comprese variazioni di segno opposto, anche significative, che si sono però compensate.

Gli investimenti operativi netti 2024, pur rimanendo particolarmente elevati per le necessità legate agli impegni regolatori di investimento per il mantenimento dei livelli tariffari e per una disponibilità non ricorrente di spese sostenute da contributo pubblico, sono in parte diminuiti arrivando a 84 ML€ rispetto ai 90,4 ML€ del 2023.

La gestione delle partecipazioni ha generato un flusso di cassa netto negativo per l'erogazione di prestiti a società controllate.

Il rifinanziamento dello stock di debito nel 2024 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 21 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti e prestiti obbligazionari pregressi per 52 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -327.218 k€ nel 2023 ai -338.173 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati, costo ammortizzato ecc.) che al 31 dicembre 2024 è pari a k€ 17.631; di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda si riduce da 4,87 a 4,24.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio

periodo”.

Si rileva, inoltre, che una parte significativa dell’indebitamento finanziario (circa 37 ML€) è dovuto anche al finanziamento *intercompany* rilasciato a sostegno degli impegni di investimento delle partecipate, in particolare Eco+Eco che sta completando un piano di interventi strategico in impianti per il trattamento dei rifiuti indifferenziati e differenziati.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario e finanziario, con esclusione del prestito obbligazionario *bullet*, ha una vita media ponderata residua di finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio pari a 8,3 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2025	2026	2027	2028	2029	oltre
199.945	34.156	30.988	24.531	21.368	20.116	68.786

I prestiti obbligazionari sono tre e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all’insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire gli obblighi di rimborso in scadenza nel breve termine, pari a circa 34,7 ML€ di finanziamenti bancari e obbligazioni *amortizing* entro il 31 dicembre 2024, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell’igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell’igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell’assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2024 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari che si sommano a quelli già avviati nel 2022 e 2023, i cui effetti andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2024, il Pil italiano è cresciuto dello 0,7% con variazioni trimestrali moderate. Questo aumento è stato sostenuto principalmente dalla domanda estera netta, mentre la domanda interna ha avuto un impatto negativo con il terzo e il quarto trimestre caratterizzati da una crescita sostanzialmente piatta.

Secondo quanto certificato dall’Istat nel primo trimestre dell’anno 2025 il Pil italiano ha registrato una crescita dello 0,3% su base trimestrale, un’accelerazione rispetto allo 0,2% del quarto trimestre del 2024.

Le stime prevedono comunque per il 2025 un aumento del Pil in misura ancora modesta, pari allo 0,4%. Secondo la banca d’Italia questo incremento è sostenuto principalmente dalla domanda interna, con contributi positivi dagli investimenti e dai consumi delle famiglie.

Nel complesso del quadro macroeconomico l'economia italiana nel 2025 sembra mostrare segnali di crescita moderata e stabilità, nonostante alcune sfide persistenti.

Il tasso di disoccupazione, che a dicembre 2024 si assestava al 6,2% e che è sceso ulteriormente al 5,9% a inizio 2025, è previsto rimanere stabile, con una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti, grazie a politiche attive del lavoro e incentivi per l'occupazione.

Nel 2024, i consumi privati in Italia hanno mostrato una crescita moderata. Durante l'anno, i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Questo incremento è stato sostenuto da una ripresa del potere d'acquisto, grazie al contenimento dell'inflazione e alla tenuta del mercato del lavoro.

Il Pnrr (*Piano nazionale di ripresa e resilienza*) continua ad avere un ruolo importante per la crescita anche nel breve-medio periodo in tutta Europa ed è previsto contribuire significativamente alla crescita del Pil italiano, con un impatto stimato dal Mef di circa il 3,6% entro il 2026, mentre nel 2025 dovrebbe rappresentare circa l'83% della crescita economica complessiva del paese.

Si stima che il tasso di inflazione dei prezzi al consumo in Italia salirà dal 1,3% su base annua di dicembre 2024, al 2,1% nel 2025, guidato principalmente dall'aumento dei costi in diverse categorie di prodotti, in particolare quelli energetici.

Nel 2025 i tassi di interesse sui prestiti in Italia ed Europa sono previsti variare in diminuzione, in risposta alle politiche della Banca centrale europea (Bce). A marzo 2025, la Bce ha abbassato i tassi di interesse di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,50%, il tasso di rifinanziamento principale al 2,65% e il tasso sui prestiti marginali al 2,90%.

I mercati si aspettano ulteriori riduzioni nel corso dell'anno per riflettere l'obiettivo della Bce di stabilizzare l'inflazione e sostenere la crescita economica, ma dipenderà molto dall'evoluzione della crisi geopolitica mondiale, in particolare dagli effetti della guerra sui dazi innescata dall'America.

La riduzione dei tassi di interesse si dovrebbe tradurre in un costo del debito più basso per famiglie e imprese, incentivando consumi e investimenti privati nell'Eurozona.

Per quanto riguarda la crescita dell'economia mondiale nel 2025, le previsioni indicano un'espansione del 2,8%.

Questo tasso di crescita è simile a quello del 2024 e riflette un contesto di incertezze persistenti, tra cui tensioni commerciali, elevati oneri del debito e rischi geopolitici.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta

Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti massivamente se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti

da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell’Agenzia delle entrate).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l’Iva all’utente, l’Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell’Iva già restituita all’utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell’Iva è ormai in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio d’insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio d’insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota 585 dell’11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono mai state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell’economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell’agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell’Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell’utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Infine si fa presente che con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l’Agenzia delle Entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all’Agenzia delle Entrate l’insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell’Agenzia.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un’ulteriore istanza di interpello all’Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l’applicazione dell’Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L’Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l’applicazione dell’Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all’Iva, evidenziandone tra l’altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l’orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all’Iva anche per la Tari puntuale.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi avvenuti nell'esercizio, potenzialmente in grado d'influencare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

A partite dall'esercizio 2024 è in vigore il periodo regolatorio (2024-2029) regolamentato dal metodo Mti-4 (delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 10 del 17 ottobre 2024 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2024-2025 e la previsione delle tariffe per il periodo 2026-2029 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema è stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino hanno riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'approvazione suddetta ha previsto per l'esercizio 2024 una variazione tariffaria annuale positiva del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Tale approvazione inoltre ha previsto il riconoscimento di ulteriori conguagli tariffari riguardanti gli esercizi precedenti, rispetto a quelli già contabilizzati per 18,2 MLE, che saranno recuperati con le tariffe del periodo 2025-2026.

Si è invece in attesa da parte di Arera della definizione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQT) per le annualità 2022-2023, il quale, si ricorda, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità tecnica in base a sei indicatori specifici. In particolare, per le penalità, la società ha già stanziato in via prudenziale un fondo rischi a bilancio pari a 0,6 MLE, con riferimento agli indicatori per i quali si ha già la ragionevole certezza di non aver raggiunto l'obiettivo.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022. Successivamente, i Pef 2024 e 2025 sono stati oggetti di aggiornamento, approvato dal Consiglio di bacino con delibera n. 4 del 9 aprile 2024. Pertanto nell'esercizio 2024 le tariffe e i corrispettivi del servizio sono stati applicati con riferimento specifico alla delibera n. 4 citata.

Si ricorda che il metodo Mtr-2 ha permesso la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria e questo ha permesso alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, generando quindi un credito per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l'Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato

i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l’Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l’importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante a Veritas) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il sistema di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023 di Arera) che ha previsto due addizionali (le componenti denominate UR1 e UR2) da aggiungere all’applicazione sia della Tarip che della Tari.

I sistemi di perequazione, che prevedono l’addebito delle componenti agli utenti, e il successivo riversamento alla Csea da parte del gestore, risultano sostanzialmente neutrali per il gestore anche nel caso di applicazione della Tari, considerato che quanto riversato alla Csea dal gestore dovrà essere comunque rimborsato dai Comuni che hanno incassato il tributo Tari.

Infine, in merito alla regolazione delle tariffe agli impianti e quindi in particolare alla discarica di Jesolo, anch’esse regolate dall’Mtr-2, la Regione Veneto ad aprile 2024 ha dapprima approvato le tariffe per l’annualità pregresse 2022 e 2023, mentre a dicembre 2024 ha approvato l’aggiornamento biennale per le annualità 2024 e 2025.

Partecipazioni e acquisizioni rami d’azienda

Anche durante il 2024 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

Con decorrenza 1° gennaio 2024 Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo d’azienda del servizio di igiene ambientale per gli 11 Comuni gestiti precedentemente da Asvo, riguardante l’area portogruarese della provincia di Venezia.

Il periodo di affitto, inizialmente contemplato per il solo esercizio 2024, a novembre 2024 è stato prorogato anche per il 2025.

A gennaio 2024 si è perfezionata l’acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scpa pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all’interno del Gruppo, ammontando così la partecipazione di Veritas all’83,31% del capitale.

A novembre 2024 Veritas ha sottoscritto l’ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal suo piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 66,88% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 61,09%); il pagamento dell’aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti finanziari.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d’interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili*. Tale adempimento si inserisce all’interno del piano di azione dell’Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all’interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu*

Taxonomy regulation che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione per il periodo 2021-2023 è stata prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili, e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie, ma è a partire dal 2024 che entra in vigore per tutti gli obiettivi l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti eleggibili, che vanno così a individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità.

- *direttiva Unione europea 2022/2464 – Csrđ – Corporate sustainability reporting directive*. La direttiva Csrđ è volta a creare, all'interno dell'Unione europea, un quadro comune di rendicontazione che migliori il contenuto e la qualità delle informazioni sugli aspetti Esg (*environmental, social, governance*), in modo da soddisfare le crescenti esigenze informative manifestate dalle diverse tipologie di *stakeholder* (ad esempio investitori, banche, clienti ecc.) in termini di completezza, affidabilità e trasparenza. La direttiva Csrđ costituisce un aggiornamento della *Dichiarazione non finanziaria* (direttiva UE 2014/95 e dlgs 254/2016) e tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile. La Csrđ è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 per quei soggetti, come Veritas, che redigevano già la *Dichiarazione non finanziaria*; a tal fine l'Efrag nel corso del 2023 ha emanato gli standard di rendicontazione Esrs che sono andati a integrare/sostituire gli attuali standard Gri precedentemente adottati per redigere la Dnf, a cui poi è seguita l'adozione della regolamentazione da parte dello Stato italiano con il d.lgs. 125/2004. Una delle principali novità della Csrđ e degli Esrs è il cosiddetto principio della doppia materialità: identificazione e valutazione degli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone (*impact materiality*) e la valutazione sulle implicazioni della gestione Esg all'interno dell'organizzazione societaria (*financial materiality*). Le informazioni Csrđ saranno pubblicate obbligatoriamente all'interno della Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato. Per quanto appena descritto, l'adozione da parte di Veritas della suddetta regolamentazione ha generato importanti impatti organizzativi interni, riguardanti soprattutto il recupero delle innumerevoli informazioni richieste da questa nuova normativa.
- *direttiva Unione europea 2022/2555 – Nis 2*. La direttiva è un aggiornamento significativo della legislazione dell'Unione Europea sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. La Nis 2 introduce diverse novità rispetto alla precedente direttiva Nis, come l'eliminazione della distinzione tra operatori di servizi essenziali e fornitori di servizi digitali, e l'estensione degli obblighi di sicurezza a nuovi settori critici, inoltre, richiede un approccio multirischio e la segnalazione tempestiva di incidenti significativi alle autorità competenti. La direttiva si estende a 18 settori critici, tra cui acqua potabile, acque reflue e gestione dei rifiuti. Le aziende devono implementare misure di sicurezza adeguate per proteggere i loro sistemi informativi. Questo include la valutazione e gestione dei rischi, la notifica tempestiva degli incidenti, la sicurezza della *supply chain*, e la formazione continua del personale. Le aziende devono stabilire una governance della sicurezza che garantisca la conformità alla direttiva. Questo può includere la nomina di responsabili della sicurezza e l'adozione di politiche e procedure specifiche.

Altri eventi – gestione operativa

Dal 1° gennaio 2024 il servizio idrico integrato svolto all'interno delle aree portuali, precedentemente prerogativa dell'Autorità Portuale, è entrato a far parte del perimetro regolatorio normato da Arera, quindi con l'applicazione alle utenze portuali delle tariffe idriche ordinarie.

Sempre dal 1° gennaio 2024 è iniziata la gestione del servizio di igiene ambientale negli 11 Comuni dell'area portogruarese della Provincia di Venezia, a seguito dell'affitto del ramo di azienda dalla controllata Asvo; contestualmente quattro di questi Comuni (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto) hanno introdotto il regime di tariffazione puntuale Tarip, rispetto al precedente regime tributario Tari.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2025 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico.

La società continua a monitorare l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, ad aprile 2025 Arera ha emanato un documento di consultazione per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (Mtr-3), ha inoltre pubblicato i primi orientamenti per l'introduzione della separazione contabile (*unbundling*) nel settore dei rifiuti, e infine ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici in condizioni economiche disagiate, finanziato mediante l'applicazione di una nuova componente perequativa (UR3).

Per quanto riguarda le tariffe idriche, Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe per il periodo 2024-2029 in applicazione del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Continuano anche per l'esercizio 2025 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare è in corso il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, e che prosegue con l'ipotesi di una futura fusione per incorporazione di Asvo in un periodo medio-breve.

È in corso inoltre un'operazione comune con la controllata Eco+Eco per la cessione di alcuni compendi immobiliari, ancora non ben definiti, al fine di recuperare risorse finanziarie, stimate in 60-70 ML€, da utilizzare a supporto del piano degli investimenti in corso di realizzazione da parte di Eco+Eco. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio 2025.

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

In tema di contenzioso per Iva su Tia, con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l'Agenzia delle Entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all'Agenzia delle Entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

I.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2024	31.12.2023
attività non correnti			
attività immateriali	4	9.939.436	10.391.998
servizi in concessione	4	323.356.465	309.348.526
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	235.048.865	236.925.866
investimenti immobiliari	7	9.707	12.239
partecipazioni in società controllate	8	133.638.425	97.369.430
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	506.436	10.117.902
altre partecipazioni	10	165.919	164.370
crediti verso enti soci a lungo	15		
crediti verso collegate a lungo	16	1.424.668	12.147.852
crediti verso controllate a lungo	17	44.830.628	36.666.789
altre attività finanziarie	11	5.735.101	7.420.033
crediti per imposte sul reddito	19	2.125.631	24.000
attività per imposte anticipate	44	22.296.049	20.197.011
totale attività non correnti		779.865.767	741.574.453
attività correnti			
rimanenze	12	5.270.773	5.249.999
lavori in corso su ordinazione	13	3.376.530	3.614.100
crediti commerciali	14	114.046.129	106.756.651
crediti verso enti soci	15	29.112.554	18.102.588
crediti verso società collegate	16	781.405	6.286.368
crediti verso società controllate	17	58.068.328	26.227.411
altri crediti	18	12.726.753	27.299.096
crediti per imposte sul reddito correnti	19	1.091.306	2.442.149
strumenti finanziari derivati attivi	31	346.723	1.191.819
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	39.953.461	80.493.306
totale attività correnti		264.773.962	277.663.487
totale attivo		1.044.639.729	1.019.237.940

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2024	31.12.2023
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	5.692.691	5.281.144
altre riserve	21	132.486.751	125.227.534
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	12.452.622	8.230.942
totale patrimonio netto		295.338.154	283.445.710
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	165.788.604	181.677.512
finanziamenti da altri finanziatori	23	157.938.876	161.682.558
fondi per rischi e oneri	24	48.809.031	47.877.905
trattamento di fine rapporto	25	14.851.046	15.461.903
debiti verso enti soci a lungo	26	7.738.030	8.128.907
debiti verso collegate a lungo	27		
debiti verso controllate a lungo	28	2.074.582	2.134.056
altre passività non correnti	29	28.912.037	31.091.499
passività per imposte differite	44	4.610.088	2.680.059
totale passività non correnti		430.722.294	450.734.399
passività correnti			
debiti commerciali	30	102.738.157	107.965.547
debiti verso enti soci	26	104.354.257	78.147.493
debiti verso società collegate	27	167.155	1.818.845
debiti verso società controllate	28	20.213.508	10.351.459
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	34.156.892	42.468.035
finanziamenti da altri finanziatori	23	8.778.899	9.961.124
strumenti finanziari derivati passivi	31	924.389	971.939
altre passività correnti	32	40.773.890	33.373.309
debiti per imposte correnti	33	6.472.134	80
totale passività correnti		318.579.281	285.057.831
totale passività		749.301.575	735.792.230
totale passività e patrimonio netto		1.044.639.729	1.019.237.940

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2024	2023
ricavi delle vendite e dei servizi	34	458.416.503	411.395.460
altri proventi	35	10.298.423	15.614.442
ricavi totali		468.714.926	427.009.902
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-23.251.530	-21.710.622
costi per servizi	37	-184.655.518	-180.030.625
costi godimento beni di terzi	38	-6.812.583	-5.086.787
costo del personale	39	-161.465.572	-143.506.805
altri costi operativi	40	-16.646.635	-13.308.536
ammortamenti e svalutazioni	41	-40.901.212	-39.144.271
risultato operativo		34.981.876	24.222.256
rettifiche di valore di partecipazioni	42		
proventi finanziari	43	7.199.926	5.811.022
oneri finanziari	43	-20.694.789	-18.169.661
risultato prima delle imposte		21.487.013	11.863.617
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-9.034.391	-3.632.675
risultato dell'esercizio		12.452.622	8.230.942
conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2024	2023
risultato dell'esercizio		12.452.622	8.230.942
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	31	-587.677	-1.950.271
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		141.043	468.065
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-149.400	-400.182
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		35.856	96.044
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		11.892.444	6.444.598

I.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fla	riserva non distribuib. vincolo destin. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2023	145.397.150	4.967.314	24.096.310	-640	3.027.493	23.503.117	70.424.183	-690.420	6.276.605	277.001.112
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		313.830				5.962.775			-6.276.605	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						13.951.812	-13.951.812			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-17.497.966	17.497.966			
altre compon. del risultato comples.							-1.786.344			-1.786.344
risultato al 31 dicembre 2023									8.230.942	8.230.942
saldo al 31 dicembre 2023	145.397.150	5.281.144	24.096.310	-640	3.027.493	25.919.738	72.183.993	-690.420	8.230.942	283.445.710
saldo al 1° gennaio 2024	145.397.150	5.281.144	24.096.310	-640	3.027.493	25.919.738	72.183.993	-690.420	8.230.942	283.445.710
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		411.547				7.819.395			-8.230.942	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						14.856.361	-14.856.361			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						19.914.587	-19.914.587			
altre compon. del risultato comples.							-560.178			-560.178
risultato al 31 dicembre 2024									12.452.622	12.452.622
saldo al 31 dicembre 2024	145.397.150	5.692.691	24.096.310	-640	3.027.493	68.510.081	36.852.867	-690.420	12.452.622	295.338.154

I.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2024	2023
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) dell'esercizio		12.452.622	8.230.942
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	43	13.494.863	12.358.639
imposte sul reddito dell'esercizio	44	9.034.391	3.632.675
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	41	40.901.212	39.144.271
svalutazioni crediti	40	6.603.620	3.101.083
svalutazioni rimanenze	12		
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	42		
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		-172.827	126.065
da cessione di partecipazioni	43		
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.353.587	-1.966.291
fondi rischi e oneri		4.780.109	-4.912.394
altre rettifiche per elementi non monetari		-14.022	-5.240.206
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		85.726.381	54.474.784
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino	12	-20.774	-646.884
lavori in corso su ordinazione		237.570	153.994
crediti commerciali		-49.006.204	-4.794.193
altri crediti correnti		-174.054	4.461.622
debiti commerciali		29.212.417	-6.744.548
altri debiti correnti		5.436.779	128.242
totale variazioni nelle attività e passività correnti		-14.314.266	-7.441.767
altre rettifiche			
(interessi pagati)		-17.285.380	-14.604.769
interessi incassati		5.292.602	4.430.018
(imposte sul reddito pagate)		-471.439	-2.913.120
dividendi incassati			
variazione altri debiti non correnti		1.756.980	983.777
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		60.704.878	34.928.923

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2024	2023
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	4		
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	4, 6	401.293	339.656
attività/passività nette destinate alla vendita			
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		-887.870	-857.568
liquidità al 1 gennaio 2018 apportata da fusione riparto finale Sifagest			
acquisto di immobilizzazioni immateriali	4	-5.507.368	-4.959.382
investimenti in servizi in concessione	4	-57.352.104	-63.524.046
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	6, 7	-21.185.181	-21.935.562
contributi in conto impianti incassati		33.303.299	13.639.671
acquisto di partecipaz. in società controllate, collegate e joint venture		-14.395.291	-107.817
vendita di partecipaz. in società controllate, collegate e joint venture			
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni			
disinvestimenti/(investim.) in altre attività finanz. e crediti v/collegate		-3.476.060	-25.388.371
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		-69.099.282	-102.793.419
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati			-90
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		21.000.000	77.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori			
emissione di prestito obbligazionario			
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate e collegate		-141.906	-141.906
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		92	-359
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-44.713.658	-40.341.354
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-5.733.725	-5.180.220
prestiti obbligazionari		-1.610.000	-750.000
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-946.244	-1.009.591
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		-32.145.441	29.576.480
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		-40.539.845	-38.288.016
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		80.493.306	118.781.322
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	39.953.461	80.493.306

1.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Gli abitanti serviti sono circa 870.000 cui vanno aggiunti i circa 40 milioni di turisti che ogni anno normalmente visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo e Chioggia, per un totale di circa 970.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2024 la società ha fatturato circa 70,6 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga circa 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 3.000 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 102 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la direzione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale sono stati erogati circa 8 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea, qualifica mantenuta anche dopo il rimborso di detto prestito avvenuto a maggio 2021, in quanto a dicembre 2020 è stato emesso un altro prestito obbligazionario sempre su un mercato regolamentato.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2024 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifirs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile Ifrs 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2024

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2024 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2024 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2024 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: lo Iasb ha pubblicato a gennaio 2020 questo emendamento e successivamente a ottobre 2022 ne ha pubblicato un altro denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*).

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

- *Amendments to Ifrs 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*: lo Iasb ha pubblicato a settembre 2022 un emendamento all'Ifrs 16 con il quale richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

- *Amendments to Ias 7 Statement of Cash Flows and Ifrs 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*: lo Iasb ha pubblicato a maggio 2023 un emendamento denominato. Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Sulla base delle valutazioni effettuate, la società ha provveduto ad integrare l'informativa richiesta dall'*amendment* all'interno della nota sui debiti commerciali al quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- In data 15 agosto 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. Il documento richiede a un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale principio non comporterà effetti sul bilancio separato della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo Iasb ha pubblicato il documento *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to Ifrs 9 and Ifrs 7*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'Ifrs 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati a obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'*assessment* del Sppi test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito a un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo Iasb ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a Fvoci.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato un documento denominato *Annual Improvements Volume 11*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi *Ifrs Accounting Standards*. I principi modificati sono: *Ifrs 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, *Ifrs 7 Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'Ifrs 7, *Ifrs 9 Financial Instruments*, *Ifrs 10 Consolidated Financial Statements* e *Ias 7 Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 18 dicembre 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to Ifrs 9 and Ifrs 7*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo Iasb ha apportato emendamenti mirati ai principi Ifrs 9 e Ifrs 7.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 9 aprile 2024 lo Iasb ha pubblicato un nuovo principio Ifrs 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio Ias 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio,

con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; e presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. Ebit).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui business plans economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. La società ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi d'insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi d'insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi d'insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

La società per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi d'insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi

in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili, questi ultimi basati su perizie di stima anche da consulenti esterni. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Le stime hanno tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali a vita utile definita:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza, si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2024, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature e laboratori	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
natanti in metallo e in legno – vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società, e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La società ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad appa-

recchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con mag-

giore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato

in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il

coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month Ecl*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando

il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-4) attualmente in vigore per il periodo 2024-2029.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-4 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2023 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-3).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-4 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2024

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area portogruarese della provincia di Venezia. Il ramo d'azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo.

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scpa dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa.

A novembre 2024 è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di circa 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 66,88% del capitale sociale; compensazione con pari crediti finanziari.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di rami d'azienda o di partecipazioni societarie avvenute dopo la data di chiusura del bilancio.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2023	32	205	56.800	27.870	16	84.923
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			4.250		709	4.959
cessioni						
riclassifiche			16		-16	
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2023	32	205	61.066	27.870	709	89.882
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2023	-32	-205	-49.915	-23.927		-74.079
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-4.596	-782		-5.378
cessioni						
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2023	-32	-205	-54.511	-24.709		-79.457
valore residuo contributi 2023			-33			-33
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2023			6.522	3.161	709	10.392
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2024	32	205	61.066	27.870	709	89.882
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			5.358		148	5.506
cessioni			-1.245			-1.245
riclassifiche			653		-653	
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2024	32	205	65.832	27.870	204	94.143
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2024	-32	-205	-54.511	-24.709		-79.457
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-5.202	-777		-5.979
cessioni			1.245			1.245
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2024	-32	-205	-58.468	-25.486		-84.191
valore residuo contributi 2024			-13			-13
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2024			7.351	2.384	204	9.939

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 5.358, di cui k€ 2.519 riferibile ai moduli Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 2.384, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Alisea (k€ 1.729), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 655).

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
servizi in concessione idrici	323.357	309.349
totale servizi in concessione	323.357	309.349

Gli investimenti dell'esercizio 2024 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 57.348, quelli pagati nell'esercizio ammontano a k€ 57.352.

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	842.977
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	63.038
cessioni	-864
riclassifiche	-16
perdita di valore	
altri movimenti	-165
al 31 dicembre 2023	904.970
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-387.673
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-21.820
cessioni	707
riclassifiche	90
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-408.696
valore residuo contributi 2023	-186.925
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	309.349
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	904.970
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	57.348
cessioni	-1.103
riclassifiche	-4
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	961.211
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-408.696
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-23.157
cessioni	971
riclassifiche	8
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-430.874
valore residuo contributi 2024	-206.980
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	323.357

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 4.449.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 955.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2024 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2024 e 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	incrementi	decremento	31.12.2024
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
totale avviamenti	788			788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob.in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2023	156.748	104.781	56.514	125.959	16.835	19.535	3.774	484.146
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
incrementi	781	3.530	6.522	7.146	423	17.373	3.146	38.921
cessioni	-118	-168	-1.185	-1.292		-479		-3.242
riclassifiche	176	-43	724	248	123	818	-2.030	16
perdita di valore								
altri movimenti		-1.511		-3			-57	-1.571
al 31 dicembre 2023	157.587	106.589	62.575	132.058	17.381	37.247	4.833	518.270
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2023	-39.866	-76.854	-39.876	-83.360	-12.790	-6.029	-47	-258.822
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.254	-4.759	-3.147	-7.171	-531	-2.470		-20.332
cessioni	40	124	1.077	1.203		438		2.882
riclassifiche	-64	-17	5			-14		-90
perdita di valore								
altri movimenti							-113	-113
al 31 dicembre 2023	-42.144	-81.506	-41.941	-89.328	-13.321	-8.075	-160	-276.475
valore residuo contributi 2023	-1.955	-1.875	-157	-704	-178			-4.869
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2023	113.488	23.208	20.477	42.026	3.882	29.172	4.673	236.926
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2024	157.587	106.589	62.575	132.058	17.381	37.247	4.833	518.270
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
incrementi	940	2.689	4.934	10.139	461	2.480	2.026	23.669
cessioni		-85	-1.356	-5.518	-3	-628		-7.590
riclassifiche	24	1.628	74	871	115		-2.710	2
perdita di valore								
altri movimenti		-10.934						-10.934
al 31 dicembre 2024	158.551	99.887	66.227	137.550	17.954	39.099	4.149	523.417
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2024	-42.144	-81.506	-41.941	-89.328	-13.321	-8.075	-160	-276.475
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.268	-3.625	-3.293	-7.786	-500	-2.970		-20.443
cessioni		54	1.282	5.506	3	262		7.106
riclassifiche		-8						-8
perdita di valore								
altri movimenti		5.981		-97			-28	5.981
al 31 dicembre 2024	-44.412	-79.104	-43.952	-91.705	-13.818	-10.783	-188	-283.962
valore residuo contributi 2024	-1.804	-1.682	-139	-629	-152			-4.406
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2024	112.335	19.101	22.136	45.216	3.984	28.316	3.961	235.049

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 236.926 a k€ 235.049, con un decremento netto pari a k€ 1.877 rispetto all'esercizio 2023.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 940 i terreni e fabbricati, per k€ 2.689 gli impianti e macchinari, per k€ 4.934 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 10.139 gli altri beni materiali, per k€ 461 le migliorie su beni di terzi, per k€ 2.480 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 2.026 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 23.669, mentre gli investimenti pagati nel 2024 ammontano a k€ 21.185.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari complessivamente a k€ -4.953 si riferisce alla riduzione della capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo dovuti dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione e del piano dei pagamenti degli oneri post-operativi.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 20.443, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute *rappresentative* della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2024; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 29,7%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 93.

Si evidenzia che non sono più presenti immobili gravanti da ipoteca a garanzia di finanziamenti.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-69
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-72
valore residuo contributi 2023	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	12
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-72
ammortamento	-2
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-74
valore residuo contributi 2024	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	10

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2024, ammontano a k€ 133.638 e si incrementano di k€ 36.269 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2024 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2023			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2024				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Eco+Eco srl	61,09%	60.743	0	60.743	19.978				66,88%	80.721	0	80.721
Asvo spa	55,75%	16.895	0	16.895					55,75%	16.895	0	16.895
Cons. gestione serv. comuni Fusina	88,23%	190	-82	108					88,23%	190	-82	108
Veritas Conegliano srl	72,50%	1.122	0	1.122					72,50%	1.122	0	1.122
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201	0	18.201					100,00%	18.201	0	18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300	0	300					50,00%	300	0	300
Sifa scpa	0,00%	0	0	0	6.679	18.807		-9.195	83,31%	25.486	-9.195	16.291
totale imprese controllate		97.451	-82	97.369	26.657	18.807	0	-9.195		142.916	-9.277	133.638

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Eco+Eco srl

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società, a fine 2024 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa, per k€ 19.978, e Trevisan spa per k€ 293.

A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2024 è la seguente: Veritas spa 66,88%, Asvo spa 10,89%, Bioman spa 17,41%, Agrilux srl 2,21%, Trevisan spa 0,98%, Savno srl 0,89%, Idealservice scarl 0,74%.

Sifa scpa

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scpa dal socio privato di maggioranza Mantovani e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva all'83,31% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa. Considerato che il *fair value* dei crediti finanziari è stato valutato dagli amministratori pari al valore nominale, la differenza tra il corrispettivo complessivamente pagato ed i crediti finanziari è stato imputato a partecipazione.

A seguito di tale operazione i valori già presenti a bilancio nei confronti di Sifa (partecipazione, crediti finanziari, crediti e debiti commerciali) sono stati riclassificati dalle voci di bilancio riguardanti le società collegate alle voci di bilancio riguardanti le società controllate.

Anche il credito finanziario acquisito dal gruppo Mantovani è stato attualizzato per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato, così come per i crediti finanziari già presenti nel bilancio di Veritas e l'onere finanziario capitalizzato ad aumento del valore della partecipazione.

Si ricorda, infatti, che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario

scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal piano economico-finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto di valutazione in fase di acquisto delle quote di controllo.

Gli amministratori, verificate le attuali mutate condizioni di mercato rispetto agli accordi del 2016, condizioni per le quali risulta necessaria una revisione tariffaria che è stata richiesta nel frattempo alla Regione, e verificato quindi il contesto di incertezza in cui si trova a operare Sifa, hanno deciso di adottare un approccio multi-scenario per la valutazione della partecipazione, uno scenario che prevede l'approvazione da parte della Regione della revisione tariffaria e uno scenario invece di mancata approvazione, ponderando al 50% di probabilità entrambi gli scenari. Da tale valutazione emerge un *equity value* di 19,9 ML€ in linea con il costo di acquisto della partecipazione al netto delle precedenti svalutazioni.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Eco+Eco e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2024 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2024 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la

posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2025-2029 o 2025-2030 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* del 6,64%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è stato fissato tra 1% e 1,20%.

Le assunzioni chiave quindi utilizzate per la determinazione dei dati previsionali delle Cgu e desumibili dai piani approvati, sono:

- i livelli di crescita del fatturato e dell'Ebitda;
- i flussi di cassa operativi;
- il tasso di crescita del valore terminale;
- il costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione).

Si riporta di seguito una sintetica rappresentazione delle Cgu identificate e rispettivi Wacc, *g rate* e lunghezza del piano.

	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	6,64%	1,20%	2025-2030
Asvo spa	6,64%	1,00%	2025-2029

Si è inoltre proceduto a effettuare un'analisi di sensitività attraverso la determinazione del tasso Wacc e del tasso di crescita di pareggio che renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

analisi di sensitività e pareggio			
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	6,78%	1,20%	2025-2030
Asvo spa	8,93%	1,00	2025-2029

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 506 e si decrementano di k€ 9.612 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2024 nella voce in commento.

partecipazioni società	% di partecipaz.	valore al 31.12.2023			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2024			
		valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cess./ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Sifa scpa	32,15%	18.807	-9.195	9.612		-18.807		9.195	0,00%	0	0	0
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		19.548	-9.430	10.118	0	-18.807	0	9.195		741	-235	506

La variazione rispetto al precedente esercizio riguarda la riclassifica nella voce di bilancio "partecipazioni in società controllate" della partecipazione di Sifa scpa a seguito dell'acquisizione delle quote di controllo, come già detto nella nota precedente.

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 166 e aumentano di k€ 2 rispetto al precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2024 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2023			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2024			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114				5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0				7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50				17,9%	50		50
Consorzio Savo					2				2		2
totale altre imprese		423	-259	164	2				425	-259	166

Venis spa e Vega scarl sono società controllate, direttamente la prima, indirettamente la seconda, dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
depositi cauzionali	849	2.679
crediti finanziari verso altri soggetti	4.617	4.464
altri crediti immobilizzati	269	277
totale altre attività finanziarie	5.735	7.420

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 1.685.

Il decremento nei depositi cauzionali è dovuto sostanzialmente alla restituzione della cauzione, pari a k€ 2.107, versata nel corso del 2023 in merito all'offerta di acquisto della partecipazione di Sifa da parte di Veritas nei confronti del socio di maggioranza; con la conclusione dell'operazione a gennaio 2024, l'importo della cauzione è stato detratto dal corrispettivo per l'acquisto di tale partecipazione.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, nominale pari a k€ 3.566 e attualizzato pari a k€ 2.144

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
ricambi e materiali di consumo	5.631	5.622
combustibili	142	129
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	5.271	5.250

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

All'interno dei materiali di consumo le scorte di vestiario, dpi e altro materiale per la sicurezza ammontano a k€ 282.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni materiali non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 21 rispetto al 2023, riferito principalmente ai ricambi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	20.137	20.833
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-16.760	-17.019
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione		-200
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	3.377	3.614

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo d'azienda da Insula.

Al 31 dicembre 2024 tali commesse ammontano a k€ 20.137 rettificati da anticipi per k€ 16.760.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti commerciali	16.794	18.424
crediti verso utenti Sii e Sia	139.181	125.496
crediti verso parti correlate	104	320
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	904	584
totale crediti commerciali nominali	156.983	144.824
fondo svalutazione crediti commerciali	-4.094	-2.833
fondo svalutazione crediti per utenze	-38.843	-35.234
totale fondo svalutazione crediti	-42.937	-38.067
totale crediti commerciali	114.046	106.757

I crediti commerciali al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 114.046 (k€ 106.757 al 31 dicembre 2023) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2024. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 42.937 (k€ 38.067 al 31 dicembre 2023).

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2023, è pari a k€ 7.289.

Le principali variazioni riguardano l'aumento per crediti per conguagli tariffari idrici (k€ +4.567) l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (k€ +5.063), la diminuzione dei crediti verso utenti per Tia1 (k€ -1.457), l'incremento dei crediti per bollette da emettere idrico e Tarip (k€+4.056) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ -4.295).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.388	67.325
crediti verso utenti per Tia1	7.462	8.919
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	22.075	18.019
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	40.593	36.027
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-3.337	-4.794
totale crediti verso utenti Sii e Sia	139.181	125.496

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 7.462; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2024 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.229.

Al 31 dicembre 2024 i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 40.593 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	1.246	2025	2020	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	10.472	2025	2021	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	17.994	2025-2026	2022	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	14.362	2026	2023	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2024 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-1.077	2027	2024	delibera Arera 14/2025/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	40.593			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022, 2023 e 2024 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permaneva l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute durante l'esercizio 2023, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri. Il credito residuo degli extra *Cap* 2020-2021 al 31.12.2024 ammonta a k€ 231 e sarà recuperato nei Pef 2025.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche i Pef 2022 e i Pef 2023 avevano generato quote oltre *Cap* il cui recupero in questo caso è garantito già dal nuovo metodo Mtr-2 che prevede l'inserimento di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità.

Tali conguagli, che ammontano al 31.12.2024 a k€ 3.003, dopo l'aggiornamento dei Pef 2024-2025 approvati dal Consiglio di bacino di Venezia in data 4 aprile 2024., saranno recuperati nei Pef 2025 per k€ 212, mentre il restante importo sarà recuperato successivamente a partire dai Pef 2026, per i quali si è in attesa da parte dell'Autorità dell'approvazione del nuovo metodo tariffario.

Per quanto riguarda i conguagli generati dal Pef 2024, sempre a seguito del suddetto aggiornamento, i conguagli extra *Cap* ammontano a k€ 4.158 (di cui in recupero nel Pef 2025 k€ 470), mentre la componente di delta fatturato dell'esercizio (ovvero la differenza tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef) ammonta a k€ -1.022.

Si fa presente che, come per lo scorso esercizio, per tutti questi conguagli extra *Cap* sopra elencati si è proceduto alla loro svalutazione, per singolo Comune, nel caso avessero generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025; la svalutazione complessiva risulta quindi pari a k€ -6.651, di cui k€ -3.071 a conto economico di questo esercizio.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo di k€ -3.337:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre Mtr	-2.115	da definire	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	231	2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2021 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.275	2025 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2021 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC)	1.175	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.728	2025 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2023 Mtr	-2.263	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	4.158	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2024 Mtr	-1.022	2026	
conguagli tariffari 2023 per recupero perdite su crediti Tia1	105	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 per recupero perdite su crediti Tia1	42	2026	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	3.314		
fondo svalutazione conguagli	-6.651		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	-3.337		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2023	4.266	34.855	39.121
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	6	3.095	3.101
utilizzi	-209	-2.258	-2.467
incrementi, decrementi e storni	-1.230	-458	-1.688
al 31 dicembre 2023	2.833	35.234	38.067
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	1.332	5.272	6.604
utilizzi	-67	-1.655	-1.722
incrementi, decrementi e storni	-4	-8	-12
al 31 dicembre 2024	4.094	38.843	42.937

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2024	114.046	82.630	5.045	3.283	2.931	1.657	18.500
2023	106.757	74.701	3.783	3.412	2.736	1.675	20.451

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	14.096		13.771	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	15.017		4.332	
totale crediti verso enti soci	29.113		18.103	

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 11.010.

Tale incremento è riferibile principalmente ai crediti nei confronti dei Comuni soci di Asvo (k€ +6.891) in considerazione che dal 1° gennaio 2024 il servizio di igiene ambientale per questi Comuni è gestito da Veritas e ai crediti verso il Comune di Chioggia (k€ +3.515).

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 10.780, di cui k€ 7.344 verso il Comune di Venezia e k€ 3.435 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2017 pre-Mtr	1.369	da definire	delibera CC Comune Venezia 59 del 19.12.2018
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	799	2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	283	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	285	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC e Coal scarica)	4.997	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	3.425	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC e Coal scarica)	1.031	2026	
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-240	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	895	2025	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	652	2025	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	1.120	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2024	506	2026	
totale crediti per conguagli tariffari	15.357		
fondo svalutazione conguagli	-4.577		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	10.780		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra *Cap* 2020-2021, e ai conguagli 2022, -2023 e 2024 il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025, per un importo complessivo di k€ -4.577.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	6.183		5.310	
crediti per fatture da emettere	538		723	
crediti per Sii e Sia	31		-18	
crediti per contributi conto impianti			1.654	
crediti per conguagli tariffari ambiente	7.344		6.102	
totale crediti verso Comune di Venezia	14.096		13.771	

16. Crediti verso collegate

La *tabella* che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
Sifa scpa			5.749	9.421
Vier scarl	781	1.425	537	2.727
totale crediti verso società collegate	781	1.425	6.286	12.148

In questo esercizio i crediti verso Sifa sono stati riclassificati nella voce di bilancio “crediti verso controllate” a seguito dell’acquisizione delle quote di controllo societario da parte di Veritas, avvenuta a gennaio 2024

I crediti verso Vier oltre l’esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl	34.900	18.264	13.588	33.600
Asvo spa	13.053		9.983	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	6	100	6	133
Metalrecycling Venice srl	2.041	3.810	970	2.384
Rive srl	352		-39	
Depuracque servizi srl	1.501		1.360	
Lecher ricerche e analisi srl	230		314	
Veritas Conegliano srl	50	550	39	550
Ecodistretto trasporti scarl	-3		3	
Euroscavi srl	522		3	
Sifa scpa	5.416	22.107		
Ecodistretto R.E. srl				
totale crediti verso società controllate	58.068	44.831	26.227	36.667

I crediti verso società controllate aumentano rispetto allo scorso esercizio per k€ 40.005.

Di tale incremento k€ 27.523 fa riferimento alla riclassifica dei crediti di Sifa dalla voce di bilancio relativa alle società collegate.

Tra le altre variazioni più rilevanti si segnala l'aumento dei crediti verso Eco+Eco a breve (k€ +21.312), parzialmente compensata con la diminuzione dei crediti oltre i 12 mesi (k€ -15.336) decremento dovuto principalmente alla compensazione di tali crediti eseguita da Veritas in sede di aumento di capitale sociale della controllata, e l'aumento dei crediti verso Asvo tutti entro i 12 mesi (k€ +3.070).

I crediti oltre l'esercizio si riferiscono a finanziamenti infragruppo concessi da Veritas alle società controllate.

In particolare i crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione e a gennaio 2024 dal Gruppo Mantovani a seguito dell'acquisizione delle quote di controllo da parte di Veritas e tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Per quanto riguarda i crediti verso Eco+Eco oltre i 12 mesi, pari a k€ 18.264 e relativi ad alcune *tranches* di finanziamenti infragruppo, Veritas ha accettato la richiesta di subordinazione di tale credito rispetto all'erogazione di altri finanziamenti fruttiferi nei confronti di Eco+Eco. Pertanto il rimborso del credito da parte di Eco+Eco avverrà dopo il rimborso totale dei mutui sottoscritti dalla stessa, mentre proseguirà l'applicazione da parte di Veritas degli interessi su tale importo.

Si fa presente che il *business plan* di Eco+Eco, oggetto anche di *test di impairment*, non prevede problemi particolari in merito al rimborso di tale credito dopo il rimborso totale, previsto entro 6-7 anni, dei mutui bancari.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti verso enti pubblici per contributi	3.776	14.233
crediti verso erario per Iva		588
anticipi a fornitori e dipendenti	2.207	1.359
crediti verso istituti previdenziali	199	237
ratei e risconti attivi	4.722	5.131
altri crediti	1.823	5.751
totale altri crediti	12.727	27.299

Tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 14.572.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati e tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 10.457.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e tali crediti sono aumentati di k€ 848.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
crediti per Ires entro l'esercizio		2.026
crediti per Ires oltre l'esercizio	2.126	24
crediti per Irap	2	355
altri crediti tributari	1.089	61
totale crediti per imposte sul reddito	3.217	2.466

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2024, e si incrementano durante l'esercizio per effetto dell'acquisto di crediti fiscali da Insula, società controllata del Comune di Venezia.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
cassa e assegni	5	10
depositi bancari	39.948	80.483
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.953	80.493

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 40.540.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2024 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 96.552.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	5.693	5.281
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	132.487	125.228
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	12.453	8.231
totale patrimonio netto	295.339	283.446

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 412 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2023. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 28.681 costituita:

- per k€ 22.676 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2023, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2023 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2023 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2024, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2024, pari a k€ 17.835.

La riserva di *cash flow hedge*, che si riferisce a cinque contratti derivati, di cui uno stipulato in questo esercizio, con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei tassi di interesse su finanziamenti bancari, e anche in questo esercizio è negativa per k€ 454, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 447.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota distribuibile
riserva legale	5.693	B	
riserva vincolo Foni	28.681	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.028	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	70.776	A, B, C	70.776
totale	138.179		76.681
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			76.681

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 199.945 (di cui k€ 165.789 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 34.156 entro l'esercizio) e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di k€ 24.200.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2024	di cui a breve	di cui a medio-lungo
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,68%	06/05/2030	14.696	2.679	12.017
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	12.422	1.748	10.674
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	200	200	0
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	46	46	0
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	2.151	2.151	0
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	4.933	2.252	2.681
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	13.940	7.967	5.973
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	6.505	2.551	3.954
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	5.039	2.033	3.006
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	6.076	1.438	4.638
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	2.588	1.484	1.104
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	6.247	1.937	4.310
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.322	374	29.948
**	17/02/2023	20.000	fisso 4,311%	17/02/2038	20.319	319	20.000
	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	8.572	878	7.694
**	08/08/2023	12.000	euribor 6m + 2,60%	20/07/2030	11.240	2.148	9.092
**	08/08/2023	25.000	euribor 6m + 3,05%	20/07/2033	25.446	840	24.606
	22/11/2023	10.000	fisso 4,40%	30/09/2030	8.947	1.646	7.301
(a)**	20/06/2024	10.000	euribor 3m+ 3,10%	30/06/2031	10.123	157	9.966
(b)**	28/06/2024	10.000	fisso 4,80%	30/06/2031	9.382	1.260	8.122
(c)**	14/12/2024	20.000	euribor 3m+ 1,95%	31/12/2031	751	48	703
totale finanziamenti a medio-lungo termine					199.945	34.156	165.789
meno quota corrente					-34.156		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					165.789		

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità dell'azienda, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- finanziamento stipulato il 14 giugno 2024 da Veritas spa con banca Ifis per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+spread 3,10%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2026;
- finanziamento stipulato il 28 giugno 2024 da Veritas spa con banca BPER per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso di 4,80%; il rimborso è iniziato il 30 giugno 2024;
- finanziamento stipulato il 14 dicembre 2024 da Veritas spa con Banco BPM per l'importo di complessivi k€ 20.000, erogabile in due *tranches* la prima da k€ 1.000 è stata erogata il 14 dicembre 2024 mentre la seconda da k€ 19.000 è stata erogata il 15 gennaio 2025. Il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2031, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+spread 1,95%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2025;

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Si evidenzia che non sono presenti finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili.

Al 31 dicembre 2024, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2024
31 dicembre 2025	34.156
31 dicembre 2026	30.988
31 dicembre 2027	24.531
31 dicembre 2028	21.368
31 dicembre 2029	20.116
oltre il 2029	68.786
totale finanziamenti a medio-lungo termine	199.945

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	34.156	42.468
debiti verso banche in conto corrente	1	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	34.157	42.468

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 166.718, di cui k€ 157.939 a medio-lungo termine e k€ 8.779 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 133.208 (di cui a breve termine k€ 5.861);
- debiti per *leasing* operativi per k€ 6.328 (di cui a breve termine per k€ 1.546);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 13.846 (di cui a breve termine per k€ 363);
- altri finanziamenti per k€ 13.336 (di cui a breve termine per k€ 1.009).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 9.233 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.948 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.027 al nuovo prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote semestrali di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2024, pertanto, sono state rimborsate k€ 750 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:
 $Ebitda/Of > 3,5$
 $Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;

- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step-up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
 - nel caso di ISS, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C+";
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25.
 Tale parametro per l'esercizio 2024 risulta rispettato (*rating* ISS "C+");

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024; nel corso del 2024, pertanto, è stata rimborsata la prima rata k€ 860 di quota capitale;
- a sottoscrizione privata non quotato (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/\text{totale immobilizzazioni} \leq 60\%$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024 tali parametri risultano rispettati.

Durante l'esercizio 2023 è stato stipulato il nuovo contratto di *leasing* finanziario relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 13.187 (di cui k€ 299 a breve).

La capogruppo inoltre ha iscritto un debito per *leasing* finanziario per il contratto stipulato con Bioman per l'impianto di Biometano sito in Fusina. Il debito residuo al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 659 (di cui k€ 64 a breve).

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2024	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	30	4,84%	2028	13	3	10
autoveicoli ind. leggeri	811	2,90% - 5,39%	2025-2027	388	242	146
autovetture	476	1,11% - 4,84%	2025-2027	113	93	20
fabbricati e aree	8.725	1,11% - 5,49%	2025-2036	2.980	589	2.391
prodotti informatici	2.006	2,41% - 4,67%	2025-2028	544	403	141
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	3.029	4,84% - 5,33%	2026-2038	2.290	216	2.074
totale complessivo	15.077			6.328	1.546	4.782

I debiti per *leasing* operativi si aumentano rispetto allo scorso esercizio di k€ 391.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 13.336, e si riferiscono al debito nei confronti di Veneto acque, società in house della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2022	859	24.157	7.576	4.304	460	4.377	15.064	56.797
incred. per aggreg. aziendale								0
accantonamenti		1.058		432			4.006	5.496
altri movimenti		-1.511	-661		-30	-21	-3.502	-5.725
utilizzi	-859			-2.128		-356	-5.347	-8.690
al 31 dicembre 2023	0	23.704	6.915	2.608	430	4.000	10.221	47.878
incred. per aggreg. aziendale								
accantonamenti		1.110		3.448	2.027	277	2.018	8.880
altri movimenti		-4.954	-638				-6	-5.598
utilizzi				-1.312		-279	-760	-2.351
al 31 dicembre 2024	0	19.860	6.277	4.744	2.457	3.998	11.473	48.809

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 931 passando da k€ 47.878 al 31 dicembre 2023 a k€ 48.809 al 31 dicembre 2024.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Durante l'esercizio 2023 è stato rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione avvenuta nel 2022 dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, già dall'esercizio 2022 sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da *pfas*, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura 1,1 ML€;
- costi di gestione (escluso percolato) 1,4 ML€;
- costi di trattamento e smaltimento percolato 9,2 ML€;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che "l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo".

Anche in questo caso, l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

In particolare, con l'approvazione dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Per quanto concerne i costi sostenuti nel 2024 non coperti dai proventi previsti dalla delibera 62/2013, pari a k€ 1.090, la società ha stanziato un credito per conguaglio tariffario nei confronti del Comune, in considerazione della prossima approvazione del Pef 2026, che avverrà con il nuovo metodo tariffario Mtr-3 in corso di adozione da parte di Arera, in quanto tale Pef dovrà contenere nella sua elaborazione tale componente, coerentemente con quanto già previsto con il metodo Mtr-2 e approvato con il Pef 2025 per i costi 2023 dal Consiglio di Bacino.

Si segnala che sono in corso alcune trattative tra il Comune di Chioggia e la Regione Veneto per l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

Fondo post mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di

Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2024 a k€ 19.860 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.110 e una rettifica dell'attualizzazione per k€ -4.953, a seguito dell'aggiornamento del piano temporale dei pagamenti di tali oneri post-operativi.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontrino un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2024 tale fondo ammonta a k€ 6.277.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2024 tale fondo ammonta a k€ 4.744.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 2.457, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali, che al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 3.998, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	fondo oneri futuri per canoni di concessione	fondo oneri futuri per danni e franchigie	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità pianificazione investimenti idrico	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire scarica Jesolo	fondo oneri del personale	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2022	1.333	216	92	1.002	453	2.817	6.500	2.651	15.064
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti	491	35			732	1.380		1.368	4.006
altri movimenti				-1.002			-2.500		-3.502
utilizzi	-1.333	-35	-1				-3.971	-7	-5.347
al 31 dicembre 2023	491	216	91	0	1.185	4.197	29	4.012	10.221
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti	228	115			151	1.146		378	2.018
altri movimenti								-6	-6
utilizzi	-61	-115	-1				-18	-565	-760
al 31 dicembre 2024	658	216	90	0	1.336	5.343	11	3.819	11.473

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	15.462	16.642
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione		
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del curtailment		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	264	
onere finanziario	313	386
benefici erogati	-1.337	-1.966
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	149	400
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	14.851	15.462

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2024	2023
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,46% – 2,96%	2,75% – 3,25%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	8,84%	9,10%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	10	11

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2024, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA – Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2024.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2023 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	65.794	3.818	46.926	3.688
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	38.560	3.920	31.221	4.441
totale debiti verso enti soci	104.354	7.738	78.147	8.129

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 25.816 (entro l'esercizio si incrementano per k€ 26.207, mentre oltre l'esercizio diminuiscono per k€ 391).

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 93.572 (nel 2023 pari a k€ 68.127).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 7.879 (di cui k€ 563 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	632		660	
passività per lavori in corso su ordinazione	2.128		1.523	
debiti per legge 206/95	4.104		3.770	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa	58.727		40.630	
debiti per leasing operativi	83	3.818	83	3.688
altri debiti	120		260	
totale debiti verso Comune di Venezia	65.794	3.818	46.926	3.688

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo dalla società per l'esecuzione di opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia (pari a k€ 19.018) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 16.890), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa			854	
debiti verso Vier scarl	167		949	
debiti verso 9-Tech srl			16	
totale debiti verso società collegate	167		1.819	

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 1.652, dovuto principalmente alla ri-classifica del debito verso Sifa nei debiti verso società controllate (per k€ -854) e a una diminuzione dei debiti verso Vier (per k€ -782).

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl	7.357		5.152	
Asvo spa	5.950		2.634	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	9		3	
Metalrecycling Venice srl	325		144	
Rive srl	666		475	
Depuracque servizi srl	715		468	
Lecher ricerche e analisi srl	1.001		675	
Veritas Conegliano srl	111	2.074	120	2.134
Ecodistretto trasporti scarl				
Euroscavi srl	3.638		682	
Sifa scpa	442			
totale debiti verso società controllate	20.214	2.074	10.351	2.134

Tali debiti si incrementano rispetto allo scorso esercizio complessivamente per k€ 9.803; tra le variazioni più rilevanti si segnalano l'aumento dei debiti verso Asvo (per k€ 3.316), verso Eco+Eco (per k€ 2.205), e verso Euroscavi (per k€ 2.956).

I debiti oltre l'esercizio di Veritas Conegliano si riferiscono al debito per *leasing* operativo riguardante la gestione del forno crematorio di Conegliano.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
depositi cauzionali da clienti Sii	10.304	10.273
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	377	1.541
altri debiti vs controllate della controllante	2.083	
altri debiti a lungo	15.946	19.075
totale altre passività non correnti	28.912	31.091

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi (ora Arera) la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Gli altri debiti vs controllate della controllante si riferiscono al debito residuo verso Insula per l'acquisto di crediti fiscali, per le quote recuperabili dall'erario oltre l'esercizio, in quanto il pagamento del debito nei confronti di Insula avviene solo dopo il recupero del credito nei confronti dell'erario.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 10.921 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare, e per k€ 3.789 il debito verso la società Mantovani per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
debiti commerciali	100.103	104.483
debiti verso parti correlate	2.551	3.378
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	84	105
totale debiti commerciali	102.738	107.966

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2024 è pari a k€ 33.689.

Si fa presente che alcuni fornitori possono cedere le loro fatture ad un istituto di credito con il quale la società ha stipulato un accordo. L'adesione a tale accordo da parte del fornitore permette allo stesso di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e indirettamente alla società di pagare la fattura all'istituto di credito cessionario con un termine sino ad un massimo di 150 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto ad una tempistica media di pagamento di 60 giorni). Al 31 dicembre 2024 la società nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari ad k€ 1.326.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)			31.12.2024		31.12.2023		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	a)				16	
Iro	Bpm 2019	b)				6	
Irs	Ubi 2019	c)	1.454	20		148	
Irs	Bper 2019	d)				60	
Irs	Bpm 2020	e)	7.000	163		482	
Irs	Bnl 2020	f)	7.000	163		480	
Collar	Bnl 2023	g)	11.077		-207		-241
Collar	F2i 2023	h)	25.000		-635		-731
Irs	Bpm 2024	i)	20.000		-82		
totale strumenti finanziari derivati			71.531	346	-924	1.192	-972

Nel 2024 la società presenta la seguente situazione:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevedeva il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo. Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 1.454, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 20;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto è stato estinto il 31 ottobre 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 7.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 163;

- f) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 7.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2024 di k€ 163;
- g) un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -207;
- h) un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€-635;
- i) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 dicembre 2024 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 dicembre 2031, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2024 ammonta a k€ 20.000, pari allo 2,245% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2024 di k€ -82;

Per gli strumenti derivati descritti ai punti e) f) g) h) e i), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva negativa a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 454.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
anticipi da clienti	1.493	1.301
debiti verso il personale	14.621	12.177
debiti verso istituti di previdenza	8.996	9.326
debiti per addizionali e accise	2.712	2.463
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.557	3.429
debiti verso erario per Iva	161	
altri debiti vs controllate delle controllante	1.042	
ratei e risconti passivi	2.205	270
altri debiti	4.987	4.407
totale altre passività correnti	40.774	33.373

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetta Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

Gli altri debiti vs controllate della controllante si riferiscono al debito verso Insula entro esercizio per l'acquisto di crediti fiscali, per le quote recuperabili dall'erario nel 2025.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
debiti per Ires	5.021	
debiti per Irap	1.447	
altri debiti tributari	4	
totale debiti per imposte correnti	6.472	0

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio pertanto sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono positive e pertanto si è rilevato un debito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso), che, per quanto riguarda l'Ires, comprendono anche i debiti (o crediti, nel caso di perdite fiscali) provenienti dalle società controllate aderenti al consolidato fiscale.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2024	2023
ricavi da tariffa acqua e fognatura	145.299	127.064
ricavi da tariffa igiene ambientale	44.386	37.036
ricavi da servizi istituzionali	186.631	157.134
ricavi da servizi a terzi	74.287	81.946
ricavi per lavori su ordinazione	8.486	8.157
sopravvenienze e insussistenze	-672	58
totale ricavi delle vendite e servizi	458.417	411.395

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 458.417 con un incremento di k€ 47.022 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 145.299 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 18.235.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2024 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 ottobre 2024, poi ratificato con modifiche da Arera il 21 gennaio 2025, il quale ha previsto, su base 2023, un incremento tariffario del 9,9%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2024, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 19.137.

A seguito delle suddette approvazioni inoltre sono stati riconosciuti ulteriori ricavi per conguagli tariffari di precedenti esercizi per k€ 18.159, mentre l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2024, ha comportato la contabilizzazione di conguagli negativi di competenza per k€-1.077.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 44.386, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano complessivamente di k€ 7.350.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 186.631 e aumentano rispetto al 2023 di k€ 29.497.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 180.172.

Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 224.558, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 36.739.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'estensione dal 1° gennaio 2024 del servizio di igiene ambientale agli 11 Comuni dell'area portogruarese a seguito dell'affitto del ramo di azienda da Asvo, che ha comportato un aumento di ricavi per k€ 24.311, oltre che all'aumento tariffario, pari a circa il 7% rispetto al 2023, riconosciuto nei Pef 2024 con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dell'adeguamento tariffario dei Pef 2024-2025 avvenuta il 9 aprile 2024.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2024	2023
depurazione e reflui	2.474	2.415
smaltimento rifiuti	22.365	27.947
cleaning e servizi igienici	977	1.297
aree verdi	85	5
servizi cimiteriali	4.563	4.407
bonifiche ambientali	1.410	1.723
monitoraggi e analisi	3.476	4.292
servizi energetici	4.382	5.534
lavori su commessa	8.486	8.157
gestione impianti c/terzi	19.832	18.694
consorzi Conai		
noleggi	1.479	1.310
prestazioni tecniche	3.856	3.932
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.580	1.004
fornitura acqua	1.115	1.122
vendita materiali	431	280
servizi portualità	669	610
lampade votive	425	447
illuminazione pubblica	2.247	3.033
altri servizi	2.921	3.894
sopravvenienze	-672	58
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	82.101	90.161

Tali ricavi registrano una variazione in diminuzione di k€ 8.060.

Tra le principali variazioni si segnalano la diminuzione dei ricavi per il monitoraggio e analisi per k€ 816, per lo smaltimento rifiuti per k€ 5.582 e dei ricavi da servizi energetici per k€ 1.152, mentre aumentano i ricavi per la gestione degli impianti di terzi per k€ 1.138.

In particolare la diminuzione dei ricavi per smaltimento rifiuti è dovuta al venir meno del servizio attivo di intermediazione nei confronti di Asvo, a seguito del più volte citato affitto di ramo di azienda.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2024	2023
locazioni attive e concessioni	1.048	1.023
plusvalenze da cessioni di beni	386	148
rimborsi vari e addebiti spese	3.964	4.044
rimborsi danni	620	588
personale in distacco	990	1.068
sopravvenienze e insussistenze	78	3.029
altri proventi	1.549	1.742
contributi in c/esercizio	1.663	3.973
totale altri proventi	10.298	15.615

Gli altri proventi registrano un decremento di k€ 5.317 rispetto all'esercizio 2023 e tale variazione riguarda principalmente la riduzione dei contributi in conto esercizio per k€ 2.310 e delle sopravvenienze e insussistenze per k€ 2.950.

In particolare, i contributi in conto esercizio relativi al 2024 riguardano per k€ 521 crediti d'imposta per le accise del gasolio e per k€ 1.142 altri contributi.

Le locazioni attive e concessioni fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 955 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 93 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2024	2023
acqua potabile	94	86
acquisto di altri materiali	743	898
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.926	7.028
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	11.143	10.215
reagenti	6.812	6.951
costi capitalizzati su consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-3.446	-2.820
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-21	-647
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	23.251	21.711

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 1.540 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento per acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ 928) e per combustibili, carburanti e lubrificanti (k€ 898), l'aumento dei costi capitalizzati (k€ 626) e il decremento dei costi di acquisto di altri materiali (k€ 155) e per reagenti (k€ 138).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2024	2023
lavori e manutenzioni	24.650	24.781
servizi industriali	13.258	14.381
spese per utenze	28.943	31.928
servizi operativi	85.549	81.805
servizi generali	28.217	26.057
organi societari	413	330
rettif. integraz. servizi anni precedenti	139	353
capitalizzazione di servizi	-340	-271
accantonamenti con natura di servizi	3.826	666
totale costi per servizi	184.655	180.030

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 4.625 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente i servizi operativi (k€ 3.744), i servizi generali (k€ 2.160) e gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 3.160). Si registra invece un decremento nelle spese per utenze (k€ 2.985) e nei servizi industriali (k€ 1.123).

I **Lavori e manutenzioni** ammontano a k€ 24.650 e si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e del servizio idrico integrato; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2024	2023
lavori su fabbricati e aree	1.893	1.757
lavori su reti e impianti	14.465	15.375
lavori su mezzi	5.089	3.447
lavori su attrezzature	3.203	4.202
totale lavori e manutenzioni	24.650	24.781

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 13.258, con un decremento di k€ 1.123 rispetto all'esercizio 2023.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.861), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.993), per pulizie e spurghi industriali (k€ 2.183), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.545), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 1.483), servizio operativo calore (k€ 1.504), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.573) e ad altri servizi industriali (k€ 1.116).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 28.943 e si riducono di k€ 2.985 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 26.291. Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2023 per k€ 2.692, dovuto alla diminuzione media dei prezzi durante l'esercizio, dopo i picchi registrati nei precedenti esercizi a causa del conflitto russo-ucraino, mentre il consumo totale di energia è risultato in aumento.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

spese per utenze	2024	2023
energia elettrica	26.291	28.983
metano e gas per riscaldamento	1.310	1.573
telefonia fissa e trasmissione dati	876	1.094
telefonia mobile	172	246
altre utenze	294	32
totale spese per utenze	28.943	31.928

Le **Spese per servizi operativi** nel 2024 sono pari a k€ 85.549, con un aumento di k€ 3.744 rispetto all'esercizio 2023:

servizi operativi	2024	2023
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	28.558	32.273
travasamento e trasporto Rsu	8.832	2.375
raccolte differenziate	34.208	34.312
servizi igiene urbana	3.296	2.781
aree verdi	1.613	1.413
cleaning	324	174
servizi cimiteriali	642	570
smaltimento fanghi	7.547	7.437
bonifiche e sanificazioni	560	1.179
letture contatori	622	625
utilizzo fondi ripristino aree	-252	-1.125
capitalizzazioni	-401	-209
totale servizi operativi	85.549	81.805

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per il travaso e trasporto Rsu con un aumento di k€ 6.457 e nei costi per i servizi di igiene urbana con un aumento di k€ 515, mentre sono diminuiti i costi per lo smaltimento Rsu e rifiuti speciali di k€ 3.715 e i costi per le bonifiche e sanificazioni di k€ 619.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 28.217 e si incrementano di k€ 2.160 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi ai servizi informatici (k€ 10.908), i costi assicurativi (k€ 5.395), i servizi di mensa (k€ 3.163), i servizi tecnici (k€ 3.161), i servizi generali (k€ 2.276), le spese per pulizia (k€ 1.381), le spese postali (k€ 1.379), i servizi di sorveglianza (k€ 1.082) e i servizi bancari (k€ 937).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.

Il compenso per la revisione contabile del bilancio separato e consolidato 2024, compresa la relazione di sostenibilità, è pari a k€ 247.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per servizi informatici software (k€ +1.412) e i costi mensa aziendale (k€ +421).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 413, in aumento rispetto al 2023 per k€ 83.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2024	2023
amministratori	259	185
sindaci	89	89
rimborsi spese e oneri	35	26
organismo di vigilanza	30	30
totale costi per organi societari	413	330

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ 139; nello scorso esercizio erano pari a k€ 353.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -340 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 3.826) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui (k€ 3.448) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 378).

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2024	2023
canoni di noleggio	2.183	1.353
canoni di affitto e locazioni passive	1.953	183
canoni di concessione e derivazione	1.725	1.996
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	876	904
sopravvenienze	76	651
totale costi godimento beni di terzi	6.813	5.087

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 1.726.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile Ifrs 16, in vigore dall'esercizio 2019.

La variazione più significativa riguarda l'incremento della voce per i canoni di affitto e locazioni passive (+ k€ 1.770), incremento dovuto al costo del canone annuo di affitto del ramo di azienda da Asvo (k€ 1.845) presente a partire dal 1° gennaio 2024.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2024	2023
salari e stipendi	120.630	108.890
oneri sociali	39.506	35.680
trattamento di fine rapporto	7.389	6.753
altri costi e sopravvenienze	-765	-2.797
costi capitalizzati per il personale	-5.295	-5.019
totale costo del personale	161.466	143.507

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 17.959 rispetto al 2023, ma, al netto delle poste non ricorrenti dello scorso esercizio e dei costi capitalizzati, l'aumento si attesta a k€ 15.735.

Tale aumento è riferibile principalmente all'assunzione di circa 200 dipendenti da Asvo a seguito dell'affitto del ramo di azienda dei servizi di igiene ambientale per i Comuni del territorio portogruarese con decorrenza 1° gennaio 2024, oltre che all'aumento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali e dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2024	2023	variazioni
dirigenti	21,08	18,50	2,58
quadri	75,51	72,53	2,98
impiegati	944,73	904,22	40,51
operai	2.020,68	1.801,39	219,29
totale organico medio	3.062,00	2.796,64	265,36

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 16.647 rispetto a k€ 13.309 del 2023 con un aumento pari a k€ 3.338.

(in migliaia di euro)	2024	2023
accantonamenti per svalutazione crediti	6.591	3.095
accantonamenti per interessi di mora	13	6
accantonamenti per rischi e oneri	3.943	3.772
contributi associativi e altri contributi	838	742
spese di funzionamento Ato	694	604
tributo speciale discariche	254	252
imposte, tasse e tributi locali	2.460	2.447
perdite su crediti	549	1.225
minusvalenze su cessioni di beni	178	284
altri oneri minori	1.042	773
sopravvenienze passive ordinarie	55	77
sanzioni ed indennità risarcitorie	30	31
totale altri costi operativi	16.647	13.308

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 3.496 a seguito dell'aggiornamento degli indici d'insolvenza rispetto allo scorso esercizio.

Gli accantonamenti per rischi e oneri aumentano per k€ 171; si rinvia alla nota 24 – *Fondi Rischi e Spese* per maggiori dettagli sulla composizione di tale voce.

Le perdite su crediti sono pari a k€ 549 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 40.901 rispetto a k€ 39.144 dell'esercizio 2023, con un incremento pari a k€ 1.757.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2024	2023
ammortamento attività immateriali	5.979	5.378
ammortamento servizi in concessione	23.157	21.820
ammortamento immobilizzazioni materiali	20.443	20.332
ammortamento investimenti immobiliari	2	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	124	113
contributi in conto impianti	-8.804	-8.501
totale ammortamenti e svalutazioni	40.901	39.144

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento applicate si rimanda alla nota 2.3 *Criteri contabili*.

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2024 aumentano di k€ 1.389.

(in migliaia di euro)	2024	2023
proventi finanziari da controllate	2.769	1.001
proventi finanziari da attualizzazione da impr. controllate	366	
interessi attivi verso banche	506	1.135
valutazione a valore equo dei derivati	995	1.336
interessi di mora e dilazione	1.808	1.550
proventi finanziari da collegate	80	466
proventi finanziari da altre attualizzazioni	583	270
altri proventi finanziari	93	53
totale proventi finanziari	7.200	5.811

Si segnala che tra i proventi finanziari verso controllate (per k€ 366 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 20.695 e comprendono per k€ 3.467 gli oneri finanziari di attualizzazione di debiti e crediti, con particolare riferimento ai *leasing* in applicazione del principio contabile IFRS16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 1.732), al trattamento di fine rapporto (k€ 313), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 8), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo (k€ 1.110), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 115) e al debito oltre l'esercizio per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa (k€ 189).

(in migliaia di euro)	2024	2023
oneri finanziari da imprese controllanti	26	30
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	778	888
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	11.144	7.680
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	1.731	793
oneri finanziari su strumenti derivati	210	396
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.414	2.741
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	313	386
oneri finanziari su operazioni di factoring	404	355
interessi passivi su obbligazioni	4.419	4.365
oneri finanziari capitalizzati		
altri oneri finanziari	256	536
totale oneri finanziari	20.695	18.170

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 2.525.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari per finanziamenti a medio-lungo termine (k€ +3.464), agli oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio (k€ + 938) e agli oneri finanziari da attualizzazione (k€ -1.327).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 16.981, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,93% (nel 2023 si attestava al 5,26%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	2024	2023
aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
risultato prima delle imposte	21.487	11.864
onere (provento) fiscale teorico	5.157	2.847
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	104	3
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	12	580
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti		
iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze patrimoniali temporanee sorte nell'esercizio	2.105	
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	-86	154
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-81	-56
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-746	-1.496
costi non deducibili	572	641
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	7.037	2.673
aliquota effettiva	33%	23%
imposte correnti	6.733	-564
imposte differite (anticipate)	281	3.290
imposte esercizi precedenti	104	3
imposte sostitutive		
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-81	-56
onere (provento) fiscale effettivo Ires	7.037	2.673
imposte correnti locali (Irap)	2.291	864
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	-273	99
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	-20	-3
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	1.998	960
totale onere (provento) fiscale effettivo	9.035	3.633

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2024	imposte 31.12.2024	imponibile 31.12.2023	imposte 31.12.2023
fondo svalutazione crediti	24,00%	17.581	4.219	16.848	4.044
fondo rischi e oneri	28,20%	31.069	8.761	22.562	6.363
fondo rischi e oneri	24,00%	4.732	1.136	3.903	937
fondo svalutazione magazzino	28,20%	453	128	653	184
svalutazione immobilizzazioni	28,20%	1.045	295	1.136	320
spese di manutenzione	24,00%	0	0	0	0
differenza ammortamenti civilistici	28,20%	25.615	7.223	27.818	7.845
altri costi deducibili in esercizi successivi	24,00%	268	64	231	55
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	24,00%	924	222	972	233
bonus aggregazioni aziendali	28,20%	0	0	278	78
altre minori	28,20%	429	121	395	111
altre minori	24,00%	266	64	112	27
attualizzazione Tfr	24,00%	261	63	0	0
totale attività per imposte anticipate		82.643	22.296	74.908	20.197

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2024	imposte 31.12.2024	imponibile 31.12.2023	imposte 31.12.2023
interessi di mora non imponibili	24,00%	2.279	547	1.539	369
ricavi non imponibili	28,20%	5.287	1.492	5.619	1.585
ricavi non imponibili	24,00%		0	0	0
crediti valutati al <i>fair value</i>	24,00%	9.209	2.210	0	0
altre variazioni temporanee	24,00%	27	6	35	8
attualizzazione tfr	24,00%		0	431	103
beni in leasing	28,00%	962	271	1.335	377
beni in leasing	4,00%	140	6	165	7
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	24,00%	326	78	962	231
totale passività per imposte differite		18.230	4.610	10.086	2.680

Si evidenzia che Veritas spa e le società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 22.296, esse si riferiscono principalmente per k€ 6.534 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.219 al fondo svalutazione crediti e per k€ 9.897 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata mediamente compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 1.048 (nel 2023 erano pari a k€ 1.023). Le locazioni attive fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 955 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 93 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere in essere al 31 dicembre 2024 e 2023, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2024	2023
entro l'anno	476	476
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.221	1.558
oltre i 5 anni	192	177
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.889	2.211

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2024 è pari a k€ 487.

Impegni per investimenti idrici – Foni

Il metodo tariffario idrico Mti-4 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 15.1 dell'allegato A delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-4) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2024 ammonta a 17,8 ML€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2024 e parte delle riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2024 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società nei confronti di terzi al 31 dicembre 2024 ammontano a k€ 59.071 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
garanzie prestate		
fidejussioni	46.121	42.989
lettere di patronage	12.950	14.450
totale impegni e garanzie prestate	59.071	57.439

Complessivamente, le garanzie prestate aumentano di k€ 1.632 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Eco+Eco srl	35.739	35.389
Rive srl	7.600	7.600
Sifa scpa	2.068	
Ecodistretto trasporti Scarl	714	
fidejussioni verso controllate	46.121	42.989

lettere di patronage prestate (in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Eco+Eco srl	8.250	9.750
Metarecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	12.450	13.950
Ecolegno srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage prestate	12.950	14.450

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali Veritas è il soggetto garantito:

fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.177	2.170
Città metropolitana di Venezia	5.860	5.860
Ministero dell'ambiente	372	372
Ulss	117	117
Inps	4.559	4.559
altri enti	6.411	336
fidejussioni ricevute verso altri	19.496	13.414
totale fidejussioni ricevute	19.707	13.625

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2024 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro)	
		31.12.2024	31.12.2023
		capitale sociale	quota di partecipazione
Eco+Eco srl	Venezia	95.120.967	66,88%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%
Cons.per la gestione dei servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	83,31%
Rive srl*	Venezia	2.000.000	-
Ecodistretto trasporti scarl*	Venezia	20.000	-
Ecodistretto R.E. srl*	Venezia	24.478.000	-
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	1.800.000	-
Euroscavi srl*	Badia Polesine (Ro)	10.329	-

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale, per Ecodistretto trasporti scarl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 70% del capitale e tramite Metalrecycling venice srl che detiene il restante 10%; per Euroscavi srl il controllo è indiretto tramite Lecher ricerche e analisi srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Ecodistretto R.E. il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale.

In data 11 gennaio 2024 Veritas ha acquistato il pacchetto di quote di maggioranza della già collegata Sifa Scarl pari al 51,16% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva all'83,31%, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da società controllate	ricavi da società controllate	costi da società controllate	costi da società controllate	crediti da società controllate	crediti da società controllate	debiti da società controllate	debiti da società controllate
Eco+Eco srl	23.651	20.855	51.241	49.481	53.164	47.188	7.356	5.152
Asvo spa	1.833	9.887	2.040	2.223	13.053	9.983	5.950	2.634
Consorzio bonifica Fusina <i>in liq.</i>	11	11	10	3	106	139	9	3
Metalrecycling Venice srl	1.179	883	78	297	5.851	3.355	325	144
Depuracque servizi srl	590	588	1.472	992	1.501	1.360	715	468
Lecher ricerche e analisi srl	116	81	2.256	2.058	230	314	1.001	675
Rive srl	290	176	2.157	1.144	352	-39	666	475
Veritas Conegliano srl	176	148	213	239	600	589	2.186	2.254
Ecodistretto trasporti scarl	6	4			-3	3		
Euroscavi srl	7	3	6.700	1.160	522	3	3.638	682
Sifa scpa	17.184		4.910		27.523		442	
Ecodistretto R.E. srl								
totale	45.043	32.636	71.077	57.597	102.899	62.895	22.288	12.485

Tra i costi si segnalano le attività di trattamento e di riciclo rifiuti fornite da Eco+Eco.

Nei ricavi si segnalano, oltre le attività di smaltimento della parte di rifiuti non recuperabili (scarti e sovralli) verso Eco+Eco, le attività di gestione degli impianti di depurazione dei reflui industriali nei confronti di Sifa.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* di carattere sia amministrativo sia tecnico e l'importo di tali ricavi, addebitati alle controllate a valori di mercato, ammontano nel 2024 a k€ 1.516 (nel 2023 erano pari a k€ 1.548).

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	7				2			
Comune di Campagna Lupia	27	22	6	5	6	9		
Comune di Campolongo Maggiore	27	35	16	17	6	9	133	149
Comune di Camponogara	29	33	10	12	4	3	2	3
Comune di Caorle	8.172	130	57	63	2.254	47	5.412	1.137
Comune di Cavallino-Treporti	5.579	5.425	23	17	800	1.014	2.023	4.447
Comune di Cavarzere	2.128	1.987			774	576		
Comune di Ceggia	777	641	20	24	113	114	1.501	1.482
Comune di Cessalto		7	3	3	1	1		
Comune di Chioggia	21.802	20.496	96	83	4.587	1.072	5.604	4.582
Comune di Cinto Caomaggiore	6		8				9	
Comune di Cona	20	2			13	-7		
Comune di Concordia Sagittaria	1.409		2		1.085		609	
Comune di Dolo	490	363	26	68	93	46	10	
Comune di Eraclea	2.868	2.587	37	42	628	254	2.161	2.108
Comune di Fiesso d'Artico	157	159	7	8	39	37		
Comune di Fossalta di Piave	21	21	5	5	36	33	65	64
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.133	350			310	72	421	
Comune di Fossò	22	13	15	16	2		167	176
Comune di Gruaro	344				110		130	
Comune di Jesolo	13.355	13.530	223	173	669	374	6.022	5.873
Comune di Marcon	28	30	1	1	17	21	3	-1
Comune di Martellago	3.151	2.591	10	9	246	244	1.356	1.918
Comune di Meolo	20	15	1	1		6	5	8
Comune di Mira	119	111	17	17	34	14	22	4
Comune di Mirano	212	234	48	48	73	56	43	64
Comune di Mogliano Veneto	4.717	4.583	28	27	1.715	1.083	1.926	3.145
Comune di Morgano	7	6	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.521	1.304	22	25	188	23	1.299	1.408
Comune di Noale	2.591	2.147	43	43	467	100	909	777
Comune di Noventa di Piave	1.122	814	10	11	301	58	534	567
Comune di Pianiga	1.975	1.865	18	19	158	1.019	1.051	1.281
Comune di Portogruaro	3.897		9		1.159		1.688	
Comune di Pramaggiore	540				198		71	
Comune di Preganziol	22	55	13	13	4			
Comune di Quarto d'Altino	20	21	1	1	11	1	12	5
Comune di Quinto di Treviso	10	5	5	5	4	-1		
Comune di Salzano	43	35	16	17	11	4	177	195
Comune di San Donà di Piave	428	496	70	80	190		787	1.206
Comune di S. Michele al Tagliamento	7.736		1		2.067	4	4.142	
Comune di San Stino di Livenza	29		16	1		173	61	66
Comune di Santa Maria di Sala	53	39	12	107	5		4	-2
Comune di Scorzè	2.788	2.302	15	14	521	275	971	965
Comune di Spinea	4.127	3.396	53	64	560	161	2.725	3.557
Comune di Strà	47	17	40	39	13	7		
Comune di Teglio Veneto	4				1			
Comune di Torre di Mosto	741	587	7	9	187	131	424	454
Comune di Venezia	121.834	120.099	1.403	1.309	14.096	13.771	86.502	67.833
Comune di Vigonovo	31	13	7	7	3	74	2	21
Comune di Zenson di Piave	6	7	1	1	4	1	26	38
Comune di Zero Branco	34	3	4	4	1	1		
totale importi nominali	216.226	186.576	2.428	2.411	33.767	20.881	129.009	103.530
fondo svalutazione crediti					-4.654	-2.778		
attualizzazione crediti/debiti							-27	-35
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-16.890	-17.079
totale	216.226	186.576	2.428	2.411	29.113	18.103	112.092	86.276

Il fondo svalutazione crediti di k€ 4.654 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti *debiti fuori bilancio*, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa e per k€ 4.577 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbia generato un extra *Cap* da riportare oltre il 2025, comprensivo anche delle quote extra *Cap* 2020-2021 già svalutate nei precedenti esercizi (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 27.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono principalmente alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Dolo, Mirano, Cona, Annone Veneto, Cinto di Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto per i quali, avendo tali Comuni deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio d'illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2024 a k€ 526.

Collegate

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2024 quota di partecipazione	31.12.2023
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	0%	32,15%
Vier scarl	Venezia	100.000	49%	49,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti da parti collegate		debiti da parti collegate	
Sifa scpa		17.542		4.273		15.170		854
Vier Scarl	569	452	231	158	2.206	3.264	167	949
9-Tech srl	20	23	32	17				16
totale	589	18.017	263	4.448	2.206	18.434	167	1.819

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	198	234			52	57		
Ames spa	162	104			53	23	7	7
Avm spa	565	558	115	115	271	105	69	70
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa		1						
Fondazione La Biennale	69	58			20	17		
Casinò di Venezia gioco spa	102	100			17	1		
Fondazione Teatro la Fenice	7	7			1	1		
Insula spa	107	21			11	7	3.125	12
Ive srl <i>in liquidazione</i>	12							
Fondazione Musei civici di Venezia	193	30			5	5		
Ist. centri di soggiorno	4	3			1			
Venezia spiagge spa	118	108			44	7		3
Consorzio Urban <i>in liquidazione</i>	77	69			391	314		
Vega scarl	89	119	27	14	17	46	261	295
Vela spa	112	81	6	6	21	-1	2	
Venis spa	1	8	54	47		2		16
totale	1.816	1.501	202	182	904	584	3.464	403

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti i soggetti controllati dal Comune di Venezia sono iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi verso Avm spa per k€ 3 e verso Vega scarl per k€ 252.

I debiti verso Insula si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali, corrispondentemente alle quote non ancora recuperate dall'erario.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Bioman spa	1	2	7.005	6.540		90	2.375	3.536
Consiglio di bacino laguna di Venezia			694	604			392	302
Consiglio di bacino Venezia ambiente			221	151	19	18	371	151
Sst spa	60	103			37	84	4	1
Viveracqua scarl	94	88	281	258	23	39	16	58
Sibelco green solutions srl	1	16				2		
Jesolo patrimonio srl	6	14	11	13	2	2	318	358
altre correlate	384	311			23	85		
totale	546	534	8.212	7.565	104	320	3.476	4.406

Per Bioman spa, gli acquisti sono relativi principalmente al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili.

I debiti verso altre parti correlate comprendono debiti commerciali per k€ 2.551 e debiti finanziari per k€ 925 relativi a contratti di *leasing*.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità solo di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio della società.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risulta attorno al 6% sul fatturato, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico, invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% circa del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso d'insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, che, con riferimento ai finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari *amortizing*, sono pari a 34,7 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2024 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2024 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 96,6 ML€ di euro, con un decremento di 5,7 ML€ rispetto al 31 dicembre 2023.

Permane il concetto che i piani d'investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2024, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 21 ML€.

Anche nel 2024 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); in questo esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2024. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	rimborso prestiti obblighi	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento / diminuz. debiti	altre variaz non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2024
debiti verso banche e finanziamenti	224.146		21.000	-44.603		-702			199.841
finanziamenti da altri finanziatori	36.949			-2.206	-3.220	372	2.296	-373	33.818
debiti finanziari verso società controllate	2.191				-142	85			2.134
debiti verso enti soci per finanziamenti	8.758			-29	-917	389	203		8.404
altri debiti finanziari (strumenti derivati)	972					-47			925
obbligazioni e obbligazioni convertibili	134.695	-1.610				123			133.208
totale finanziamenti	407.711	-1.610	21.000	-46.838	-4.279	220	2.499	-373	378.330

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 338.173 al 31 dicembre 2024 (k€ 327.218 al 31 dicembre 2023), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 295.338 al 31 dicembre 2023 (al 31 dicembre 2023 pari a k€ 283.446).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2024, è pari a 1,15, uguale al 31 dicembre 2023.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2024 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2024		31.12.2023	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017				16
Iro	Bpm 2019				6
Irs	Ubi 2019	1.454	20		148
Irs	Bper 2019				60
Irs	Bpm 2020	7.000	163		482
Irs	Bnl 2020	7.000	163		480
Collar	Bnl 2023	11.077		-207	-241
Collar	F2i 2023	25.000		-635	-731
Irs	Bpm 2024	20.000		-82	
totale strumenti finanziari derivati		71.531	346	-924	1.192

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2024 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Risultati di settore del bilancio separato

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*.

La società ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche *post mortem*.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	<i>ingegneria</i>	biogas-biometano-idrometano
	<i>laboratori</i>	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore *corporate* riguardano cespiti di struttura.

risultati per settori operativi esercizio 2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	252.642	173.182	27.755	453.579
altri proventi	1.290	706	860	2.856
ricavi corporate	7.966	3.813	502	12.281
ricavi totali netti	261.897	177.701	29.116	468.715
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-11.010	-10.650	-1.047	-22.707
costi per servizi	-92.862	-52.095	-17.117	-162.074
costi godimento beni di terzi	-3.804	-2.746	-245	-6.794
costo del personale	-89.089	-29.778	-8.845	-127.712
altri costi operativi	-2.328	-2.115	-113	-4.556
costi operativi corporate	-38.048	-23.470	-3.527	-65.045
totale costi operativi	-237.140	-120.855	-30.893	-388.889
ebitda	24.757	56.846	-1.777	79.826
accantonamenti per rischi e oneri	-1.140	-726	-23	-1.889
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-1.242	-576	-236	-2.054
ammortamenti e svalutazioni	-12.735	-17.199	-1.502	-31.437
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.290	-4.201	-974	-9.464
risultato operativo	5.349	34.144	-4.511	34.982

risultati per settori operativi esercizio 2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	222.949	156.456	28.212	407.617
altri proventi	1.610	4.190	1.182	6.982
ricavi corporate	7.333	4.470	608	12.411
ricavi totali netti	231.892	165.116	30.002	427.010
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-9.484	-10.581	-1.151	-21.216
costi per servizi	-89.192	-53.416	-18.262	-160.870
costi godimento beni di terzi	-1.268	-3.403	-311	-4.982
costo del personale	-76.069	-29.309	-8.899	-114.277
altri costi operativi	-2.734	-2.061	-168	-4.963
costi operativi corporate	-29.431	-21.084	-3.048	-53.563
totale costi operativi	-208.178	-119.854	-31.839	-359.871
ebitda	23.714	45.262	-1.837	67.139
accantonamenti per rischi e oneri	-1.386	-1.313	-230	-2.929
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-451	-337	-56	-844
ammortamenti e svalutazioni	-13.217	-15.918	-1.502	-30.637
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.450	-4.073	-983	-8.506
risultato operativo	5.210	23.621	-4.608	24.223

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	3.386	1.128	705	4.720	9.939
servizi in concessione		323.356			323.356
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	119.730	22.440	18.225	74.654	235.049
investimenti immobiliari				10	10
totale immobilizzazioni	123.116	347.712	18.930	79.384	569.142

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	4.754	1.690	759	3.189	10.392
servizi in concessione		309.349			309.349
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	120.872	22.450	19.188	74.416	236.926
investimenti immobiliari				12	12
totale immobilizzazioni	125.626	334.277	19.947	77.617	557.467

49. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2024.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas	330.692	
Regione Veneto	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	976.240	
Regione Veneto	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia lotto III e lotto IV	1.257.603	
Regione Veneto	Realizzazione reti fognarie nella frazione di Ca' Pasqua di Chioggia	182.643	
Regione Veneto	Progetto per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia e per la prevenzione del rischio idraulico dell'area di Sottomarina. Intervento ID 359 Sub-Lotto 4 "vasca in località Niccolò de Conti"	316.846	
Regione Veneto	Progetto integrato Fusina (PIF) impianto di depurazione di Fusina trattamenti primari	225.660	
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	PNRR-M2C4-I4.1-A3-11 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - Nuova centrale di sollevamento dell'acquedotto di Venezia e Chioggia sull'Isola Nuova del Tronchetto e condotte di collegamento	5.545.101	
Iww Beratungs Gmbh	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	11.620	
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Fondo per adeguamento dei prezzi art. 26 dl 50/2022	289.405	
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Fondo nuove competenze	152.352	
Comune di Venezia	Interventi nell'ambito del Piano sviluppo e coesione Mite (ex PO ambiente Fsc 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato – repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	21.904.445	
Comune di Venezia	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina: collegamento impianti depurazione Lido e Fusina	693.172	
Gestore dei servizi energetici – Gse spa	Contributo impianti fotovoltaici	56.564	
Agenzia spaziale italiana	Progetto Biomoon Low gravity biorefinery platform	103.910	
Erion Wee	Contributi per la gestione dei Raee	198.864	
Consorzio Erp Italia	Contributi per la gestione dei Raee	43.594	
Consorzio Ecoped	Contributi per la gestione dei Raee	39.492	
Pv Cycle Italia consorzio	Contributi per la gestione dei Raee	35.979	
Consorzio Ecoem	Contributi per la gestione dei Raee	22.317	
Consorzio Ecolight	Contributi per la gestione dei Raee	10.405	
Cobat Raee	Contributi per la gestione dei Raee	13.569	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio autotrasporto	455.386	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Credito d'imposta autotrasportatori 2022	65.684	X
totale		32.931.543	

50. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

È in corso il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, e che prosegue con la preparazione delle operazioni preliminari (acquisto delle azioni dai Comuni soci di minoranza) in merito all'ipotesi di una futura fusione per incorporazione di Asvo entro un periodo medio-breve.

È in corso inoltre un'operazione comune con la controllata Eco+Eco per la cessione di alcuni compendi immobiliari, ancora non ben definiti, al fine di recuperare risorse finanziarie, stimate in 60-70 ML€, da utilizzare a supporto del piano degli investimenti in corso di realizzazione da parte di Eco+Eco. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio 2025.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2025 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica ed economiche *in primis* con le ipotesi in corso di introduzione dei dazi da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti nei confronti anche degli Stati europei, oltre che la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino e israelo-palestinese, anche se la crisi del 2022 relativa all'aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza dei tassi di interesse, continua, anche se in maniera altalenante, la sua fase discendente. La società continua a monitorare comunque l'impatto di tali scenari economici, in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

Con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025, Arera ha approvato le tariffe di Veritas per il periodo 2024-2029 in applicazione del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Sono in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2025, con riferimento al Pef 2025 approvato Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 4 del 4 aprile 2024.

Ad aprile 2025 Arera ha emanato un documento di consultazione per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (Mtr-3), con la previsione di approvare definitivamente il nuovo metodo entro luglio 2025.

Sempre ad aprile 2025 ha emanato un documento di consultazione per l'introduzione della separazione contabile e amministrativa (*unbundling*) nel settore dei rifiuti, anche in questo la previsione è di approvare il documento definitivo entro luglio 2025.

Infine con delibera 133/2025/R/rif del 1° aprile 2025 Arera ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici in condizioni economiche disagiate, finanziato mediante l'applicazione di una nuova componente perequativa (UR3).

Gestione operativa

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Contenzioso in materia di Iva su Tia

Con sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di Giustizia di primo grado di Venezia ha condannato l'Agenzia delle Entrate, che si era opposta alle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, al pagamento di quanto richiesto nelle istanze, al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, facendo inoltre presente all'Agenzia delle Entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

I.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 15.1 dell'allegato A della delibera Arera 639/2023/R/idr per il 2024 è pari a 17.834.687 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2023 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2023, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 22.675.756 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile di esercizio di 12.452.622 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 12.452.622 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 622.631 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 11.829.991 euro, in coerenza con la regolamentazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 6.004.696 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 22.675.756 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2023.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente
Marco Bordignon

1.8 Relazioni

1.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2024 (art. 2429, 2° comma CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2° CC il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2024.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle aggiornate a dicembre 2024 relative alle società non quotate e, laddove ritenute più efficaci, quelle del dicembre 2024 relative alle società quotate.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Salvo casi specifici, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono calendarizzate a inizio d'anno ed avvengono con cadenza mensile.

Si precisa che lo scrivente Collegio di regola partecipa in qualità di invitato, alle riunioni del Comitato di coordinamento e controllo dei sindaci azionisti di Veritas spa costituito ai sensi dell'art. 40 dello Statuto ai fini di garantire, in concorso con l'Assemblea dei soci, l'esercizio congiunto di un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ha fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate (riportate alla nota 46 del bilancio), tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2024 in contrasto con l'interesse della società.

Veritas spa nell'esercizio 2024 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali né con terzi soggetti né con parti correlate ivi comprese le società del Gruppo. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo di natura ordinaria esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con l'alta direzione per l'esame tra l'altro del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del *management*;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e la gestione dei rischi del responsabile *Internal audit* (Ria);
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Pur in assenza di un'esplicita funzione di *Internal auditing*, la società ha sviluppato un processo di formalizzazione e strutturazione di attività, concretamente funzionanti, che realizzano e danno vita al sistema di controllo interno, al cui vertice si posizionano il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale.

A sovrintendere alle attività di *Internal audit* in veste quindi di responsabile (Ria) è la responsabile della funzione Sostenibilità, ambiente e sicurezza – alle dirette dipendenze del direttore generale. Al Ria è inoltre attribuito il ruolo di responsabile del Team 231 – che risponde invece direttamente al Consiglio d'amministrazione – con competenze specifiche sul sistema di prevenzione e controllo dei reati sanzionati dal dlgs 231/2001.

Il Ria ha un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione; a questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze.

Il Ria riferisce nel suo operato agli amministratori e al direttore generale incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del Ria è orientato in particolare a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), alla luce della presenza di fattori di rischio quali /quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di terzo livello – finalizzate alla valutazione dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Ria effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture

di audit agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231* vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza con autonomi poteri di iniziativa e di controllo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di proporre il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse* in materia di informativa societaria e di *internal dealing* con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate. Ricordiamo, infatti, che Veritas ha emesso i seguenti titoli obbligazionari:

- il Bond emesso dapprima nel 2014 e, successivamente, nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000, durata 7 anni, collocato presso il Mercato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*);
- il Viveracqua Hydrobond emesso nel 2014 da ex ASI per l'importo nominale di k€ 15.000, durata ventennale, collocato sul mercato italiano ExtraMot Pro;
- prestito obbligazionario emesso nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000, durata anni 17, a sottoscrizione privata da parte di investitori professionali.

In conclusione il Collegio sindacale sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dal Ria ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della società e altresì alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Evidenzia inoltre che, con riferimento all'esercizio 2024 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile, sul processo di informativa finanziaria e sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6 il Collegio - al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza - ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione, non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento dalle quali non emergono profili di criticità significativi. Il collegio sindacale ha inoltre incontrato gli organi di controllo delle principali società controllate acquisendo dalle stesse informazioni sui principali fatti di gestione, le rispettive relazioni annuali all'assemblea dei soci e le relazioni dei rispettivi revisori.

In quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai fini dell'attività di monitoraggio sulla revisione legale e dell'espressione delle osservazioni alla *Relazione aggiuntiva* di cui all'art. 11, il collegio sindacale ha ricevuto dalla società di revisione informazioni in ordine all'impianto metodologico adottato e con la stessa ha preso in considerazione:

- le modalità di identificazione delle soglie di materialità;
- le valutazioni eseguite in fase di pianificazione del lavoro ed in merito alla composizione e profondità delle diverse possibili procedure di verifica;
- l'approccio di revisione adottato e in particolare la sua coerenza rispetto alle considerazioni svolte in merito all'affidabilità del sistema di controllo interno;
- la pianificazione e l'esecuzione dei lavori nelle principali controllate;
- l'andamento del tempo impegnato per livello di professionalità, anche rispetto alle previsioni;
- la progressiva valutazione dei rischi, distinguendo quelli che saranno inclusi nella relazione aggiuntiva; le metodologie assunte, compreso l'impatto di eventuali modifiche di tali metodologie, nel valutare le aree di bilancio, in particolare quelle maggiormente oggetto di stime.

La società di revisione Deloitte & Touche spa nel corso degli incontri periodici non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili né ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

La società ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità (di seguito anche Rendicontazione) in ottemperanza a quanto richiesto dal dlgs 125/2024 di attuazione della Direttiva Csrud 2022/2464/UE. Detta Rendicontazione costituisce parte integrante della Relazione sulla gestione inclusa nel Bilancio consolidato del Gruppo.

Nella sezione 1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della *Relazione sulla gestione del Bilancio separato*, la società ha dato conto che a partire dal 1 gennaio 2024 è entrata in vigore la direttiva UE 2022/2464 – Csrud – *Corporate sustainability reporting directive* per quei soggetti, come Veritas, che già redigevano la Dichiarazione non finanziaria. La Direttiva Csrud ha introdotto alcune importanti novità rispetto la Dichiarazione non finanziaria, di cui costituisce un aggiornamento: in particolare l'obbligo di seguire gli *European sustainability reporting standards* (ESRS) emanati nel 2023 dalla *European financial reporting advisory group* (EFRAG). Questi nuovi standard di rendicontazione prevedono un approccio di doppia "rilevanza" o "doppia materialità" quale criterio per l'inserimento di informazioni specifiche nei bilanci di sostenibilità: occorre cioè identificare e valutare gli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone (*impact materiality*) e le valutazioni sulle implicazioni della gestione ESG all'interno dell'organizzazione societaria (*financial materiality*).

Il Collegio sindacale, in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.8 bis Vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità, effettua un controllo complessivo sulla correttezza del processo in base al quale è stata redatta la rendicontazione di sostenibilità consolidata e sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e alla pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità non essendo di competenza del Collegio sindacale il dovere di effettuare controlli analitici di merito sul contenuto, né l'espressione di un giudizio sulla sua conformità, spettando al revisore la verifica puntuale della conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme di riferimento e agli standard ESRS.

Questo Collegio ha acquisito l'attestazione da parte dell'organo amministrativo delegato e del dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità resa secondo il modello stabilito con regolamento Consob.

Le disposizioni transitorie del dlgs 125/2024 hanno previsto che gli incarichi conferiti ai sensi

del dlgs 254/2016 per l'attestazione della Dnf mantengano la loro validità per l'attestazione sulla conformità ai sensi del nuovo art. 14 bis del dlgs 39/2010 fino alla scadenza precedentemente concordata.

In quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il collegio sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della rendicontazione consolidata attraverso lo scambio di informazioni con la direzione e la società di revisione.

La Società di revisione ha rilasciato in data 11.06.2025 la propria *Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14 bis del dlgs 39/2010*. La Relazione espone il giudizio nella cosiddetta forma negativa propria del *limited assurance engagement* in cui si afferma che non sono pervenuti all'attenzione dei revisori elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli ESRS e che le informazioni contenute nel paragrafo Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852 della Rendicontazione non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del regolamento UE 2020/852.

Alla luce di quanto sopra, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2409 septies CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 e Q.5.3., ha interloquito nel corso dell'esercizio con la società di revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società di revisione ci ha sottoposto, come detto, la *Relazione aggiuntiva* prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla società, che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*.

Sempre in data 11 giugno 2025 la società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento Ue n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza 2024* del 25 settembre 2024 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

La società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2024, oltre agli incarichi di revisione contabile del

Bilancio individuale, del Bilancio consolidato, di esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14 bis del d.lgs. 39/2010 e dei Bilanci delle controllate, non sono stati affidati a Deloitte & Touche spa incarichi aggiuntivi *audit related* (che richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo).

Nel corso del 2024 Deloitte & Touche spa ha comunicato di aver ricevuto i seguenti incarichi per *audit service* (che non richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo):

- dalla controllata Depuracque spa di svolgere l'attività di revisione contabile richiesta ex lege sul prospetto delle spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute nel 2023 predisposto per le finalità previste dall'art. 1 comma 200 della legge 160/2019; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari complessivi pari a € 2.500;
- dalla controllata Eco+Eco srl di svolgere l'attività di revisione contabile richieste sui prospetti relativi ai saldi a credito e a debito della società nei confronti di enti soci (Comune di Jesolo) predisposti per le finalità previste dall'art. 11 comma 6 lettera j) del d.lgs. 118/2011; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari pari a € 1.000;
- dalla controllata Depuracque spa di svolgere l'attività di revisione del prospetto predisposto al fine di dimostrare la sussistenza dei requisiti di idoneità finanziaria dei trasportatori su strada di cui all'art. 7 comma 1 del Regolamento CE 1071/2009; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari complessivi pari a € 1.000.

Deloitte & Touche spa ha inoltre informato il Collegio di aver ricevuto l'incarico per la revisione del bilancio civilistico per il triennio 2024-2026 ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 dalla controllata Sifa scpa e dalla società controllata Lecher ricerche e analisi srl.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), d.lgs. 231/2001

Il Collegio sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, ha incontrato l'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001 della società, in un'ottica di collaborazione e coordinamento delle rispettive attività di controllo. Tale incontro si è svolto nel pieno rispetto dei principi di comportamento definiti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Durante il confronto, non sono emerse criticità significative o elementi tali da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la Relazione annuale rilasciata in data 24 febbraio 2025 e comunicata al Consiglio d'amministrazione e a questo Collegio nell'adunanza consiliare del 20 marzo 2025, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*.

La *Relazione annuale* dell'Organismo di Vigilanza ha fornito un quadro esaustivo delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2024, con particolare riferimento a:

- il funzionamento interno dell'Organismo di vigilanza, anche in sinergia con le altre funzioni aziendali preposte al controllo e alla gestione;
- la pianificazione e l'esecuzione delle attività di vigilanza previste dal *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001*;
- la gestione delle segnalazioni ricevute, comprese eventuali indagini o verifiche successive;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione*, in relazione alla struttura organizzativa, alle dimensioni e alla complessità operativa della società.

Nell'arco del 2024, l'Organismo di Vigilanza non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale riguardante fatti, notizie rilevanti o eventuali criticità relative al *Modello di organizza-*

zione 231. Tale circostanza è in linea con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento dell'Organismo di vigilanza, che disciplina le modalità di comunicazione e interazione con gli organi societari.

In base a quanto riportato nella *Relazione annuale* e in assenza di rilievi o carenze evidenziate, si ritiene che il *Modello di organizzazione 231* sia pienamente coerente con l'assetto organizzativo della società, nonché adeguato rispetto alle dimensioni aziendali e alla complessità delle sue operazioni.

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex articolo 2408 cc né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati rilasciati pareri da parte del Collegio.

Bilancio d'esercizio

È stato sottoposto al vostro esame il bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2024 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile d'esercizio di euro 12.452.622. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che il Consiglio d'amministrazione sottopone al vostro esame e approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifirs.

Veritas spa rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, come già detto, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi essere costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale, rispettivamente entro od oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività di cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, che illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 28 maggio 2025.

La gestione evidenzia un risultato positivo, pari a euro 12.452.622, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza - a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo - e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma 3.8. e Q.3.6. delle norme di comportamento del collegio sindacale: non dovendo effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, anche consolidato, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità, al Collegio sindacale spetta un controllo sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta infatti all'incaricato della revisione legale.

Abbiamo verificato per quanto a nostra conoscenza che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio sindacale abbiamo verificato:

- l'osservanza da parte degli amministratori dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione a quanto disposto dagli articoli 2427,2427 bis e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la Relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche spa, ci ha consegnato la propria Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del dlgs27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 10 del *Regolamento (UE) n. 537/2014- Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio* datata 11 giugno 2025 contenente un giudizio senza modifica. Dalla stessa risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. Il giudizio espresso è in linea con quello indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio sono inoltre evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione e le procedure di revisione svolte in relazione a essi identificati in:

- riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato - ricavi maturati e non ancora fatturati;
- aggregazioni aziendali: rilevazione operazione di acquisizione del controllo di Sifa scpa.

A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2024.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di

revisione Deloitte & Touche spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta variato rispetto a quello dell'esercizio precedente in ragione di:

- acquisto da parte di Veritas del pacchetto, complessivamente pari al 51,16% del capitale sociale, di quote detenute dal socio privato di maggioranza Mantovani e da alcune sue controllate nella già collegata Sifa scpa, portando la partecipazione di Veritas all'84,33% con conseguente acquisizione del controllo e inclusione della partecipata nel perimetro di consolidamento;
- entrata nel perimetro di consolidamento di Euroscavi srl a seguito dell'acquisto del 100% del capitale sociale da parte di Lecher ricerche e analisi srl.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento n. 3.8 e n. Q.3.6, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 cc e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente ed operativa.

La società di revisione ha rilasciato in data 11 giugno 2025 la *Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014* – la Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato contenente un giudizio senza modifica. Dalla Relazione risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato sono evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione, identificati in:

- riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato - ricavi maturati e non ancora fatturati;
- aggregazioni aziendali: rilevazione operazione di acquisizione del controllo di Sifa scpa.

Conclusioni

Il bilancio di esercizio di Veritas al 31 dicembre 2024 chiude con un utile netto di k€ 12.453, un dato decisamente in crescita rispetto agli k€ 8.231 del 2023.

La gestione si consolida su livelli di Ebitda soddisfacenti registrando nel 2024 il valore di k€ 79.826 (pari al 17% del volume dei ricavi) rispetto gli k€ 67.139 (pari al 15,7% dei ricavi) del 2023. La spinta maggiore è venuta dall'incremento dei ricavi totali che sono aumentati di k€ 47.022 rispetto l'anno precedente. Su tale incremento hanno inciso, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, i conguagli riconosciuti dall'ente regolatore sulla tariffa idrica per k€ 18.159, mentre con riferimento ai servizi d'igiene ambientale, l'incremento è da iscriversi per k€ 24.311 all'estensione dal 1 gennaio 2024 del servizio agli 11 Comuni dell'area del portogruarese (a seguito dell'affitto del ramo d'azienda da Asvo) e per k€ 12.428 dall'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2024.

Per la copertura del significativo piano di investimenti, anche nell'esercizio 2024 si è fatto ricorso parzialmente a contributi pubblici a fondo perduto, ma soprattutto ad ulteriori finanziamenti incentivati dall'accesso a garanzie di fonte governativa: tra questi ultimi si collocano tre

nuovi mutui stipulati nel 2024 per complessivi 40 milioni con garanzia Sace. La posizione finanziaria netta (Pfn) ha registrato un aumento dell'indebitamento complessivo di k€ 10.955, portando il saldo finale a k€ 338.173. Questo incremento ha comportato un ulteriore lieve peggioramento dell'indice di indebitamento rispetto al 2023, bilanciato però da un miglioramento dell'indice di capacità di restituzione del debito complessiva imputabile al deciso miglioramento dell'Ebitda di cui si è detto.

La proposta di destinazione dell'utile tiene conto dei vincoli di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti previsti su una quota della tariffa idrica: per l'anno 2024 l'importo da vincolare al fondo nuovi investimenti FONI è stato calcolato in k€ 17.835.

Si propone quindi all'assemblea di destinare l'utile pari a k€ 12.453 a riserva legale per k€ 622 e k€ 11.830 a riserva non distribuibile (con vincolo di destinazione al Foni) nonché di integrare detta riserva per k€ 6.004 mediante utilizzo di riserva disponibile. Contestualmente, si richiede all'assemblea di deliberare lo svincolo della riserva non distribuibile con vincolo al Foni costituita per k€ 22.675, a seguito della realizzazione degli investimenti previsti per l'esercizio 2023.

Il Collegio sindacale tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, non ha osservazioni da formulare all'assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2024 il Collegio sindacale ne ha esaminato i contenuti e non ha osservazioni al riguardo.

Venezia, 12 giugno 2025

il Collegio sindacale

Maria Giovanna Ronconi *presidente*

Andrea Burlini *componente*

Maurizio Interdonato *componente*

I.8.2 Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 5875
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2024 accolgono un ammontare pari a 19.137 migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato al 31 dicembre 2024 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla Società per la determinazione di tale stima.

La nota 34 del bilancio separato al 31 dicembre 2024 riporta che per l'adeguamento dei ricavi al VRG relativo all'esercizio 2024 la Società ha rilevato conguagli negativi per Euro 1.077 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell'ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 19.137 migliaia.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento e riconciliazione dei ricavi con il VRG;
- Analisi delle procedure informatiche e dei relativi algoritmi di calcolo, implementate dalla Società, per la determinazione della stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati;
- Comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio del processo di stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati e verifica dell'efficacia operativa dell'algoritmo di calcolo delle bollette da emettere, anche mediante il supporto dei nostri specialisti;

- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa nella nota di commento in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;

Aggregazioni aziendali: Rilevazione operazione di acquisizione del controllo di SIFA S.c.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha acquisito il controllo della società SIFA S.c.p.A., società collegata al 31 dicembre 2023 e dei crediti finanziari che gli ex-soci detenevano verso la Società SIFA S.c.p.A., per un importo totale di Euro 19.000 migliaia.

L'allocazione del prezzo di acquisto alla partecipazione e ai crediti finanziari, rispettivamente per Euro 5.186 migliaia e Euro 13.814 migliaia, è una diretta conseguenza delle valutazioni effettuate dalla Direzione, in merito al fair value delle attività acquisite.

In considerazione della significatività di tale operazione nel contesto del bilancio della Società e delle valutazioni effettuate nell'allocazione del corrispettivo pagato per l'acquisto, abbiamo considerato la rilevazione dell'operazione di acquisizione di SIFA S.c.p.A. un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti del network Deloitte:

- Comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società in relazione alla rilevazione contabile di tale operazione ed alla stima dei relativi valori;
- Coinvolgimento di esperti del network nell'esame della ragionevolezza dei criteri utilizzati dalla Società nel processo di allocazione del prezzo di acquisto a partecipazione e crediti finanziari;
- Verifica delle scritture effettuate dalla società e che hanno aumentato il valore dei crediti finanziari e della partecipazione;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori in merito all'operazione ed il relativo impatto sul bilancio;

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Alessandro Boaro
Socio

Treviso, 11 giugno 2025

I.9 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 27 giugno 2025 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2024 che chiude con un utile d'esercizio pari a 12.452.622 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 622.631 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 11.829.991 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 6.004.696 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 22.675.756 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2023;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, ex art. 2429, 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2024, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione comprensiva della Relazione consolidata di Sostenibilità ai sensi del dlgs 125/2024, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2025;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2024, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, nonché della relazione della Società di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del dlgs 39/2010.